



2024

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Ai sensi del D.Lgs. n. 125 del settembre 2024
di recepimento della Direttiva 2022/2464 (CSRD)
in materia di Rendicontazione di Sostenibilità

TREVIGroup



Elenco degli obblighi di informativa

Obbligo di informativa	Riferimento	Pag.	Note
ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI			
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle rendicontazioni di sostenibilità	Nota metodologica	9	
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Nota metodologica	11	
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Consiglio di Amministrazione e organi statutari	16	
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Consiglio di Amministrazione e organi statutari	19	
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Criteri di compensazione	20	
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Dichiarazione sul dovere di diligenza	21	
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Sistemi di monitoraggio della rendicontazione di sostenibilità	22	
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Struttura del Gruppo e catena del valore	12	
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Interazione con gli stakeholder	15	
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale			<i>L'informativa è integrata con le informazioni fornite nel relativo ESRS tematico, nel paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti", in conformità con le disposizioni del presente capitolo dell'ESRS 2 e in linea con il paragrafo 49..</i>
IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Analisi di doppia rilevanza	22	
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Informativa sugli obblighi di divulgazione	23	
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI			
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Criteri di compensazione	20	
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici			<i>Gruppo Trevi non ha adottato un piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico e non prevede di introdurlo nel breve termine.</i>
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Analisi di resilienza e scenari climatici	27	
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Individuazione di impatti rischi e opportunità relativi al cambiamento climatico	27	

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	29	
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Azioni e risorse in materia di cambiamenti climatici	30	
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	29	
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Consumo di energia e mix energetico	30	
E1-6 – Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Emissioni di gas a effetto serra	31	
E1-7 – Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio			<i>Gruppo Trevi non svolge attività di assorbimento di gas a effetto serra né progetti di mitigazione delle emissioni finanziati tramite crediti di carbonio.</i>
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio			<i>Gruppo Trevi non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.</i>
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima			<i>Phase-in</i>
ESRS E2 – INQUINAMENTO	Riferimento	Pag.	Note
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento	36	
E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	Politiche relative all'inquinamento	37	
E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	38	
E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	Obiettivi connessi all'inquinamento	37	
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	Emissioni di sostanze in aria, acqua e suolo	37	
E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Emissioni di sostanze in aria, acqua e suolo	38	
E2-6 – Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento			<i>Phase-in</i>
ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE	Riferimento	Pag.	Note
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati all'acqua	40	
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Politiche connesse all'acqua	40	
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Azioni e risorse connesse all'acqua	41	
E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Obiettivi connessi all'acqua	41	
E3-4 – Consumo idrico	Consumo idrico	42	
E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine			<i>Phase-in</i>

ESRS E4 – BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI	Riferimento	Pag.	Note
E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale			<i>Gruppo Trevi non ha adottato un piano di transizione per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e non prevede di introdurlo nel breve termine.</i>
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Individuazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	43	
ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Individuazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	43	
E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	43	
E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	44	
E4-4 - Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	44	
E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi			<i>Il Gruppo Trevi non ha individuato siti di proprietà, affittati o gestiti ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità che incidano negativamente su tali ecosistemi.</i>
E4-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi			<i>Phase-in</i>
ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	Riferimento	Pag.	Note
ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati alle risorse e all'economia circolare	45	
E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	46	
E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	47	
E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	47	
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	Afflussi di risorse	47	
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	Rifiuti	48	<i>L'informativa relativa a "Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi" non è rilevante.</i>
E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare			<i>Phase-in</i>
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA	Riferimento	Pag.	Note
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni della forza lavoro propria	59	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Identificazione di Impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro propria	59	
S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria	Politiche relative alla forza lavoro propria	62	

S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri	61	
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai lavoratori propri	61	
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Azioni adottate in relazione alla forza lavoro propria	64	
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi legati alla forza lavoro propria	63	
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	65	
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa			<i>Phase-in</i>
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale			<i>Phase-in per quanto riguarda i dipendenti nei paesi non-SEE</i>
S1-9 – Metriche della diversità	Diversità	67	
S1-10 – Salari adeguati	Retribuzione e salari adeguati	68	
S1-11 – Protezione sociale			<i>Phase-in</i>
S1-12 – Persone con disabilità			<i>Phase-in</i>
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Formazione e sviluppo delle competenze	68	
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	Salute e sicurezza	69	<i>Phase-in per quanto riguarda la comunicazione sui casi di malattia professionale e sul numero di giorni persi a seguito di lesioni, infortuni, decessi e malattie professionali</i>
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata			<i>Phase-in</i>
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	Retribuzione e salari adeguati	68	
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	69	
ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE			
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei lavoratori nella catena del valore	71	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore	72	
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	73	
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore	73	
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai lavoratori nella catena del valore	73	

S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Azioni adottate in relazione ai lavoratori nella catena del valore	74
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi legati ai lavoratori nella catena del valore	74

ESRS S3 – COMUNITA' INTERESSATE	Riferimento	Pag. Note
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni delle comunità interessate	76
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati alle comunità interessate	76
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	Politiche relative alle comunità interessate	77
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate	77
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati alle comunità interessate	77
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Azioni adottate in relazione alle comunità interessate	78
S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi legati alle comunità interessate	78

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	Riferimento	Pag. Note
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei consumatori e utilizzatori finali	79
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati ai consumatori e utilizzatori finali	79
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	81
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali	80
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai consumatori e utilizzatori finali	80
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Azioni adottate in relazione ai consumatori e utilizzatori finali	82
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi legati ai consumatori e utilizzatori finali	81

ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE	Riferimento	Pag. Note
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Consiglio di Amministrazione e organi statuari	18

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati alla condotta d'impresa	83
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	85
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori	85
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	86
G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	87
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	<i>Il presente obbligo di informativa è stato valutato come non rilevante</i>	
G1-6 – Prassi di pagamento	Prassi di pagamento	87

■ ESRS 2

INFORMAZIONI GENERALI

Nota metodologica

BP-1, 5a

Criteri per la redazione

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Trevi, riferita all'esercizio 2024 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024), è stata predisposta conformemente al Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, che recepisce la Direttiva UE 2022/2464/EU (Corporate Sustainability Reporting Directive, o "CSRD"), e ai principi di rendicontazione definiti dagli ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

BP-1, 5b

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione delle informazioni incluse nella presente Rendicontazione è stato definito in conformità con le indicazioni del principio di rendicontazione e comprende le società controllate con una quota di maggioranza dalla Capogruppo.

Alcune società, pur incluse nel perimetro, svolgono un'attività limitata, prevalentemente di natura amministrativa. Per queste società, valutate non significative sulla base di parametri quali fatturato, forza lavoro, backlog operativo, contenziosi e immobilizzazioni, la rendicontazione è circoscritta ai soli KPI pertinenti, presentati in modalità di lite reporting.

Di seguito sono elencate le società incluse nel perimetro di rendicontazione della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità:

Denominazione Sociale	Paese	Quota % totale del Gruppo
TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.	Italia	Capogruppo
Soilmec Australia Pty Ltd	Australia	99,92%
Soilmec Colombia Sas	Colombia	99,92%
Soilmec Deutschland Gmbh	Germania	99,92%
Soilmec France Sas	Francia	99,92%
Soilmec H.K. Ltd	Hong Kong	99,92%
Soilmec Investment Pty Ltd	Australia	99,92%
Soilmec Singapore Pte Ltd	Singapore	99,92%
Soilmec SpA	Italia	99,92%
Soilmec U.K. Ltd	Regno Unito	99,92%
Soilmec (Suzhou) Machinery Trading Co., Ltd.	Cina	99,92%
Idt Fzco	Emirati Arabi Uniti	99,80%
Arabian Soil Contractors Ltd	Arabia Saudita	99,78%
Galante Foundations Sa	Rep. di Panama	99,78%
Hyper Servicos de Perfuracao Ltda	Brasile	99,78%
Swissboring & Co. LLC	Oman	99,78%
Swissboring Overseas Piling Corp. Ltd (Dubai)	Emirati Arabi Uniti	99,78%
Swissboring Overseas Piling Corporation	Svizzera	99,78%
Swissboring Qatar WLL	Qatar	99,78%
Trevi Algerie EURL	Algeria	99,78%

Trevi Arabco JV	Egitto	99,78%
Trevi Australia Pty Ltd	Australia	99,78%
Trevi Cimentaciones CA	Venezuela	99,78%
Trevi Cimentaciones y Consolidaciones Sa	Rep. di Panama	99,78%
Trevi Construction Co. Ltd	Hong Kong	99,78%
Trevi Fondations Spéciales Sas	Francia	99,78%
Trevi Foundations Canada Inc	Canada	99,78%
Trevi Foundations Denmark A/S	Danimarca	99,78%
Trevi Foundations Kuwait Co. WLL	Kuwait	99,78%
Trevi Foundations Philippines Inc	Filippine	99,78%
Trevi Galante Sa	Colombia	99,78%
Trevi Geotechnik GmbH	Austria	99,78%
Trevi Holding USA Corporation	Stati Uniti	99,78%
Trevi Insaat Ve Muhendislik AS	Turchia	99,78%
Trevi ITT JV	Thailandia	99,78%
Trevi Panamericana Sa	Rep. di Panama	99,78%
Trevi SpA	Italia	99,78%
Trevi SpezialTiefBau	Germania	99,78%
Treviicos Corporation	U.S.A.	99,78%
Treviicos South Inc	U.S.A.	99,78%
Wagner Constructions LLC	U.S.A.	99,78%
Trevi Bangladesh Ltd	Bangladesh	99,78%
Pilotes Trevi Sacims	Argentina	99,76%
Pilotes Trevi Sacims - Paraguay	Paraguay	99,76%
Pilotes Uruguay Sa	Uruguay	99,76%
Trevi Chile SpA	Chile	99,76%
Profuro Intern. Lda	Mozambico	99,29%
Parcheggi S.r.L.	Italia	98,78%
Trevi-Trevi Fin.-Sembenelli UTE (Bordesecco)	Venezuela	94,89%
Idt Llc Fzc	Emirati Arabi Uniti	94,82%
Soilmec Japan Co. Ltd	Giappone	92,93%
Soilmec North America Inc	U.S.A.	89,93%
Soilmec do Brasil Sa	Brasile	83,75%
Foundation Construction Ltd	Nigeria	80,15%
Soilmec F. Equipments Pvt. Ltd	India	79,94%
Soilmec Algeria - <i>società in liquidazione</i>	Algeria	69,94%
Trevi Australia Pty	Australia	69,85%
& Wagstaff Piling Victoria Pty Ltd JV	Australia	69,85%
Trevi Foundations Nigeria Ltd	Nigeria	59,75%
TreviGeos Fundacoes Especiais Ltda	Brasile	50,89%
* Treviicos-Nicholson JV	U.S.A.	50,00%
* J.V. Rodio-Trevi-Arab Contractor	Egitto	17,46%
** Porto di Messina S.c.a.r.l.	Italia	100,00%
** Consorzio Water Alliance <i>in liquidazione</i>	Italia	100,00%
** OOO Trevi Stroy	Russia	100,00%
** Bologna Park S.r.l.	Italia	56,13%
** Trevi S.G.F Inc. per Napoli	Italia	54,88%
** Nuova Darsena S.C.a R.L.	Italia	50,80%
** SEP SEFI JV	Francia	50,00%

**L'entità Treviicos-Nicolson JV ai fini del bilancio consolidato civilistico è consolidata con il metodo proporzionale.*

** La J.V. Rodio-Trevi-Arab Contractor risulta essere società "dormant" e viene valutata al patrimonio netto da Trevi Spa e siamo in attesa della sua cancellazione*

*** Tutte queste società hanno terminato la fase operativa del loro "scope of work" per cui furono costituite pertanto in questo momento non stanno generando né fatturato né costi e non hanno neppure personale in organico.*

Il Gruppo Trevi, in conformità agli standard di rendicontazione ESRS, ha verificato l'esistenza di controllo operativo sulla joint operation Dragados Y Obras Portuarias S.A. - Pilotes Trevi S.A. - Concret Nor S.A. - UT., in proporzione alla propria quota di partecipazione, pari al 35,50%.

Copertura della catena del valore

BP-1, 5c

In linea con l'analisi di doppia rilevanza, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità integra informazioni relative alla catena del valore del Gruppo Trevi, includendo:

- **IRO (Impatti, Rischi e Opportunità):** L'analisi di doppia rilevanza ha permesso di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, sia upstream che downstream. Il Gruppo ha svolto questa analisi interagendo con i principali stakeholder della propria filiera per individuare i punti critici.
- **Politiche aziendali:** Il Gruppo ha adottato e aggiornato politiche che regolano aspetti chiave della catena del valore. In particolare, nel 2024 sono state rafforzate le linee guida in materia di anticorruzione, relazioni con le comunità locali e sostenibilità, con l'obiettivo di promuovere una gestione responsabile lungo tutta la filiera.
- **Metriche ESG:** Tra le metriche rendicontate in relazione alla catena del valore figurano le emissioni di gas serra (GHG) indirette, classificate come Scope 3 secondo il GHG Protocol, conformemente all'obbligo di informativa E1-6.

Dati relativi alla catena del valore

BP-2, 10

Le metriche che includono dati sulla catena del valore possono basarsi su stime indirette, quali medie di settore o indicatori proxy. Tali dati sono chiaramente segnalati e corredati da una spiegazione della metodologia impiegata per la loro elaborazione. Inoltre, viene precisato il grado di accuratezza e, ove opportuno, sono indicate le azioni programmate per migliorarne la precisione in futuro.

Gestione delle incertezze nelle stime

BP-2, 11

In conformità con la sezione 7.2 dell'ESRS 1, il Gruppo Trevi segnala le metriche quantitative e gli importi monetari che presentano un elevato grado di incertezza. Per ciascuna metrica, vengono illustrate le cause di tale incertezza, che possono derivare da fattori come la dipendenza da eventi futuri, le metodologie di calcolo adottate o la qualità dei dati provenienti dalla catena del valore. Le ipotesi, le approssimazioni e le valutazioni effettuate sono riportate in modo trasparente per assicurare chiarezza nel processo di rendicontazione.

Utilizzo delle disposizioni transitorie

BP-2, 17

In conformità con il paragrafo 136 e le linee guida dell'appendice C dell'ESRS 1, nel primo anno di rendicontazione sulla sostenibilità con la nuova normativa CSRD, il Gruppo Trevi non fornirà dati comparativi e ometterà le seguenti informazioni soggette a disposizioni di introduzione graduale:

- **E1-9:** Effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione legati al clima;
- **E2-6:** Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento
- **E3-5:** Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati alle acque e risorse marine;
- **E4-6:** Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi;

- **E5-6:** Effetti finanziari attesi da impatti, rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- **S1-7:** Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa;
- **S1-8:** Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale per quanto riguarda i dipendenti nei paesi non-SEE;
- **S1-11:** Protezione sociale;
- **S1-12:** Percentuale di dipendenti con disabilità;
- **S1-14:** Salute e sicurezza per quanto riguarda la comunicazione sui casi di malattia professionale e sul numero di giorni persi a seguito di lesioni, infortuni, decessi e malattie professionali;
- **S1-15:** Equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Strategia

Struttura del Gruppo e catena del valore

Prodotti, servizi e mercati serviti

Il Gruppo Trevi opera a livello globale nel settore dell'ingegneria del sottosuolo, fornendo soluzioni integrate (tecnologie e macchinari) per la realizzazione di fondazioni speciali, consolidamenti di terreni e interventi di messa in sicurezza di infrastrutture complesse e/o siti inquinanti. L'offerta sinergica di servizi e macchinari si articola attraverso due Divisioni operative: Trevi e Soilmec, entrambe sotto la guida strategica di Trevi-Finanziaria Industriale SpA (Trevi Fin).

SBM-1, 40ai

Prodotti e servizi

La Divisione Trevi si occupa della progettazione e realizzazione di opere di fondazioni speciali e consolidamenti di terreni, principalmente per infrastrutture strategiche come metropolitane, ponti, dighe, porti, banchine, linee ferroviarie, autostrade e edifici civili e industriali. Un'area di competenza distintiva è la messa in sicurezza di siti inquinati e di opere idrauliche, come dighe, argini e acquedotti.

La Divisione Soilmec, invece, progetta, produce e commercializza macchinari e servizi per le fondazioni speciali. Grazie a una forte capacità di innovazione e alla sinergia con Trevi, Soilmec fornisce soluzioni tecnologiche avanzate per il settore delle costruzioni e delle infrastrutture, contribuendo all'efficienza operativa e alla riduzione dell'impatto ambientale delle opere eseguite.

Nel corso del 2024, non si sono verificate eliminazioni significative di prodotti o servizi. Tuttavia, il Gruppo ha continuato a rafforzare l'offerta tecnologica, con particolare attenzione allo sviluppo di attrezzature a minore impatto ambientale e all'integrazione di soluzioni digitali nei processi di ingegneria e costruzione. In particolare, l'adozione di nuove tecnologie nelle attrezzature Soilmec ha permesso di migliorare la precisione delle perforazioni, ridurre il consumo energetico nei cantieri e aumentare la sicurezza degli operatori.

SBM-1, 40aii

Mercati e clienti serviti

Il Gruppo Trevi si distingue per la sua forte vocazione internazionale, operando in un'ampia gamma di mercati e consolidando la propria presenza a livello globale.

Nel 2024, l'attività del Gruppo ha continuato a svilupparsi globalmente, con una

quota significativa del fatturato generata al di fuori dell'Italia. Tale risultato conferma il ruolo strategico e di riferimento che il Gruppo riveste a livello internazionale nel settore delle fondazioni speciali e dell'ingegneria del sottosuolo.

Il portafoglio clienti del Gruppo comprende principalmente enti pubblici e amministrazioni locali, società di costruzioni e general contractors, industrie energetiche e ambientali, oltre a investitori o imprenditori nel settore immobiliare.

Nel corso del 2024, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato la propria posizione nei mercati in cui è già attivo, privilegiando rispetto ai volumi, i progetti oggetto di gara che generano maggior valore. In particolare, fra gli interventi di maggiore rilievo riportiamo:

“The Line” – Neom in Arabia Saudita, il consolidamento della diga di Rogun in Tagikistan, il North East Link a Melbourne in Australia, Metro Manila Subway nelle Filippine, la nuova stazione della Metro C di Piazza Venezia.

Tutti progetti che confermano la capacità del Gruppo di operare con successo in contesti complessi e di elevata specializzazione.

L'orientamento strategico di Trevi continua a essere caratterizzato dalla volontà di accrescere la competitività anche attraverso un approccio sostenibile, con un'attenzione crescente verso la transizione ecologica, la digitalizzazione dei processi e soprattutto la valorizzazione della sicurezza nei cantieri. L'impegno costante nell'innovazione tecnologica consente di migliorare l'efficienza energetica delle attrezzature e di ridurre l'impatto ambientale delle attività operative, contribuendo alla costruzione di un modello di sviluppo responsabile e resiliente.

Distribuzione geografica

SBM-1, 40aiii

Il Gruppo Trevi opera a livello globale, con una presenza consolidata in oltre trentasei Paesi e un'organizzazione capace di adattarsi alle specificità territoriali e alle dinamiche dei mercati locali. La distribuzione geografica delle attività è da sempre un elemento chiave della strategia aziendale, consentendo di cogliere opportunità di crescita nei diversi settori e garantire un portafoglio progetti diversificato.

Nel 2024, la divisione Trevi ha continuato a rafforzare la propria presenza nei mercati internazionali, con un focus particolare su alcune aree strategiche. Nella regione Asia Pacifico, le attività si sono concentrate prevalentemente nelle Filippine, con l'obiettivo di migliorare i margini operativi. Parallelamente, si prevede un incremento delle operazioni a Hong Kong nel 2025 grazie a nuovi progetti di bonifica del territorio. Sono state inoltre avviate iniziative per consolidare la presenza in Australia, mentre in Nuova Zelanda sono attesi nuovi progetti entro la fine dell'anno. Ulteriori sviluppi potrebbero concretizzarsi in Bangladesh, in linea con la strategia di espansione del Gruppo nella regione.

Nel Medio Oriente, il 2024 ha visto un'intensa attività legata a progetti infrastrutturali di grande rilievo. L'Arabia Saudita è al centro della strategia regionale, con il coinvolgimento del Gruppo nel progetto “Neom - The Line” oltre a interventi legati al settore Oil & Gas. Negli Emirati Arabi Uniti, oltre al progetto Hail & Ghasha Development - Package 1, la domanda del mercato immobiliare ha influenzato l'andamento delle attività, mentre in Kuwait e Oman la pipeline di nuovi progetti è risultata più limitata.

Il Nord America continua a rappresentare una regione strategica per il Gruppo, caratterizzata da un basso livello di rischio per i progetti in termini di stabilità e pagamenti.

L'Europa, inclusa la regione del Tagikistan, si conferma tra le aree più dinamiche per il Gruppo. In Italia, l'attività è sostenuta dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mentre in altri Paesi europei, Spagna e Nord Europa, la pipeline di progetti continua a espandersi. A supporto della strategia globale del Gruppo, la forza lavoro è distribuita nelle principali aree geografiche, garantendo una gestione efficace delle operazioni e una presenza qualificata nei mercati di riferimento.

La seguente tabella fornisce una panoramica della distribuzione geografica dei dipendenti del Gruppo Trevi nel 2024.

Area geografica 2024	n
Italia	851
Europa	27
Africa	516
Asia	98
Far East	511
Middle East	907
North America	93
South America	54
Totale dipendenti	3.057

SBM-1, 40b

Ricavi per settore operativo

La tabella riportata di seguito presenta i ricavi suddivisi per settore operativo, riflettendo l'organizzazione del business del Gruppo e la struttura del reporting interno. La suddivisione è basata sulla distinzione tra i lavori speciali di fondazioni e la produzione di macchinari speciali per fondazioni, in linea con il modello di segment reporting adottato per il monitoraggio della performance aziendale.

Settore operativo 2024	€
Lavori speciali di fondazioni	537,5 M €
Produzione macchinari speciali per fondazioni	144,9 M €
Totale ricavi	663,3 M €*

**Al netto delle elisioni infragruppo*

SBM-1, 40e, 40f, 40g

Obiettivi di sostenibilità

Il Gruppo Trevi, in attesa di definire il nuovo Piano di Sostenibilità, che terrà conto degli obiettivi di sostenibilità sollecitati dalla direttiva CSRD, i quali verranno identificati col supporto dei responsabili corporate dei vari dipartimenti, ha identificato alcuni obiettivi ESG. Questi obiettivi, in linea con gli obiettivi SDG's, potranno concorrere alla realizzazione del Piano Industriale consolidato.

Si tratta di obiettivi specifici che riguardano i principali gruppi di servizi del Gruppo, i mercati in cui opera e le relazioni con gli stakeholder. Nell'ambito della riduzione dell'impronta ambientale, l'obiettivo prevede l'adozione di strategie per la decarbonizzazione, il miglioramento dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione dei processi produttivi. La protezione della salute e della sicurezza rappresenta un'altra area chiave di intervento, con iniziative finalizzate alla promozione di ambienti di lavoro sicuri e alla riduzione del rischio operativo.

Per quanto riguarda la gestione della supply chain, il Gruppo si impegna a integrare criteri di sostenibilità nei processi di selezione e gestione dei fornitori, con l'obiettivo di garantire elevati standard ambientali e sociali lungo tutta la catena del

valore. Parallelamente, l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione dei processi costituiscono un elemento strategico per l'evoluzione del modello di business, con particolare attenzione allo sviluppo di soluzioni che migliorino la gestione della sostenibilità e la trasparenza delle informazioni.

Catena del valore

SBM-1, 42

Il modello di business di Trevi si fonda su un'organizzazione integrata che connette la progettazione, la produzione e l'esecuzione di opere di fondazione attraverso un approccio basato sulla qualità, l'innovazione e la sostenibilità. La catena del valore del Gruppo comprende attività a monte, legate all'approvvigionamento di beni e servizi essenziali per la realizzazione delle opere, e attività a valle, che includono la distribuzione di prodotti e servizi verso i clienti finali, garantendo elevati standard di sicurezza, affidabilità ed efficienza.

La gestione della catena del valore si basa su una raccolta e un'analisi strutturata dei dati, attraverso strumenti digitalizzati che consentono di monitorare l'intero processo di approvvigionamento e gestione operativa. Il Gruppo ha adottato SAP per garantire un'efficace registrazione ed elaborazione delle informazioni, mentre la piattaforma SAP-ARIBA è utilizzata per la qualifica e la selezione dei fornitori. Questi strumenti permettono di valutare con criteri oggettivi la capacità dei partner commerciali di rispettare gli standard aziendali in materia di qualità, sicurezza, tutela ambientale e diritti umani, assicurando così la piena integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della filiera.

L'attività del Gruppo si sviluppa in stretta sinergia con una rete di fornitori localizzati nei Paesi in cui opera, con un'elevata concentrazione in Europa, Nord America e Medio Oriente, in linea con le principali aree produttive e operative. La supply chain è strutturata per supportare sia la produzione di attrezzature per opere di fondazione, prevalentemente realizzata in Italia, sia le attività cantieristiche gestite a livello internazionale. La scelta di approvvigionarsi localmente nei diversi mercati risponde a criteri di efficienza e competitività, ma contribuisce anche alla crescita economica delle comunità in cui il Gruppo è presente, favorendo il trasferimento di competenze e lo sviluppo del tessuto produttivo locale.

A valle della catena del valore, Trevi collabora con una clientela diversificata che include enti pubblici, imprese di costruzione, operatori del settore infrastrutturale e investitori privati, offrendo soluzioni ingegneristiche avanzate per la realizzazione di metropolitane, ponti, dighe, porti, banchine e altre infrastrutture strategiche. I prodotti e servizi del Gruppo sono progettati per garantire elevati standard di sicurezza, efficienza e sostenibilità, con l'obiettivo di generare valore per i clienti, gli investitori e gli altri stakeholder.

In un'ottica di lungo periodo, il Gruppo continua a rafforzare la propria strategia di gestione della catena del valore, con l'obiettivo di ottimizzare le operazioni, migliorare la resilienza dei processi e contribuire alla creazione di un ecosistema produttivo sempre più sostenibile e responsabile.

Interazione con gli stakeholder

SBM-2, 45

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta un elemento essenziale della strategia di sostenibilità del Gruppo Trevi, in quanto consente di raccogliere opinioni, esigenze e aspettative provenienti da tutti i soggetti con cui il Gruppo interagisce, influenzando così le scelte strategiche e il modello di business. La relazione con gli stakeholder si basa su un approccio strutturato e continuo, volto a garantire trasparenza, partecipazione e creazione di valore condiviso.

Il Gruppo ha identificato i principali stakeholder attraverso un processo di mappatura e monitoraggio, che tiene conto del reciproco impatto tra l'organizzazione e le diverse categorie di portatori di interesse. Gli stakeholder significativi comprendono autorità di regolamentazione, pubblica amministrazione, istituzioni finanziarie, clienti, business partner, fornitori, azionisti, agenzie di rating, dipendenti, collaboratori, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, istituti di ricerca e università, comunità locali, enti certificatori, organizzazioni non profit, media e ambiente.

L'interazione con gli stakeholders avviene attraverso diversi strumenti e canali, tra cui la pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità, i comunicati stampa e i redazionali sui media di settore. Il sito web aziendale e i canali digitali svolgono un ruolo chiave nella divulgazione delle informazioni e nel coinvolgimento attivo degli stakeholder, mentre conference call, road show e consultazioni specifiche permettono di approfondire temi strategici e raccogliere feedback mirati.

L'obiettivo principale di questo processo è garantire che le opinioni degli stakeholder siano considerate nell'evoluzione della strategia aziendale e nelle decisioni operative. La loro partecipazione è parte integrante dell'analisi di materialità, attraverso la quale vengono identificati e prioritizzati i temi di sostenibilità più rilevanti. L'esito di questa analisi contribuisce a definire gli aggiornamenti del Piano Industriale e a orientare le politiche del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

La gestione delle relazioni con gli stakeholder viene costantemente monitorata per valutare l'efficacia del dialogo e individuare eventuali aree di miglioramento. Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, organismo endoconsiliare che riferisce al Consiglio di Amministrazione, riceve periodicamente aggiornamenti sulle questioni di sostenibilità.

L'interazione con gli stakeholder si configura, dunque, come un processo dinamico e in continua evoluzione, finalizzato a rafforzare il dialogo con i portatori di interesse e a integrare le loro aspettative nelle politiche aziendali. L'approccio adottato permette di consolidare relazioni basate sulla fiducia e di favorire una crescita sostenibile e responsabile nel lungo periodo.

Governance

Consiglio di Amministrazione e Organi statutari

GOV-1, 20

La capogruppo TreviFin adotta un modello di amministrazione e controllo tradizionale, conforme agli articoli 2380-bis e seguenti del Codice civile. La sua governance rispetta i criteri e i principi applicativi del vigente Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana per le società quotate.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) svolge un ruolo centrale nella guida e gestione del Gruppo, assumendo le decisioni più rilevanti dal punto di vista economico e strategico.

Al 31 dicembre 2024, in conformità con il Codice di Corporate Governance, ha istituito i seguenti comitati interni:

- Comitato per la Nomina e la Remunerazione
- Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità
- Comitato Parti Correlate

Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto della normativa e dello statuto, verificando

l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e il suo corretto funzionamento. Il CdA e i comitati di supporto svolgono un ruolo chiave nella supervisione delle procedure di gestione dei rischi.

Il sistema di compliance del Gruppo Trevi si basa sul Modello 231/2001, che prevede procedure di controllo interno per prevenire violazioni normative. La dirigenza promuove attivamente una cultura aziendale etica e gestisce i rischi attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione.

Il Gruppo ha inoltre sviluppato competenze specifiche in materia di sostenibilità, integrate nel modello di gestione. La formazione continua e l'aggiornamento delle competenze rappresentano una priorità, supportata da programmi di e-learning e workshop dedicati. La sostenibilità è un elemento chiave della strategia aziendale, con un impegno crescente verso le tematiche ESG.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Trevi è responsabile della definizione delle strategie aziendali e della supervisione operativa, con l'obiettivo di garantire una crescita sostenibile e duratura dell'impresa.

GOV-1, 21

Nome	Ruolo	Genere	Esecutivo	Indipendente
Paolo Besozzi	Presidente	M	No	Sì
Giuseppe Caselli	Amministratore Delegato	M	Sì	No
Davide Contini	Consigliere	M	No	Sì
Bartolomeo Cozzoli	Consigliere	M	No	Sì
Cristina De Benetti	Consigliera	F	No	Sì
Manuela Franchi	Consigliera	F	No	Sì
Sara Kraus	Consigliera	F	No	Sì
Davide Manunta	Consigliere	M	No	No
Elisabetta Oliveri	Consigliera	F	No	Sì
Alessandro Piccioni	Consigliere	M	No	Sì

Al 31 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 membri, di cui uno con incarichi esecutivi (10%) e 9 non esecutivi (90%), i quali possiedono competenze eterogenee in ingegneria, finanza, diritto e sostenibilità, assicurando così un approccio strutturato alla gestione dei rischi e delle tematiche ESG. Inoltre, è supportato da comitati specializzati, come il Comitato per il Controllo, Rischi e Sostenibilità, che svolgono un ruolo cruciale nella supervisione delle strategie aziendali in materia di sostenibilità.

L'equilibrio di genere nel CdA è garantito, infatti almeno due quinti dei membri appartenenti al genere meno rappresentato sono presenti in CdA. Essendo le donne il 40% dei membri totali del CdA, con un rapporto donne/uomini pari al 0,67. Inoltre, l'80% dei membri che compongono il CdA sono indipendenti. L'indipendenza dei membri che formano il CdA è importante per garantire la tutela degli interessi di tutti gli stakeholder.

Il Gruppo Trevi promuove attivamente la partecipazione e il coinvolgimento dei dipendenti attraverso meccanismi di rappresentanza e il dialogo con le organizzazioni sindacali di categoria. La governance aziendale include comitati e organi di controllo che favoriscono il coinvolgimento dei lavoratori nei processi decisionali. Inoltre, il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modello 231) stabiliscono principi chiari per garantire il rispetto dei diritti dei dipendenti, offrendo canali di comunicazione per segnalare problematiche o violazioni.

Uno strumento chiave in questo ambito è il sistema di Whistleblowing, che consente ai dipendenti e agli stakeholders più in generale di segnalare in modo anonimo e sicuro comportamenti non etici o illeciti. Questo sistema è accessibile sia internamente, tramite l'intranet aziendale, sia esternamente, attraverso i siti web della capogruppo e delle sub-holding, garantendo la massima riservatezza dell'identità del segnalante e promuovendo un ambiente di lavoro trasparente e responsabile.

Le responsabilità relative a impatti, rischi e opportunità sono integrate attraverso le politiche adottate in ambito sostenibilità e gestione dei rischi, nonché attraverso obiettivi specifici.

GOV-1, 22

Gli organi di governance del Gruppo Trevi comprendono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno e la Gestione dei Rischi. La dirigenza del Gruppo Trevi svolge un ruolo attivo nel monitoraggio, nella gestione e nel controllo degli impatti, dei rischi e delle opportunità, attraverso l'implementazione di procedure di governance e controlli interni efficaci. Il processo di gestione e monitoraggio è sottoposto a verifiche periodiche e audit interni, garantendo un controllo costante e rigoroso.

Le linee gerarchiche degli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo Trevi sono chiaramente definite e formalizzate nei regolamenti interni del Gruppo, assicurando una governance strutturata e trasparente.

Le procedure ed i controlli dedicati alla sostenibilità sono pienamente integrati con le altre funzioni aziendali attraverso un approccio collaborativo e interfunzionale, favorendo sinergie operative.

Gli organi di amministrazione e l'alta dirigenza stabiliscono e monitorano gli obiettivi relativi agli impatti, ai rischi e alle opportunità mediante riunioni periodiche e report di avanzamento, garantendo un costante allineamento strategico.

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Endoconsiliare per il Controllo Rischi e Sostenibilità è incaricato di monitorare le azioni intraprese, verificando la loro coerenza rispetto alla struttura e alle attività del Gruppo. Questo organo assiste il Consiglio nelle valutazioni e nelle decisioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi, contribuendo alla definizione delle relative linee guida.

Valuta, inoltre, la capacità dell'informativa non finanziaria di rappresentare in modo accurato il modello di business, le strategie aziendali, l'impatto delle attività e le performance raggiunte, esaminando i fattori chiave per la creazione di valore a lungo termine.

Infine, analizza il contenuto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in relazione al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi.

Nome	Ruolo	Genere
Manuela Franchi	Presidente indipendente	F
Davide Manunta	Consigliere	M
Elisabetta Oliveri	Consigliera indipendente	F

Comitato per la Nomina e la Retribuzione degli Amministratori

Il Comitato per la Nomina e la Retribuzione degli Amministratori è un organo consultivo del Consiglio di Amministrazione con il compito di supportare le decisioni relative alla selezione, nomina e compensazione degli amministratori e dei dirigenti

con responsabilità strategiche. Definisce criteri e politiche retributive, garantendo trasparenza e allineamento agli interessi degli stakeholder. Valuta la composizione del Consiglio, promuovendo equilibrio di competenze e indipendenza. Inoltre, monitora l'efficacia delle politiche di remunerazione, assicurando che incentivino la creazione di valore sostenibile nel lungo termine.

Nome	Ruolo	Genere
Alessandro Piccioni	Presidente indipendente	M
Elisabetta Oliveri	Consigliera indipendente	F
Bartolomeo Cozzoli	Consigliere indipendente	M

Comitato per le Operazioni Parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è un organo consultivo del Consiglio di Amministrazione che supervisiona le operazioni tra la società e soggetti ad essa legati, prevenendo conflitti di interesse. Analizza e valuta la correttezza e trasparenza di tali operazioni, garantendo il rispetto della normativa vigente. Fornisce pareri indipendenti sulle transazioni più rilevanti, assicurando che siano effettuate a condizioni di mercato. Contribuisce a definire procedure e policy aziendali per la gestione delle operazioni con parti correlate. Il suo ruolo è fondamentale per la tutela degli azionisti di minoranza e la governance societaria.

Nome	Ruolo	Genere
Cristina De Benetti	Presidente	F
Sara Kraus	Consigliera indipendente	F
Davide Contini	Consigliere indipendente	M

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è un organo di controllo interno incaricato di vigilare sulla gestione societaria, assicurando la conformità alle normative legali e regolamentari. Verifica la correttezza dei bilanci, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, e la gestione economica-finanziaria del Gruppo. Inoltre, ha il compito di monitorare le operazioni con parti correlate e può segnalare irregolarità o comportamenti inadeguati agli azionisti e alle autorità competenti. Il Collegio Sindacale agisce in autonomia e indipendenza, tutelando gli interessi di tutti gli stakeholder.

Nome	Ruolo	Genere
Marco Vicini	Presidente	M
Francesca Parente	Sindaco effettivo	F
Mara Pierini	Sindaco effettivo	F
Barbara Cavalieri	Sindaco supplente	F
Massimo Giondi	Sindaco supplente	M

GOV-1, 23

Gli organi di amministrazione e controllo dispongono di competenze in materia di sostenibilità e, se necessario, si avvalgono del supporto di consulenti esterni per approfondimenti specialistici.

GOV-2, 25

Le capacità e competenze in ambito di sostenibilità sono strettamente connesse alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, contribuendo a una governance responsabile e orientata al futuro.

GOV-2, 26

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo Trevi sono costan-

temente informati sulle questioni di sostenibilità attraverso un sistema strutturato di comunicazione e formazione. Il Gruppo Trevi adotta un approccio risk-based per la gestione della compliance, basato sul Modello 231/2001, che prevede procedure di controllo interno volte a prevenire violazioni legali e regolamentari. La dirigenza è attivamente impegnata nella promozione di una cultura aziendale etica e nella gestione dei rischi, attraverso specifici programmi di formazione e sensibilizzazione.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono aggiornamenti regolari sulle tematiche di sostenibilità tramite report periodici e riunioni del Comitato endoconsiliare di Controllo Rischi e Sostenibilità. Questo comitato svolge un ruolo chiave nella supervisione delle strategie di sostenibilità e nella gestione dei rischi, assicurando l'allineamento delle politiche aziendali agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

La dirigenza ed il Comitato endoconsiliare di Controllo Rischi e Sostenibilità forniscono agli organi di amministrazione, direzione e controllo informazioni dettagliate sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. Questi aggiornamenti, forniti con cadenza regolare durante le riunioni del CdA e dei comitati, includono l'analisi dei risultati, l'efficacia delle politiche adottate e il monitoraggio delle metriche e degli obiettivi di sostenibilità.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, gli organi di amministrazione, direzione e controllo integrano l'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità nei processi decisionali strategici, nelle operazioni aziendali e nella gestione del rischio. Ciò garantisce che le scelte aziendali siano sostenibili e in linea con gli obiettivi di lungo termine del Gruppo.

Durante il periodo di riferimento, gli organi di amministrazione, direzione e controllo hanno affrontato diverse questioni rilevanti, tra cui i rischi di conformità legale e regolamentare, i rischi di corruzione attiva e passiva, e infine le opportunità di miglioramento delle pratiche di sostenibilità e riduzione delle emissioni di carbonio.

Gli organi di governance del Gruppo Trevi garantiscono l'implementazione di sistemi di controllo interno e audit periodici ai fini della verifica degli obiettivi assegnati. La dirigenza si focalizza sul raggiungimento di obiettivi specifici, mentre gli organi di amministrazione supervisionano gli obiettivi strategici generali, assicurando un approccio integrato e coordinato anche nella gestione delle tematiche di sostenibilità.

Criteri di incentivazione

GOV-3, 29

Il Gruppo Trevi integra le prestazioni di sostenibilità nei propri sistemi di incentivazione per promuovere comportamenti etici e sostenibili tra i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Questo approccio è parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo, finalizzata a creare valore a lungo termine attraverso pratiche aziendali responsabili.

Ai dirigenti del Gruppo Trevi sono offerti sistemi di incentivazione che includono obiettivi legati alla sostenibilità, progettati per allineare i loro interessi con quelli del Gruppo. Ciò garantisce che le decisioni aziendali tengano conto degli impatti ambientali, sociali e di governance.

E1.GOV-3, 13

I sistemi di incentivazione legati alla sostenibilità prevedono componenti variabili a breve e a lungo termine, tramite Management by Objectives (MbO) e Long Term Incentives (LTI), oltre all'inserimento di clausole di claw-back che consentono il recupero dei compensi in caso di comportamenti dolosi, colposi o di violazioni delle normative aziendali. Gli incentivi a breve termine sono definiti su base annuale e valutati alla fine dell'anno in funzione dei KPI stabiliti. L'erogazione di essi avviene in base al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli incentivi a lungo termine (LTI), analogamente agli MbO, vengono anch'essi determinati annualmente, ma si

basano su un orizzonte triennale attraverso un sistema di rolling degli obiettivi del Gruppo, senza traguardi intermedi. Al termine di ogni anno, viene effettuata una valutazione dei risultati relativi ai KPI dell'anno per i MbO e del triennio precedente per i LTI. Gli incentivi vengono erogati in base al livello di raggiungimento degli obiettivi.

Sistema di incentivazione

I MbO e gli incentivi LTI comprendono bonus e altre forme di remunerazione legate al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità. Tra questi, la riduzione dell'indice sugli infortuni sul lavoro rappresenta il KPI principale per la valutazione degli obiettivi ESG a breve termine, essendo il parametro più rilevante per il settore in cui opera il Gruppo. La sicurezza sul lavoro resta la massima priorità del Gruppo nell'ambito della sostenibilità, guidando il suo impegno verso un ambiente di lavoro sempre più sicuro e responsabile.

Il Gruppo Trevi redige e pubblica a cadenza annuale la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, garantendo trasparenza e aggiornamento costante delle politiche retributive.

Il sistema MbO per il 2024, approvato e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, prevede un cancelletto d'ingresso che consiste nel raggiungimento dell'80% dell'EBITDA Recurring di Gruppo previsto nel budget 2024 approvato dal CdA e in degli obiettivi di performance. Di seguito sono elencati gli obiettivi che permettono di ottenere gli incentivi sopracitati:

- Obiettivi Economico/Finanziari (di Gruppo, Divisione o Funzione) fino al 60%,
- FCFO di Gruppo,
- EBITDA Recurring,
- Order Intake,
- Obiettivi di Sostenibilità fino al 20%,
- Indice di Frequenza degli Infortuni,
- Obiettivi Strategici/Gestionali personali fino al 40%.

Gli incentivi MbO legati ai KPI sopra citati si applicano esclusivamente a quadri e dirigenti del Gruppo Trevi. Gli LTI, invece, sono riservati ai manager apicali e agli area manager, figure chiave considerate strategiche per il business del Gruppo.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

La tabella sottostante presenta una mappatura degli elementi principali del dovere di diligenza e dei relativi paragrafi nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Elementi chiave del dovere di diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-2, GOV-3, SBM-1, SBM-3
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	SBM-2, IRO-1
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	SBM-3, IRO-1
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-2, E1-3, E2-1, E2-2, E3-1, E3-2, E4-2, E4-3, E5-1, E5-2, S1-1, S1-4, S2-1, S2-4, S3-1, S3-4, S4-1, S4-4, G1-1
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-4, E2-3, E3-3, E4-4, E5-3, S1-5, S2-5, S3-5, S4-5

Sistemi di monitoraggio della rendicontazione di sostenibilità

GOV-5, 36

Il sistema di controllo interno e di gestione del rischio per la sostenibilità del Gruppo Trevi è progettato per garantire la qualità, l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni rendicontate, in conformità con le normative applicabili e gli standard internazionali di sostenibilità.

Il documento per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità definisce i flussi informativi e documentali necessari per il consolidamento delle informazioni all'interno del Gruppo. Esso stabilisce i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti, i flussi di comunicazione tra i diversi responsabili, gli strumenti informatici utilizzati per la gestione dei dati e le attività di controllo per garantire la correttezza e l'affidabilità delle informazioni. L'ambito di applicazione riguarda tutte le entità del Gruppo Trevi, ad eccezione delle controllate sulle quali non viene esercitato un controllo operativo.

L'approccio alla valutazione del rischio si fonda sull'analisi della doppia rilevanza, che considera sia gli impatti diretti del Gruppo (prospettiva inside-out) che i rischi e le opportunità derivanti da fattori esterni (prospettiva outside-in). L'analisi viene condotta dal dipartimento dedicato, dal coinvolgimento di un Enterprise Risk Manager (ERM) e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione. I principali rischi identificati riguardano la completezza e l'accuratezza dei dati, la coerenza con gli standard normativi e la gestione delle informazioni provenienti dalla catena del valore.

Per mitigarli, il Gruppo ha implementato un sistema strutturato di raccolta e validazione dei dati tramite la piattaforma informatica Tagetik-ESG, che coinvolge i data contributor e i data owner, i quali sono responsabili della validazione delle informazioni. Le informazioni vengono analizzate per garantirne la coerenza, completezza e accuratezza, e, qualora necessario, vengono richiesti approfondimenti dai responsabili delle funzioni coinvolte.

Il processo di rendicontazione prevede inoltre l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione, con un continuo aggiornamento delle metodologie di raccolta e analisi dei dati per allinearsi alle normative vigenti e agli standard internazionali di sostenibilità, nonché la verifica della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità da parte di un revisore contabile esterno.

Analisi di doppia rilevanza

Identificazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità

IRO-1,51, 52, 53

Il Gruppo Trevi ha sviluppato un processo strutturato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, conformemente al principio della doppia rilevanza stabilito dagli standard ESRS. Questo approccio ha consentito di ponderare sia gli impatti effettivi e potenziali sulle persone e sull'ambiente, sia i rischi e le opportunità che possono avere ripercussioni sulla posizione finanziaria e sulle prospettive dell'impresa.

L'analisi ha preso avvio con l'identificazione dei temi di sostenibilità pertinenti per il Gruppo, in relazione alla natura delle attività svolte, ai rapporti commerciali lungo la catena del valore e al contesto in cui opera. La mappatura degli impatti ha riguardato sia gli effetti generati direttamente dalle attività dell'impresa, sia quelli ricon-

ducibili a fornitori, clienti e altri partner commerciali. Per garantire un allineamento con i requisiti normativi, gli impatti individuati sono stati analizzati alla luce degli standard ESRS e delle prassi riconosciute a livello internazionale.

Il processo ha previsto un'attenta valutazione della rilevanza degli impatti, condotta sulla base della loro gravità, portata e natura irrimediabile. Per gli impatti negativi effettivi, la valutazione ha considerato esclusivamente la gravità, mentre per quelli potenziali si è tenuto conto anche della probabilità di accadimento. Nel caso di impatti sui diritti umani, la gravità è stata considerata il criterio predominante, indipendentemente dalla probabilità. Gli impatti positivi sono stati esaminati in funzione della loro entità e portata, includendo la probabilità di accadimento per quelli potenziali.

In parallelo, è stata condotta un'analisi dei rischi e delle opportunità connessi alla sostenibilità, con particolare attenzione agli effetti che possono incidere sui risultati economico-finanziari dell'impresa. Questa valutazione ha riguardato aspetti quali l'accesso alle risorse, le dinamiche della supply chain e l'evoluzione del quadro normativo, al fine di individuare potenziali vulnerabilità o vantaggi competitivi. La rilevanza finanziaria di ciascun elemento è stata determinata combinando l'entità degli effetti stimati con la probabilità di manifestazione, in conformità con la metodologia prevista dagli standard ESRS.

Un elemento centrale del processo è stato il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni. La valutazione degli impatti è stata condotta con il contributo del Management e delle funzioni aziendali competenti, garantendo un'analisi approfondita e fondata su evidenze operative. Inoltre, è stata realizzata una campagna di stakeholder engagement, che ha coinvolto oltre 140 soggetti, tra cui fornitori, clienti e-business partner, nonché dipendenti ai quali è stata dedicata un'indagine specifica. Questa attività ha permesso di raccogliere feedback utili a integrare la prospettiva degli stakeholder nella valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità.

I risultati dell'analisi sono stati validati dal Top Management e integrati nel sistema di gestione dei rischi aziendali, garantendo un allineamento con i processi decisionali e strategici del Gruppo. Il monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità avviene con un approccio dinamico e strutturato, consentendo un aggiornamento periodico in funzione dell'evoluzione del contesto di riferimento e dell'attività dell'impresa.

Informativa sugli obblighi di divulgazione

IRO-2,59

Il Gruppo Trevi ha individuato le informazioni da divulgare in merito a impatti, rischi e opportunità attraverso un processo strutturato basato sull'analisi di doppia rilevanza. Tale analisi è stata condotta applicando le linee guida dell'EFRAG, che stabiliscono il collegamento tra le tematiche di sostenibilità e i requisiti di informativa definiti dagli ESRS. Questo approccio assicura una comunicazione trasparente e mirata, in linea con le aspettative normative e con le esigenze degli stakeholder.

IRO-2, 54, 55, 56

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità include un indice strutturato posizionato all'inizio del documento, che riporta l'elenco delle informazioni rese disponibili, suddivise per tematica e con riferimento alle pagine ed ai paragrafi pertinenti. Le informazioni sono presentate in maniera integrata all'interno dei relativi ESRS tematici, offrendo una visione organica degli impatti, rischi e opportunità rilevanti. Inoltre, in conformità al paragrafo 49 dell'ESRS 2, il Gruppo Trevi fornisce una di-

chiarazione sui temi considerati rilevanti, accompagnata da una tabella riassuntiva che elenca gli elementi informativi derivanti dalle normative UE, come specificato nell'Appendice B dell'ESRS 1. Nel caso in cui alcune informazioni siano state valutate come non rilevanti, tale classificazione viene esplicitata con la dicitura "Non rilevante", in conformità con quanto previsto dal paragrafo 35 dell'ESRS 1.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente			SFDR	Pillar 3	Indici di riferimento	EU Climate Law	Ubicazione / rilevanza
ESRS 2 GOV-1	21(d)	Diversità di genere nel consiglio	•		•		17
ESRS 2 GOV-1	21(e)	Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione			•		17
ESRS 2 GOV-4	30	Dichiarazione sul dovere di diligenza	•				21
ESRS 2 SBM-1	40(d)i	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	•	•	•		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1	40(d)ii	Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	•		•		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1	40(d)iii	Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	•		•		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1	40(d)iv	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco			•		Non rilevante
ESRS E1-1	14	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050				•	Non rilevante
ESRS E1-1	16(g)	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		•	•		Non rilevante
ESRS E1-4	34	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES	•	•	•		28
ESRS E1-5	38	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	•				29
ESRS E1-5	37	Consumo di energia e mix energetico	•				29
ESRS E1-5	40-43	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	•				30
ESRS E1-6	44	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	•	•	•		31
ESRS E1-6	53-55	Intensità delle emissioni lorde di GES	•	•	•		34
ESRS E1-7	56	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio				•	Non rilevante
ESRS E1-9	66	Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima			•		Phase-in
ESRS E1-9	66(a)	Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico		•			Phase-in
ESRS E1-9	66(c)	Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		•			Phase-in
ESRS E1-9	67(c)	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		•			Phase-in
ESRS E1-9	69	Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima			•		Phase-in
ESRS E2-4	28	Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR	•				37
ESRS E3-1	9	Acque e risorse marine	•				39
ESRS E3-1	13	Politica dedicata	•				39
ESRS E3-1	14	Sostenibilità degli oceani e dei mari	•				Non rilevante
ESRS E3-4	28(c)	Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	•				Non rilevante
ESRS E3-4	29	Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	•				41
IRO-1 - E4	16(a)i	-	•				42
IRO-1 - E4	16(b)	-	•				42
IRO-1 - E4	16(c)	-	•				42
ESRS E4-2	24(b)	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	•				Non rilevante

ESRS E4-2	24(c)	Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili	•			Non rilevante
ESRS E4-2	24(d)	Politiche volte ad affrontare la deforestazione	•			Non rilevante
ESRS E5-5	37(d)	Rifiuti non riciclati	•			47
ESRS E5-5	39	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	•			47
SBM-3 - S1	14(f)	Rischio di lavoro forzato	•			58
SBM-3 - S1	14(g)	Rischio di lavoro minorile	•			58
ESRS S1-1	20	Impegni politici in materia di diritti umani	•			61
ESRS S1-1	21	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'OIL		•		61
ESRS S1-1	22	Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	•			61
ESRS S1-1	23	Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	•			61
ESRS S1-3	32(c)	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	•			60
ESRS S1-14	88(b)(c)	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro,	•	•		68
ESRS S1-14	88(e)	Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	•			Phase-in
ESRS S1-16	97(a)	Divario retributivo di genere non corretto	•	•		67
ESRS S1-16	97(b)	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	•			67
ESRS S1-17	103(a)	Incidenti legati alla discriminazione	•			68
ESRS S1-17	104(a)	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE	•	•		68
SBM-3 - S2	11(b)	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro	•			69
ESRS S2-1	17	Impegni politici in materia di diritti umani	•			71
ESRS S2-1	18	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	•			71
ESRS S2-1	19	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	•	•		71
ESRS S2-1	19	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'OIL		•		71
ESRS S2-4	36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	•			72
ESRS S3-1	16	Impegni politici in materia di diritti umani	•			75
ESRS S3-1	17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE	•	•		75
ESRS S3-4	36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	•			76
ESRS S4-1	16	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	•			79
ESRS S4-1	17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	•	•		79
ESRS S4-4	35	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	•			80
ESRS G1-1	10(b)	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	•			83
ESRS G1-1	10(d)	Protezione degli informatori	•			83
ESRS G1-4	24(a)	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	•	•		85
ESRS G1-4	24(b)	Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	•			85

■ ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità relativi al cambiamento climatico

E1.IRO-1, 20, 21

Il Gruppo Trevi ha effettuato un'analisi approfondita sugli impatti, i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, basandosi su scenari aggiornati e aderendo ai requisiti normativi della tassonomia dell'Unione Europea, oltre che agli standard internazionali di riferimento. L'indagine ha esaminato le strategie di adattamento e mitigazione, nonché le implicazioni energetiche connesse ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito delle proprie attività produttive, il Gruppo contribuisce alle emissioni di gas a effetto serra (GHG), incidendo sul riscaldamento globale. La riduzione di tali emissioni rappresenta una sfida prioritaria, che richiede un monitoraggio costante e l'adozione di misure efficaci nel tempo. Inoltre, l'analisi ha considerato le emissioni indirette lungo l'intera catena del valore, incluse quelle derivanti dalla fornitura di materie prime e dalla logistica, che amplificano l'impatto ambientale su scala globale.

Il consumo di energia è un elemento centrale nelle operazioni del Gruppo, con un approvvigionamento prevalentemente basato su fonti non rinnovabili, che incide significativamente sulle emissioni di GES. L'evoluzione delle normative climatiche comporta rischi rilevanti per il Gruppo, tra cui l'aumento dei costi legati alla conformità alle nuove regolamentazioni ambientali. Inoltre, l'adeguamento alle politiche climatiche emergenti potrebbe determinare una crescita dei costi operativi, dovuta alla necessità di adottare tecnologie a basse emissioni di carbonio e soluzioni più sostenibili.

Analisi di resilienza e scenari climatici

E1.SBM-3, 18, 19 RA11

Nell'ambito dell'analisi della resilienza della propria strategia e del proprio modello di business ai cambiamenti climatici, il Gruppo Trevi ha valutato l'esposizione ai rischi fisici e di transizione, adottando un approccio basato sull'analisi degli scenari climatici. L'analisi ha considerato sia rischi acuti, quali inondazioni e uragani che potrebbero impattare le operazioni nei siti più esposti, sia rischi cronici come l'innalzamento delle temperature e la variazione dei regimi delle precipitazioni, con possibili ripercussioni sulle attività aziendali nel lungo termine.

L'analisi della resilienza ha incluso l'esame delle ipotesi fondamentali relative agli scenari climatici e macroeconomici, prendendo in considerazione almeno uno scenario in linea con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C e uno scenario ad alte emissioni (SSP5-8.5 dell'IPCC), in conformità alle richieste normative. Gli scenari sono stati utilizzati per valutare la capacità del Gruppo di adattarsi o mitigare tali rischi, attraverso azioni strategiche come la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, l'implementazione di tecnologie più efficienti e la pianificazione di investimenti in infrastrutture più resilienti.

Gli impatti finanziari attesi stimati sono stati considerati nell'analisi, valutando la capacità del Gruppo di accedere a finanziamenti a costi sostenibili e di adattare il proprio portafoglio di prodotti e servizi alle richieste di un mercato in transizione

verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Infine, l'analisi ha permesso di identificare le opportunità strategiche legate al cambiamento climatico, tra cui l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre le emissioni e l'espansione in nuovi mercati legati alla transizione energetica.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico	Operazioni proprie	Rischio fisico, alto livello di esposizione ai seguenti eventi naturali: -inondazione costiera (sito più esposto: Trevi Icos Corporation USA) -uragano, ciclone o tornado (sito più esposto: Trevi Found Philippines) Con relativo impatto sul valore delle attività
	Rischio fisico	Operazioni proprie	Alto livello di esposizione, con particolare attenzione ai seguenti eventi naturali: i) esondazione di un fiume ii) Grandine Con relativo impatto sul valore degli asset e potenziale interruzione dell'attività.
	Rischio fisico	Operazioni proprie	Rischi fisici legati al clima
	Rischio fisico	Operazioni proprie	Rischi dovuti a nuove malattie e potenziali pandemie
	Rischio transizione	Operazioni proprie	Rischio di transizione, perdita di quote di mercato/competitività considerando le sfide/i ritardi nello sviluppo di un portafoglio di prodotti elettrici
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie	Contributo al cambiamento climatico attraverso la generazione di emissioni gas effetto serra (GHG) nello svolgimento delle attività d'impresa (scope 1 e 2)
	Impatto attuale negativo	Catena del valore	Contributo al cambiamento climatico attraverso la generazione di emissioni gas effetto serra (GHG) lungo la catena del valore (scope 3)
	Rischio transizione	Operazioni proprie	Rischio di transizione legato alla perdita di competitività dovuta a stringenti obiettivi di decarbonizzazione ed alti costi di transizione
	Opportunità	Operazioni proprie	Opportunità derivanti dall'implementazione delle infrastrutture verdi
Energia	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie	Consumo di energia nelle attività produttive del Gruppo
	Opportunità	Operazioni proprie	Opportunità derivanti dall'efficiamento energetico

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

E1-2, 22, 23, 24, 25

Il Gruppo Trevi ha definito un quadro strategico solido per affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, integrando la sostenibilità nel proprio modello di business. A supporto di questo impegno, ha adottato una serie di politiche specifiche, tra cui la Politica sui Processi Ambientali ESG, la Politica di Sostenibilità e la Politica QHSE, in vigore fino al 2024, con un aggiornamento già previsto per il triennio 2025-2027. Queste iniziative si pongono l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle attività del Gruppo e di favorire una transizione progressiva verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in linea con la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e gli standard ESRS.

La strategia di mitigazione del Gruppo si concentra sulla riduzione delle emissioni di gas serra attraverso l'adozione di tecnologie più efficienti, il miglioramento dell'efficienza energetica nei processi operativi e l'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili. Il potenziamento delle pratiche di efficientamento energetico e l'uso di energie pulite sono considerati elementi chiave per abbattere l'impronta carbonica e rafforzare la resilienza aziendale. Parallelamente, il Gruppo monitora e valuta regolarmente i rischi fisici legati ai cambiamenti climatici, come eventi meteorologici estremi e variazioni nei modelli di precipitazione, sviluppando strategie di adattamento per garantire la continuità operativa e la sicurezza delle proprie infrastrutture.

La gestione del rischio climatico viene affrontata attraverso il Climate Change Risk Assessment (CCRA), uno strumento che permette di valutare in modo strutturato i rischi di transizione e le sfide normative ed economiche legate alla decarbonizzazione. Questo approccio consente di anticipare le evoluzioni legislative e di mercato, supportando la pianificazione strategica e assicurando la conformità ai requisiti normativi emergenti.

L'impegno del Gruppo Trevi non si limita alle proprie operazioni dirette, ma si estende anche alla catena del valore. Attraverso il Codice di Condotta Fornitori, il Gruppo richiede ai propri partner di operare nel rispetto delle normative ambientali vigenti e di adottare pratiche che promuovano l'uso di materiali riciclati o a basso impatto ambientale. Inoltre, l'organizzazione investe nella formazione interna sui temi della sostenibilità, favorendo una maggiore consapevolezza e un coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder nelle sfide legate ai cambiamenti climatici.

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

**MDR-T
E1-4, 30, 31, 32,
33, 34**

Il Gruppo Trevi ha definito un obiettivo misurabile per affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico, dimostrando il proprio impegno verso la sostenibilità e la transizione ecologica. Questo obiettivo prevede una riduzione del 5% delle emissioni di gas serra generate dalle proprie attività, Scope 1 e Scope 2, nel triennio 2022-2025, utilizzando come valore di partenza per l'anno 2022 un valore pari a 0,0049 tonnellate di CO₂ emesse sulle ore totali lavorate dal Gruppo.

Attraverso questa strategia, il Gruppo Trevi punta a migliorare la propria efficienza energetica, promuovendo l'adozione di fonti rinnovabili e implementare soluzioni innovative per ridurre l'impronta di carbonio e contribuendo concretamente alla lotta contro il cambiamento climatico.

	Obiettivo	Anno base 2022	Anno attuale 2024	Anno target 2025
Riduzione delle emissioni GES	Ridurre del 5% l'indice relativo alle tonnellate di CO2 emesse sulle ore totali lavorate	0,0049	0,0050	0,0047

Si mette in evidenza il fatto che il valore calcolato per l'anno 2024 tiene conto di tutte le società del Gruppo senza limitazioni di perimetro. Ne consegue un valore più alto rispetto agli anni precedenti

MDR-A, 62

Azioni e risorse in materia di cambiamenti climatici

Il Gruppo Trevi attualmente non ha ancora avviato iniziative concrete per mitigare gli impatti, gestire i rischi e cogliere le opportunità legate alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, sia nelle proprie attività operative che lungo la catena del valore. Pur riconoscendo l'importanza di questa tematica, non sono state ancora implementate azioni specifiche per monitorare e ridurre l'impatto ambientale. Il Gruppo Trevi continua, tuttavia, a esplorare possibili interventi da integrare nella propria strategia di sostenibilità, con l'obiettivo di sviluppare un approccio più strutturato e consapevole alla gestione dei cambiamenti climatici.

Metriche

E1-5, 37, 38, 39, RA 34

Consumo di energia e mix energetico

Le attività del Gruppo Trevi, specializzato nella realizzazione di grandi opere di ingegneria del sottosuolo e fondazioni speciali, comportano un elevato impatto ambientale a causa dell'intenso utilizzo di macchinari pesanti, del consumo significativo di energia e delle emissioni derivanti dalle operazioni di cantiere. L'elevata domanda energetica e l'utilizzo di risorse naturali rappresentano dunque aspetti ambientali di primaria rilevanza per il Gruppo a livello globale. Per questo motivo, il Gruppo Trevi monitora costantemente i propri consumi, investe in tecnologie innovative per l'efficienza energetica e promuove l'adozione di fonti rinnovabili, con l'obiettivo di ridurre la propria impronta carbonica e migliorare la sostenibilità delle proprie attività.

Il consumo energetico del Gruppo Trevi si distingue in due categorie: consumi diretti, derivanti dall'utilizzo di gas naturale, diesel, GPL e benzina per il riscaldamento e per la mobilità aziendale, e consumi indiretti, legati all'energia elettrica impiegata nelle attività operative. Nell'ambito della propria strategia di sostenibilità, il Gruppo si impegna a ridurre l'impatto ambientale dei propri consumi, aumentando progressivamente l'approvvigionamento da fonti rinnovabili, con particolare attenzione all'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Consumo e mix di energia

	2024 MWh
Consumo totale di energia (megawattora-Mwh)	232.275,26
Consumo totale di energia fossile	230.779,12
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	-
Consumo di combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	221.498,95
Consumo di combustibile da gas naturale	2.847,99
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	-

Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	6.432,18
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	99,4%
Consumo da fonti nucleari	-
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	0,00%
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	1.496,14
Consumo di carburante per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	-
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	1.496,14
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	0,6%

I consumi di gas naturale, diesel, GPL e benzina sono stati convertiti in MWh utilizzando i fattori di conversione forniti da BEIS.

E1-5, 40, 41, 42, 43 **Intensità energetica rispetto ai ricavi**
L'indice di intensità energetica del Gruppo Trevi è stato calcolato sulla base dei ricavi netti riportati nel bilancio consolidato, mettendo in relazione il consumo energetico complessivo con la performance economica del Gruppo. Tutte le legal entities del Gruppo rientrano nella definizione di attività ad alto impatto climatico, secondo i criteri stabiliti dallo standard ESRS. Il calcolo dell'indice tiene conto dell'intero consumo energetico del Gruppo Trevi, garantendo così una misurazione completa e rappresentativa dell'efficienza energetica delle sue operazioni.

	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	232.275,26
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (mln €)	663,3
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività	350,2

Emissioni di gas a effetto serra

E1-6,47 Il Gruppo Trevi monitora e rendiconta le proprie emissioni di gas a effetto serra (GHG) in conformità agli standard internazionali e alle normative vigenti, assicurando trasparenza e affidabilità nella misurazione dell'impatto ambientale. Il perimetro di rendicontazione comprende tutte le entità legali del Gruppo, garantendo una copertura completa delle emissioni generate dalle attività aziendali. Poiché non è disponibile un dato comparativo, non vengono segnalati impatti sulla confrontabilità delle emissioni dichiarate.

E1-6,RA 39b I fattori di emissione sono selezionati in base alla loro pertinenza geografica e settoriale, garantendo così la massima accuratezza nella stima delle emissioni di gas a effetto serra. Le metodologie adottate e i fattori di emissione utilizzati sono descritti in dettaglio nelle note a piè di pagina delle tabelle sulle emissioni, assicurando trasparenza e tracciabilità nel processo di rendicontazione.

E1-6,RA 42c Nel periodo di riferimento non si sono verificati eventi o variazioni significative che abbiano avuto un impatto rilevante sulle emissioni complessive del Gruppo. Tuttavia, il costante impegno verso una gestione più sostenibile dei consumi energetici e dell'intera catena del valore potrebbe produrre effetti nel medio-lungo termine, contribuendo a una graduale riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG).

Emissioni di gas serra

	2024 tCO ₂ eq
Emissioni di GHG Scope 1	
Emissioni lorde di Scope 1	58.490,7
Percentuale delle emissioni di GHG Scope 1 provenienti da sistemi di scambio di emissioni regolamentati	-
Emissioni di GHG Scope 2	
Emissioni lorde di GHG Scope 2 (location-based)	2.392,9
Emissioni lorde di GHG Scope 2 (market-based)	2.555,4
Emissioni di GHG Scope 3	
Emissioni indirette lorde totale di GHG Scope 3	556.518,0
1. Beni e servizi acquistati	337.738,7
2. Beni strumentali	5.190,4
3. Attività legate ai combustibili e all'energia	14.459,6
4. Trasporto e distribuzione a monte	9.001,6
5. Rifiuti prodotti nelle operazioni	13.934,1
6. Viaggi d'affari	2.468,1
7. Pendolarismo dei dipendenti	589,6
8. Attività in leasing a monte	3.828,5
9. Trasporto a valle	695,5
11. Uso dei prodotti venduti	168.175,5
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	436,4
Emissioni totali di GHG	
Emissioni totali di GHG (location-based)	617.401,6
Emissioni totali di GHG (market-based)	617.564,1

Le emissioni di Scope 1 sono state calcolate applicando specifici fattori di emissione in base alla tipologia di combustibile utilizzato. I fattori adottati provengono dalle fonti ufficiali BEIS e sono stati applicati in funzione del combustibile impiegato, includendo gas metano, GPL, benzina e diesel per autotrazione. Le emissioni di Scope 2 sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione BEIS, sia per l'approccio market-based che per quello location-based.

Categorie di emissioni di GHG Scope 3

Il calcolo delle emissioni di gas serra (GHG) Scope 3 del Gruppo Trevi è stato condotto in conformità ai principi e alle prescrizioni del Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard (2011) del Greenhouse Gas Protocol. L'analisi ha coinvolto la valutazione delle 15 categorie di emissioni di Scope 3, individuando quelle più rilevanti sulla base dell'entità stimata delle emissioni, dei criteri di materialità e dell'influenza della catena del valore. Per ciascuna categoria significativa, le emissioni sono state calcolate e stimate adottando metodologie riconosciute senza ricorrere a dati primari, applicando fattori di emissione specifici per garantire la massima accuratezza nella misurazione.

Beni e servizi acquistati

Le emissioni di gas serra derivanti dall'acquisto di beni e servizi sono state calcolate considerando due metodologie distinte in base alla tipologia di acquisto. Per le materie prime è stato applicato sia l'approccio quantity-based, che utilizza la quantità effettivamente acquistata, sia l'approccio spend-based, che si basa sul valore monetario degli acquisti. Per gli altri acquisti, come semilavorati, servizi e consulenze, è stato adottato esclusivamente il metodo spend-based. I dati utilizzati per il calcolo

E1-6, RA
45g, RA 46

delle emissioni fanno riferimento ai beni e servizi effettivamente consegnati nell'anno di riferimento, estratti direttamente dal sistema gestionale aziendale. I fattori di emissione impiegati derivano dalle banche dati Ecoinvent e SimaPro. Per gli acquisti valutati con il metodo spend-based, la spesa totale è stata moltiplicata per il fattore di emissione monetario specifico per ciascuna tipologia di bene o servizio, consentendo una stima accurata delle emissioni. Sono state escluse dal calcolo le voci di spesa minori (<20%) e, per la divisione Soilmec, le entità legali estere.

Beni strumentali

L'analisi delle emissioni derivanti dall'acquisto di beni capitali è stata condotta attraverso l'analisi degli incrementi delle immobilizzazioni materiali, escludendo gli incrementi intercompany. Questo approccio consente di valutare l'impatto ambientale degli investimenti considerando l'intero ciclo di vita dei beni strumentali, senza fare riferimento agli ammortamenti. La quantificazione delle emissioni si basa su una metodologia spend-based, applicando fattori di emissione monetari derivati da banche dati riconosciute a livello internazionale. È stata data priorità a fattori di emissione differenziati per settore merceologico per migliorare la precisione della stima. Per evitare la duplicazione delle emissioni, sono stati esclusi dal calcolo gli impatti ambientali dei beni capitali realizzati da Soilmec e successivamente venduti a Trevi. I fattori di emissione utilizzati derivano dal modello Environmentally Extended Multi-Regional Input-Output (EE MRIO).

Attività legate ai combustibili e all'energia

Questa categoria comprende le emissioni indirette derivanti dall'uso di carburante e energia acquistata. Il calcolo si è basato sui dati di consumo di gas metano, carburanti e energia elettrica, estratti dal sistema di reporting aziendale e dai sistemi di gestione delle commesse. Per il calcolo delle emissioni Well-to-Tank (WTT) dei carburanti, il consumo di carburante è stato registrato per categoria e divisione aziendale e moltiplicato per il relativo fattore di emissione WTT. Le emissioni derivanti dalla produzione a monte dell'energia elettrica acquistata sono state calcolate moltiplicando il consumo per il fattore di emissione del mix energetico del paese di riferimento. Le banche dati utilizzate per i fattori di emissione sono Ecoinvent e SimaPro. Non sono state applicate esclusioni per questa categoria.

Trasporto e distribuzione a monte

Le emissioni totali di gas serra derivanti dal trasporto a monte sono state quantificate con un duplice approccio. Per i materiali da costruzione è stata considerata la quantità di materiale acquistato e la distanza percorsa per la consegna, mentre per gli altri trasporti in ingresso è stata utilizzata la spesa per il trasporto. Le emissioni derivanti dal trasporto dei materiali dai fornitori ai cantieri sono state calcolate moltiplicando le tonnellate di materiale acquistato per i chilometri percorsi, applicando successivamente i fattori di emissione appropriati per ciascuna modalità di trasporto. Sono state adottate ipotesi basate su dati di letteratura, come una distanza media di 20 km per il calcestruzzo e 150 km per acciaio, cemento e sabbia. Per gli altri trasporti, in assenza di informazioni dettagliate, è stato assunto un trasporto su strada come riferimento. I fattori di emissione provengono da Ecoinvent e SimaPro. Nessuna esclusione è stata applicata.

Rifiuti prodotti nelle operazioni

Le emissioni derivanti dalla gestione dei rifiuti prodotti nei siti produttivi e nei cantieri sono state stimate utilizzando dati estratti dai sistemi di reporting aziendali relativi alla qualità, sicurezza e ambiente (QHSE). Il calcolo tiene conto della destinazione finale dei rifiuti (discarica, incenerimento o riutilizzo) e della loro tipologia (pericolosi o non pericolosi). Per i rifiuti destinati al riutilizzo, si è considerato il riciclaggio e il recupero in strutture esterne. Il peso dei rifiuti, una volta assegnato alla destinazione di smaltimento, è stato moltiplicato per i fattori di emissione

appropriati. Per i rifiuti riciclati, i fattori di emissione includono il trasporto fino all'impianto di riciclaggio. L'elaborazione è stata effettuata utilizzando Ecoinvent e SimaPro. Sono stati esclusi i rifiuti per i quali non è stato possibile definire il trattamento finale (<1%).

Viaggi d'affari

Questa categoria include tutte le emissioni derivanti dagli spostamenti lavorativi del personale, incluse le trasferte di lunga durata. L'analisi si è basata sui dati di spesa per trasporti (aereo, treno, auto a noleggio, taxi) e ospitalità, estratti dal gestionale aziendale e forniti da Trenitalia per i viaggi ferroviari. Le emissioni sono state calcolate applicando i fattori di emissione alle diverse modalità di trasporto, mentre per gli hotel è stato adottato il metodo spend-based. I dati di emissione ferroviaria sono stati forniti da BEIS, mentre per gli altri trasporti si è utilizzato EE MRIO. Nessuna esclusione è stata applicata.

Pendolarismo dei dipendenti

Le emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti sono state calcolate elaborando i dati sulle sedi di lavoro e di residenza dei dipendenti, stimando la distanza percorsa annualmente. Sono state fatte ipotesi standardizzate, come l'utilizzo esclusivo dell'auto privata e un numero medio di viaggi di 440 all'anno per dipendente. I fattori di emissione sono stati estratti dal database BEIS. Sono stati esclusi dallo studio lo smart-working, i trasporti pubblici e i dipendenti delle sedi estere.

Beni in leasing a monte

Questa categoria comprende le emissioni derivanti dalla produzione e gestione a monte degli asset noleggiati, come attrezzature per i cantieri, veicoli e immobili. Il calcolo è stato effettuato applicando il metodo spend-based, moltiplicando la spesa per i fattori di emissione specifici per categoria di bene. I fattori di emissione provengono dal modello EE MRIO. Nessuna esclusione è stata applicata.

Trasporto a valle

Le emissioni derivano dalla distribuzione dei prodotti dopo la vendita. Il calcolo si è basato sui dati di vendita, con ipotesi di trasporto su strada e via mare per specifiche percentuali di spedizioni. I fattori di emissione utilizzati provengono da Ecoinvent e SimaPro. Nessuna esclusione è stata applicata.

Lavorazione dei prodotti venduti

Questa categoria di emissioni non è stata considerata nel calcolo dell'impronta di carbonio del Gruppo Trevi poiché i prodotti realizzati non prevedono ulteriori lavorazioni dopo la vendita. Le macchine e le attrezzature fornite ai clienti sono progettate per essere utilizzate senza necessità di trasformazioni o modifiche significative da parte dell'acquirente. Di conseguenza, non vi sono emissioni indirette attribuibili a questa fase, rendendo la categoria non applicabile.

Uso dei prodotti venduti

Le emissioni di gas serra associate all'uso dei prodotti venduti derivano dal consumo di carburante durante la loro vita utile. Il calcolo si è basato sulle vendite dell'anno di riferimento e sulla stima dei consumi orari di carburante per ciascuna tipologia di macchina, utilizzando i dati tecnici forniti dall'ufficio tecnico aziendale. È stato assunto che la vita utile media delle macchine sia di circa 10.000 ore di utilizzo. Per stimare le emissioni, sono stati applicati fattori di emissione specifici per il carburante consumato, estratti dal database BEIS, e moltiplicati per il numero di ore di utilizzo previste. Questo metodo ha consentito di ottenere una stima accurata dell'impatto ambientale generato dall'uso operativo delle macchine vendute.

Trattamento di fine vita dei prodotti venduti

Le emissioni derivanti dalla gestione dei prodotti a fine vita sono state calcolate considerando il peso totale delle macchine vendute e i materiali utilizzati per la loro costruzione. Si è assunto che l'80% della massa sia costituito da componenti metallici, mentre il restante 20% sia composto da plastica, guaine e altri materiali. Il calcolo ha tenuto conto dei processi di smaltimento e recupero, ipotizzando che i metalli siano recuperati e riciclati, mentre i materiali misti siano smaltiti in discarica secondo un approccio conservativo. I fattori di emissione sono stati estratti dal database Ecoinvent, che fornisce valori specifici per il trattamento dei diversi materiali. Non sono state applicate esclusioni in questa categoria.

Beni in leasing a valle

Questa categoria è stata esclusa in quanto il Gruppo Trevi non opera con un modello di business che preveda il leasing dei propri beni ai clienti. Le macchine e le attrezzature vendute sono cedute con trasferimento definitivo della proprietà, senza formule di leasing operativo o finanziario. Di conseguenza, non vi sono emissioni indirette riconducibili a questa categoria.

Franchising

Il Gruppo Trevi non gestisce attività in franchising, pertanto questa categoria è stata considerata non applicabile. Il modello di business del Gruppo non prevede la concessione di licenze per l'uso del marchio o la gestione di unità operative da parte di soggetti terzi, eliminando la necessità di considerare emissioni indirette associate a questa tipologia di operazioni.

Investimenti

Le emissioni indirette associate agli investimenti sono state valutate come non significative e quindi escluse dalla rendicontazione di Scope 3. Il Gruppo Trevi detiene partecipazioni in società collegate, ma la maggior parte di esse ha un volume di attività molto limitato o risulta inattiva. In particolare, le partecipazioni di minoranza in 16 società, per un valore complessivo di circa 415.000 euro, rappresentano una quota trascurabile rispetto alle attività totali del Gruppo. Inoltre, Trevi non detiene azioni o strumenti finanziari a fini speculativi. Per queste ragioni, le emissioni derivanti dagli investimenti sono state escluse dalla valutazione complessiva di Scope 3.

Intensità emissiva rispetto ai ricavi

E1-6, 53, 55, RA 55

Il Gruppo Trevi determina l'intensità delle proprie emissioni di gas serra (GHG) mettendo in relazione le emissioni complessive, espresse in tonnellate metriche di CO₂ equivalente, con i ricavi netti dell'anno di riferimento. Questo parametro consente di misurare l'efficienza emissiva del Gruppo rispetto alla sua performance economica e di monitorare i progressi nella riduzione dell'impatto ambientale.

Il calcolo viene effettuato utilizzando due approcci: il location-based, che considera il mix energetico medio della rete elettrica nei paesi in cui il Gruppo opera, e il market-based, che tiene conto delle fonti di energia effettivamente acquistate. Per garantire trasparenza e coerenza, i ricavi netti utilizzati per l'elaborazione dell'indicatore sono allineati ai dati presenti nel bilancio consolidato del Gruppo Trevi.

2024	
Emissioni totali di GHG (location-based) (tCO ₂ eq)	617.401,6
Emissioni totali di GHG (market-based) (tCO ₂ eq)	617.554,1
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GHG (mln €)	663,3
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti	930,8
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti	931,0

ESRS E2 **INQUINAMENTO**

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento

E2.IRO-1, 11

Il Gruppo Trevi ha svolto un'analisi approfondita dell'ubicazione dei propri siti e delle attività aziendali al fine di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento, sia effettivi che potenziali, nelle operazioni dirette e lungo la catena del valore a monte e a valle. Tale valutazione è stata condotta utilizzando diversi elementi di analisi, tra cui la geolocalizzazione dei luoghi di attività del Gruppo, che comprendono cantieri e sedi, e l'analisi dei processi produttivi aziendali con particolare attenzione alle sostanze pericolose impiegate. L'analisi si è inoltre basata su riferimenti normativi come il Regolamento CE n. 166/2006 e la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (IED), tenendo conto del loro recepimento a livello nazionale. Sono state esaminate le autorizzazioni alle emissioni in essere nei vari siti e cantieri, nonché le analisi di laboratorio effettuate sulle emissioni laddove richieste dalle normative ambientali. Sono stati inoltre considerati i piani di gestione ambientale specifici per ciascun progetto o cantiere.

Per la quantificazione degli inquinanti derivanti dai processi produttivi rilevanti per l'inquinamento, il Gruppo Trevi ha adottato un approccio basato su misurazioni periodiche, che ha permesso di valutare in modo oggettivo la rischiosità delle attività aziendali e di definire adeguate strategie di gestione ambientale. Dall'analisi condotta è emerso che il Gruppo non genera né utilizza microplastiche e che le proprie attività non rientrano tra quelle elencate nell'Allegato I del Regolamento CE n. 166/2006. Tuttavia, per il solo sito produttivo di Cesena, ubicato in via Larga 201, il Gruppo utilizza sostanze pericolose che danno origine a emissioni controllate di alcune sostanze elencate nell'Allegato II dello stesso regolamento. All'interno di tale sito, provvisto di un'Autorizzazione Unica Ambientale, sono presenti punti di emissione in atmosfera e in acqua a valle di impianti di saldatura, verniciatura, decapaggio e lavaggio macchine, per i quali sono stabiliti specifici limiti di emissione e previsti controlli periodici effettuati sia dal Gruppo che da enti terzi. L'analisi dei certificati relativi ai controlli periodici non ha evidenziato situazioni di particolare rilevanza né superamenti dei limiti di emissione previsti, e sono attuate regolari attività di manutenzione e pulizia.

Per quanto riguarda le restanti sedi e cantieri del Gruppo, non sono emerse attività che possano determinare emissioni significative in acqua e in atmosfera. In merito alle consultazioni con le comunità coinvolte, nell'ambito della valutazione degli impatti ambientali non sono stati attivati specifici processi di coinvolgimento diretto delle comunità interessate.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali". Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

**ESRS 2
SBM-3,
46, 47, 48**

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Inquinamento dell'aria	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Generazione di emissioni inquinanti (es. NOx, SOx e PM10) al di sopra delle soglie previste dalla legislazione vigente nello svolgimento di attività del Gruppo.
	Rischio	Operazioni proprie	Rischi derivanti dall'inquinamento dell'aria.
Inquinamento dell'acqua	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Scarico di sostanze dannose nelle acque, con possibili impatti negativi in termini di inquinamento della risorsa idrica da parte di Trevi.
Inquinamento del suolo	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Generazione di emissioni inquinanti nel suolo da parte del Gruppo, quali sostanze chimiche e generazione/utilizzo di microplastiche.

Politiche relative all'inquinamento

MDR-P
E2-1, 12, 23, 24, 15

Il Gruppo Trevi ha formalizzato il proprio impegno definendo un approccio strutturato alla gestione dell'inquinamento in tutte le sue forme. Attraverso le proprie politiche, sviluppate in conformità con gli standard ESRS e con il piano d'azione dell'UE verso l'inquinamento zero, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare gli impatti negativi delle attività aziendali sull'aria, sull'acqua e sul suolo, promuovendo soluzioni sostenibili e innovative.

Nell'ambito di questa politica, il Gruppo si impegna a ridurre le emissioni inquinanti atmosferiche, a ottimizzare la gestione degli scarichi idrici e a prevenire la contaminazione dei suoli, assicurando il rispetto delle normative vigenti e l'adozione delle migliori pratiche del settore. Un aspetto centrale dell'impegno riguarda la progressiva sostituzione e riduzione dell'uso di sostanze preoccupanti, con l'obiettivo di eliminare gradualmente le sostanze estremamente preoccupanti, in linea con le direttive europee e gli standard ambientali internazionali.

L'approccio delineato nella politica è pienamente allineato agli obiettivi dell'UE in materia di inquinamento zero, con particolare attenzione alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, alla gestione responsabile dei rifiuti e alla transizione verso un'economia circolare. L'impegno si estende lungo tutta la catena del valore, coinvolgendo fornitori e partner nella promozione di soluzioni a minore impatto ambientale, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza del Gruppo e contribuire attivamente alla tutela dell'ambiente.

Obiettivi connessi all'inquinamento

MDR-T, 81

Al momento, il Gruppo Trevi non ha ancora sviluppato obiettivi misurabili, secondo quanto previsto dalla normativa CSRD, per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento, sia nelle proprie attività operative che lungo la catena del valore. Sebbene la rilevanza della questione sia riconosciuta, non sono state ancora definite metriche o target specifici per il monitoraggio e la mitigazione degli effetti ambientali, in quanto le attività fondamentali del Gruppo non consistono nell'emissione in aria, acqua e suolo di sostanze inquinanti. E tutte le rilevazioni esterne effettuate per verificare la quantità di sostanze inquinanti emesse si è sempre rivelata essere ben al di sotto delle soglie stabilita dalle autorità competenti.

Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Il Gruppo Trevi non ha ancora avviato iniziative strutturate per mitigare gli impatti relativi ai cambiamenti climatici, ma consapevole dell'importanza del tema, porta avanti una serie di azioni per la valutazione dei rischi (condurre valutazioni periodiche dei rischi ambientali per identificare potenziali minacce, implementare piani di contingenza per affrontare eventuali incidenti ambientali, fornire formazione continua ai dipendenti per aumentare la consapevolezza sui rischi ambientali e sulle pratiche di gestione) per sfruttare le opportunità (investire in ricerca e sviluppo per trovare soluzioni innovative che migliorino la sostenibilità delle operazioni; collaborare con enti governativi, organizzazioni non governative e altre aziende per promuovere pratiche sostenibili, mantenere una comunicazione aperta e trasparente con gli stakeholder riguardo alle iniziative ambientali e ai progressi raggiunti) e per la gestione degli impatti (adottare tecnologie e pratiche che riducano le emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo, promuovere il riciclo e il riutilizzo dei materiali, riducendo al minimo la produzione di rifiuti e infine esplorare possibili interventi da integrare nella propria strategia di sostenibilità).

Per monitorare e gestire le proprie azioni in materia di inquinamento, Il Gruppo Trevi utilizza il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 come strumento che assicura il rispetto delle normative ambientali applicabili.

Metriche

Emissioni di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti in aria, acqua e suolo

Il Gruppo utilizza diverse sostanze inquinanti principalmente nelle operazioni di verniciatura e lavaggio dell'attrezzatura. Tra queste rientrano i composti organici volatili (COV), derivanti dai solventi impiegati nei processi di verniciatura, e altre sostanze chimiche utilizzate per la pulizia e la manutenzione degli strumenti e delle superfici. Inoltre, alcuni metalli e composti chimici possono essere presenti nei reflui generati durante le fasi di lavorazione, contribuendo al rilascio di sostanze nell'aria e nell'acqua. L'azienda monitora l'uso di tali sostanze e adotta misure per minimizzarne l'impatto ambientale.

	2024 kg
Emissioni inquinanti nell'aria	2.587,3
di cui sostanze preoccupanti	40,1
- Monossido di Carbonio (CO)	40,1
di cui sostanze estremamente preoccupanti	2.509,5
- Composti organici volatili (COV)	2.509,5
Emissioni inquinanti nell'acqua	1.013,2
di cui sostanze preoccupanti	1.013,2
- Azoto	43,984
- Cianuro	0,009
- Cloruri	464,198
- COD	503,665
- Cromo	0,024

- Fosforo	0,179
- Idrocarburi	0,897
- Rame	0,020
- Zinco	0,179
<i>di cui sostanze estremamente preoccupanti</i>	0,045
- Cadmio	0,071
- Cromo VI	0,001
- Mercurio	0,002
- Nichel	0,024
- Piombo	0,010
Emissioni inquinanti nel suolo	-
Totale	3.600,5



■ ESRS E3 RISORSE MARINE

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi opportunità legati all'acqua

E3.IRO-1, 8

Il Gruppo Trevi ha sviluppato un processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle acque e alle risorse marine, in conformità con l'ESRS 2 IRO-1. L'analisi è stata condotta sulle operazioni proprie e sulla catena del valore a monte e a valle, al fine di identificare sia gli effetti diretti che quelli indiretti derivanti dall'attività aziendale.

Per questa valutazione sono stati considerati diversi elementi di input, tra cui la localizzazione delle attività del Gruppo, con particolare attenzione ai cantieri e alle sedi operative, e i rispettivi livelli di consumo idrico. Un aspetto fondamentale dell'analisi ha riguardato l'incrocio di questi dati con le mappe di stress idrico fornite dall'Aqueduct Water Risk Atlas, uno strumento riconosciuto a livello internazionale per la valutazione della disponibilità e della qualità delle risorse idriche. Inoltre, è stata condotta un'analisi approfondita dei processi produttivi, con particolare riferimento all'uso di sostanze pericolose che potrebbero avere un impatto sugli ecosistemi idrici.

L'integrazione di questi dati ha consentito di determinare in modo oggettivo le aree in cui le attività aziendali potrebbero interferire con le risorse idriche e marine, fornendo una base solida per la definizione di strategie mirate alla gestione sostenibile dell'acqua. L'approccio adottato è stato sviluppato internamente attraverso l'elaborazione di dati aziendali raccolti direttamente, senza la necessità di consultazioni con stakeholder esterni.

**ESRS 2
SBM-3,
46, 47, 48**

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali". Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Consumo idrico, Prelievi idrici, Scarichi di acque	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie	Impatti del Gruppo sulla risorsa idrica, con particolare attenzione alle zone a stress idrico, derivanti dal prelievo d'acqua per usi industriali e/o civili.

Politiche connesse all'acqua

**MDR-P
E3-1, 9, 10, 11, 12,
13, 14**

Il Gruppo Trevi ha adottato una politica dedicata alla gestione responsabile delle risorse idriche e marine, riconoscendo l'importanza dell'acqua come risorsa essen-

ziale per le proprie attività e per gli ecosistemi in cui opera. L'impegno del Gruppo è volto alla riduzione degli impatti ambientali connessi al prelievo e all'utilizzo delle risorse idriche, alla protezione della qualità dell'acqua.

Il Gruppo si impegna a promuovere un utilizzo sostenibile dell'acqua attraverso un approccio strutturato che include la valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla gestione delle risorse idriche, l'individuazione di obiettivi di miglioramento e l'implementazione di strategie mirate alla riduzione del consumo idrico e alla protezione dei corpi idrici. Particolare attenzione è rivolta alle aree caratterizzate da elevato stress idrico, dove vengono adottate misure per ridurre il prelievo idrico e migliorare l'efficienza nell'uso della risorsa, anche attraverso il riutilizzo delle acque di processo, come nel caso delle attività di fondazione che prevedono l'impiego di acqua dissabbiata.

Nell'ottica di una gestione responsabile, il Gruppo Trevi integra la sostenibilità idrica anche nella progettazione dei propri prodotti e servizi, adottando soluzioni che minimizzano l'impatto sulle risorse idriche e marine lungo l'intero ciclo di vita dei progetti. Il Gruppo promuove inoltre l'adozione di pratiche industriali che contribuiscono alla protezione degli ecosistemi marini, riducendo il rilascio di inquinanti e tutelando gli habitat acquatici.

Questa politica si applica a tutte le attività aziendali, non solo nelle aree a elevato stress idrico, ma in ogni contesto in cui la gestione delle risorse idriche rappresenta un elemento critico per la sostenibilità del Gruppo e del territorio in cui opera. L'impegno del Gruppo è quindi orientato alla continua ricerca di soluzioni innovative per la gestione dell'acqua, alla riduzione degli sprechi e alla salvaguardia delle risorse idriche per le generazioni future.

Obiettivi connessi all'acqua

MDR-T, 81

Al 2024, il Gruppo Trevi non ha ancora introdotto obiettivi quantitativi per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connesse all'utilizzo delle risorse idriche e alla salvaguardia delle risorse marine. Nonostante riconosca l'importanza strategica di questi aspetti, il Gruppo non ha formalizzato metriche specifiche per monitorare e ottimizzare la propria gestione idrica. Seppur non disponga di obiettivi consolidati a livello aziendale, essa effettua interventi di riutilizzo dell'acqua nei processi di cantiere. Tuttavia, tale attività non è attualmente presidiata, motivo per cui non è disponibile un dato consolidato sulla quantità di acqua riutilizzata e, di conseguenza, questa metrica non è riportata nella rendicontazione. In parallelo, è in corso un'analisi finalizzata all'individuazione di possibili interventi e strategie da integrare nel proprio framework di sostenibilità, con l'obiettivo di adottare un approccio più strutturato e proattivo nella tutela delle risorse idriche.

Azioni e risorse connesse all'acqua

MDR-A, 62 E3-2 15, 17 b), c)

Attualmente, il Gruppo Trevi non ha ancora implementato iniziative strutturate per affrontare in modo sistematico gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'uso delle risorse idriche e alla protezione degli ecosistemi marini. Pur riconoscendo la rilevanza di queste tematiche, il Gruppo non ha ancora sviluppato un piano di azione dedicato per la gestione sostenibile dell'acqua all'interno delle proprie operazioni e lungo la catena del valore.

Il Gruppo ha adottato delle misure per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche, tra cui l'installazione di tecnologie per il risparmio dell'acqua, il riciclo delle acque

di processo e l'impiego di soluzioni a basso consumo idrico ove possibile. Nelle aree caratterizzate da elevato stress idrico, il Gruppo Trevi monitora attentamente l'utilizzo delle risorse idriche per individuare inefficienze e sprechi, implementando tecnologie avanzate come sistemi di irrigazione a goccia e rubinetti a flusso ridotto, oltre a favorire il riutilizzo delle acque di processo in specifiche fasi produttive.

Metriche

Consumo idrico

E3-4, 26, 27, 28

Il Gruppo Trevi utilizza le risorse idriche principalmente per attività industriali nei propri siti operativi e cantieri, con approvvigionamento da acque sotterranee e risorse idriche fornite da terze parti. L'acqua viene impiegata per processi tecnici, esigenze operative e altre attività connesse alle lavorazioni svolte. Tale quantità può subire fluttuazioni annuali, riflettendo la variabilità operativa del settore. Inoltre, il Gruppo adotta procedure per la gestione dell'acqua in zone caratterizzate da rischio idrico, assicurando un utilizzo responsabile delle risorse nei diversi contesti in cui opera.

Consumo idrico totale

	2024 m³
Consumo idrico totale	525.248,5
Consumo idrico in zone a rischio idrico	525.248,5
Consumo idrico in zone a elevato stress idrico	382.240,2

I dati sui quantitativi relativi ai consumi idrici sono rilevati attraverso un approccio che combina misurazioni dirette e metodologie di stima, in funzione della natura delle attività svolte. In particolare, le stime vengono effettuate sulla base della frequenza e del volume dei prelievi effettuati per svolgere l'attività in cantieri ove non è possibile ottenere un dato puntuale relativi ai consumi idrici effettivi.

E3-4, 29

Intensità idrica rispetto ai ricavi

Il Gruppo Trevi misura l'intensità dei propri consumi idrici rapportando il volume totale di acqua utilizzata, espresso in metri cubi, ai ricavi netti dell'anno di riferimento. Questo indicatore consente di valutare l'efficienza nell'uso delle risorse idriche in relazione alla performance economica del Gruppo, facilitando il monitoraggio dei progressi nella riduzione dell'impatto ambientale.

Per garantire trasparenza e coerenza, i ricavi netti considerati per il calcolo dell'indicatore sono allineati ai dati riportati nel bilancio consolidato del Gruppo Trevi.

	2024
Consumo idrico totale (m3)	525.248,5
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità idrica (mln €)	663,3
Intensità idrica	791,9



■ ESRS E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

E4.SBM-3, 16

E4.IRO-1, 17, 18, 19

Il Gruppo Trevi ha condotto un'analisi per individuare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi nei propri siti operativi e lungo la catena del valore. Tale analisi è stata realizzata considerando i luoghi di attività del Gruppo, i requisiti ambientali dei progetti della Divisione Trevi, le mappe della rete Natura 2000 per il territorio europeo, le aree di protezione naturale definite dall'UNESCO e i processi di qualifica ambientale dei fornitori. Questo approccio ha consentito di identificare in modo oggettivo eventuali interferenze tra le attività aziendali e le aree a rischio per la biodiversità, garantendo una gestione consapevole e responsabile delle risorse naturali.

Dall'analisi effettuata, emerge che le attività e i siti del Gruppo Trevi non interferiscono con aree classificate come sensibili per la biodiversità, né con ecosistemi gestiti per il mantenimento o il miglioramento delle condizioni ambientali. Il Gruppo non opera all'interno o in prossimità di zone di particolare rilevanza ecologica e, pertanto, non sono state identificate dipendenze significative dagli ecosistemi naturali, né opportunità o rischi materiali connessi alla biodiversità e ai suoi servizi ecosistemici.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

**ESRS 2
SBM-3,
46, 47, 48**

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali". Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Degrado del suolo Desertificazione Impermeabilizzazione del suolo	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie	Impatti sullo stato del suolo

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

**MDR-P
E4-2, 20, 21, 22,
23, 24**

Il Gruppo Trevi si impegna a gestire in modo responsabile gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi, integrando questo principio nella propria politica ambientale. Tale impegno è finalizzato alla protezione e alla conservazione della biodiversità, in linea con le normative ambientali e le migliori pratiche di settore.

Nello specifico, il Gruppo adotta un approccio mirato alla valutazione e gestione

dei rischi legati alla biodiversità, incentrato sulla tutela degli habitat naturali e sulla riduzione dell'impatto delle proprie attività, in particolare nei progetti che si sviluppano in prossimità di aree sensibili. In questo contesto, la politica prevede misure per monitorare e mitigare gli impatti negativi, promuovendo pratiche di costruzione sostenibili e adottando soluzioni tecniche volte a minimizzare la distruzione dell'ambiente naturale.

Il Gruppo si impegna inoltre a rafforzare la trasparenza e la tracciabilità nella propria catena di approvvigionamento, valutando i fornitori sulla base di criteri di gestione ambientale e favorendo l'utilizzo di materie prime provenienti da fonti sostenibili. Questo processo si concretizza attraverso un sistema di qualifica fornitori che tiene conto degli impatti ambientali lungo la catena del valore, garantendo che le materie prime siano approvvigionate in modo responsabile e con un minore impatto sulla biodiversità.

L'impegno del Gruppo Trevi include l'implementazione di Sistemi di Gestione Ambientale, con particolare attenzione all'uso efficiente delle risorse naturali, alla riduzione degli sprechi e alla prevenzione dell'inquinamento del suolo e delle acque. In questo quadro, il Gruppo fa riferimento a standard internazionali e certificazioni riconosciute, come la ISO 14001, per garantire il rispetto delle normative ambientali e il miglioramento continuo delle proprie prestazioni in materia di biodiversità.

Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

MDR-T, 81

Attualmente, il Gruppo Trevi non ha definito obiettivi misurabili per la mitigazione degli impatti sulla biodiversità o per la gestione dei rischi e delle opportunità connessi alla tutela degli ecosistemi. Ciò è dovuto al fatto che il Gruppo non opera in cantieri situati in aree geografiche a rischio per la biodiversità. Tuttavia, il Gruppo riconosce l'importanza della salvaguardia degli ecosistemi nei siti in cui svolge le proprie attività e, per questo, monitora costantemente lo stato dei cantieri per garantire che non vi siano criticità ambientali legate a tale aspetto. Data la natura dinamica del settore in cui opera, caratterizzata da frequenti cambi di localizzazione dei cantieri stessi, il Gruppo si impegna a mantenere un controllo continuo sulle aree operative, valutando tempestivamente eventuali azioni necessarie per la tutela ambientale.

Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

MDR-A, 62

Il Gruppo Trevi non ha ancora adottato azioni strutturate e programmatiche per la gestione degli impatti sulla biodiversità, in quanto il processo di definizione di una strategia integrata per la tutela degli ecosistemi è ancora in fase di sviluppo. Sebbene siano stati avviati alcuni approfondimenti sulle tematiche ambientali, il Gruppo non ha ancora implementato un piano organico che includa misure specifiche per la conservazione della biodiversità, l'integrazione di criteri ecologici nei processi operativi o iniziative concrete per la protezione degli habitat naturali.

Nel contesto dinamico in cui opera, il Gruppo si impegna comunque a mantenere un controllo costante delle aree in cui interviene, valutando tempestivamente le azioni necessarie per la tutela della biodiversità in fase di apertura di nuovi cantieri.

■ ESRS E5

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati alle risorse e all'economia circolare

E5.IRO-1, 11

Il Gruppo Trevi ha individuato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, in linea con le indicazioni degli standard ESRS. Tale analisi si concentra sulla gestione dei flussi di risorse in entrata, sull'ottimizzazione dei flussi in uscita e sulla minimizzazione dei rifiuti generati, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità complessiva delle proprie operazioni e della catena del valore.

L'analisi è stata condotta esaminando i principali attivi e le attività del Gruppo, comprese le sedi operative e i cantieri temporanei della Divisione Trevi. Le principali materie prime utilizzate includono acciaio e ferro, impiegati rispettivamente nella costruzione delle macchine della divisione metalmeccanica e nelle armature metalliche per i progetti di fondazione, oltre a cemento, calcestruzzo, gasolio per il funzionamento delle macchine e acqua. L'attenzione si è focalizzata sulle fasi più rilevanti della catena del valore, ovvero la fase di approvvigionamento, che gestisce l'acquisto delle risorse necessarie, e la fase di produzione, che incide sui consumi idrici ed energetici, nonché sulla gestione dei rifiuti.

L'approccio adottato segue i principi della gerarchia dei rifiuti, ponendo priorità alla prevenzione, seguita dal riutilizzo, riciclo, recupero e, come ultima opzione, lo smaltimento. Il monitoraggio delle risorse e la gestione dell'economia circolare sono gestiti internamente, con il coinvolgimento delle funzioni Supply Chain e Produzione, supportate dal dipartimento QHSE, che supervisiona la qualifica e il controllo dei fornitori, nonché la gestione ambientale dei rifiuti.

Sul piano dei rischi, una gestione non efficace dell'uso delle risorse potrebbe comportare un aumento dei costi operativi, difficoltà nell'approvvigionamento di materiali sostenibili e un potenziale impatto negativo sull'immagine ESG del Gruppo. Inoltre, l'adeguamento alle normative ambientali sempre più stringenti richiede un impegno costante nel miglioramento delle pratiche di economia circolare. Tuttavia, esistono anche opportunità significative, tra cui il miglioramento dell'efficienza dei processi, il rafforzamento della competitività attraverso l'adozione di pratiche sostenibili e una maggiore attrattività nei confronti di investitori e clienti attenti alle tematiche ESG.

L'analisi condotta ha evidenziato una crescente attenzione del Gruppo all'uso efficiente delle risorse e alla circolarità dei materiali. Sebbene siano già state implementate misure volte a migliorare la sostenibilità della catena di fornitura e a ridurre l'impatto ambientale delle operazioni, il Gruppo riconosce l'importanza di proseguire lungo questo percorso, rafforzando le strategie di gestione delle risorse e promuovendo soluzioni innovative per l'economia circolare.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impatto attuale negativo	Operazioni proprie	Utilizzo massivo di risorse naturali (acqua, aria, legno, suolo, ecc.) con conseguente esaurimento delle stesse.
	Rischio	Operazioni proprie	Rischi della continuità dell'afflusso di risorse e aumento dei costi.
	Opportunità	Operazioni proprie	Opportunità nell'adozione di materiali alternativi e pratiche di economia circolare.
Rifiuti	Impatto attuale positivo	Operazioni proprie	Transizione a modelli di business volti a recuperare gli scarti di produzione.
		Operazioni proprie	Produzione di rifiuti e non corretto smaltimento degli stessi con conseguente inquinamento del suolo, dell'aria e del mare.

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo Trevi si impegna a promuovere una gestione responsabile ed efficiente delle risorse attraverso l'adozione di politiche mirate a ridurre gli impatti ambientali, mitigare i rischi e cogliere le opportunità connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare. Tale impegno è formalizzato in una politica strutturata che si basa sui principi dell'approvvigionamento sostenibile e della gestione responsabile dei materiali e dei rifiuti, in linea con gli standard ESRS e con gli obiettivi di sostenibilità aziendale.

L'approccio adottato dal Gruppo pone particolare attenzione alla gerarchia dei rifiuti, promuovendo la prevenzione come prima strategia, seguita dal riutilizzo, dal riciclaggio, dal recupero e, come ultima opzione, dallo smaltimento. L'obiettivo è ridurre l'impatto delle operazioni aziendali attraverso un uso più efficiente delle risorse e una gestione avanzata dei materiali di scarto, minimizzando la produzione di rifiuti e incentivando il loro riutilizzo all'interno dei processi produttivi.

Nell'ambito dell'approvvigionamento sostenibile, il Gruppo si impegna a privilegiare l'utilizzo di risorse rinnovabili e materiali riciclati, riducendo progressivamente l'impiego di risorse vergini e favorendo l'integrazione di materiali a minore impatto ambientale nella catena di fornitura. La selezione dei fornitori e dei materiali avviene secondo criteri che tengono conto della sostenibilità e della conformità agli standard ambientali, con l'obiettivo di minimizzare l'impronta ecologica delle attività produttive.

L'attuazione di questa politica si estende lungo tutta la catena del valore, coinvolgendo sia le operazioni interne sia i fornitori e i partner strategici. Attraverso un monitoraggio costante e un miglioramento continuo delle pratiche di gestione delle risorse, il Gruppo mira a ridurre il consumo di materiali critici, migliorare l'efficienza dei processi produttivi e contribuire alla transizione verso un modello economico più circolare e sostenibile.

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

MDR-T, 81

Il Gruppo Trevi non ha ancora definito obiettivi misurabili e strutturati per l'integrazione dei principi dell'economia circolare nelle proprie operazioni e nella catena del valore, in quanto il processo di sviluppo di una strategia dedicata è ancora in corso. Sebbene siano stati avviati alcuni approfondimenti sulle opportunità legate alla riduzione degli sprechi e all'ottimizzazione delle risorse, il Gruppo non ha ancora formalizzato target specifici relativi al riutilizzo dei materiali, alla minimizzazione dei rifiuti o all'incremento dell'uso di materie prime riciclate, sebbene essa sia sempre attenta al rispetto della legislazione vigente dei paesi in cui opera. L'assenza di obiettivi definiti è legata alla necessità di completare l'analisi delle risorse disponibili e delle azioni più efficaci per integrare un approccio circolare in modo strutturato e strategico.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

MDR-A, 62

Il Gruppo Trevi non ha ancora implementato azioni strutturate e programmatiche per integrare i principi dell'economia circolare nelle proprie attività e nella catena del valore, poiché il processo di definizione di una strategia dedicata è ancora in fase di sviluppo. Sebbene siano in corso valutazioni su iniziative volte a ridurre gli sprechi e ottimizzare l'uso delle risorse, non sono state ancora adottate misure concrete e sistematiche per il riutilizzo dei materiali, la riduzione dei rifiuti o l'incremento dell'impiego di materie prime riciclate. L'assenza di interventi strutturati è dovuta alla necessità di approfondire l'analisi delle opportunità disponibili e delle soluzioni più efficaci per integrare un approccio circolare all'interno dei processi aziendali in modo coerente e strategico.

Metriche

Afflussi di risorse

Il Gruppo Trevi si approvvigiona di materiali essenziali per le proprie attività di ingegneria e costruzione, tra cui calcestruzzo, acciaio, cemento e carburanti, assicurando il rispetto degli standard tecnici e ambientali. A causa della natura stessa di alcuni materiali, come il calcestruzzo, che per ragioni logistiche e di qualità deve essere acquistato localmente, il Gruppo si rifornisce prevalentemente da fornitori situati nelle aree operative. Questo comporta un naturale sostegno all'economia locale, contribuendo allo sviluppo dei territori in cui opera e garantendo efficienza nella gestione delle risorse.

	2024 ton
Calcestruzzo	1.646.491,3
Acciaio	33.876,2
Cemento	72.705,9
Gasolio S.M.	10.118,8
Totale	1.763.192,2

I dati sui quantitativi dei materiali acquistati coprono il 51% del totale delle risorse acquistate dal Gruppo Trevi in termini di valore economico. Il peso complessivo dei prodotti e dei materiali utilizzati durante il periodo di riferimento è costituito interamente da materiali tecnici, ad eccezione del gasolio, che, essendo un combustibile fossile, una volta bruciato si trasforma in energia e inquinanti senza possibilità di recupero.

Rifiuti

Il Gruppo Trevi gestisce i rifiuti prodotti dalle proprie operazioni con un approccio orientato alla riduzione dell'impatto ambientale e al miglioramento dell'efficienza nella gestione delle risorse. Durante il periodo di riferimento, i rifiuti generati sono costituiti principalmente da materiali tecnici, con una netta prevalenza di rifiuti non pericolosi. Una parte significativa dei rifiuti non pericolosi deriva da terre e rocce di scavo, coerentemente con la natura delle attività del Gruppo. Tale quantità può subire fluttuazioni annuali, riflettendo la variabilità operativa del settore.

Il Gruppo adotta pratiche volte a ridurre la produzione di rifiuti e a favorire il recupero e il riciclo dei materiali, limitando lo smaltimento in discarica. I rifiuti vengono classificati in pericolosi e non pericolosi e sono gestiti attraverso diversi canali, tra cui preparazione al riutilizzo, riciclaggio e altre operazioni di recupero. I rifiuti pericolosi, sebbene in quantità ridotta rispetto al totale, sono gestiti nel rispetto delle normative vigenti, con conferimento a operatori specializzati per il corretto smaltimento.

La composizione dei rifiuti riflette i materiali tipicamente utilizzati nel settore dell'ingegneria e delle costruzioni. Tra i principali materiali presenti nei rifiuti si annoverano minerali non metallici, come terre e rocce di scavo, metalli derivanti da attrezzature e componenti, nonché plastiche e altri materiali sintetici impiegati nelle operazioni di cantiere.

	2024 ton
Rifiuti generati	228.210,5
Rifiuti pericolosi non smaltiti	75,1
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati alla preparazione al riutilizzo	-
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati al riciclaggio	51,9
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati ad altre operazioni di recupero	23,2
Rifiuti non pericolosi non smaltiti	18.514,5
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati alla preparazione al riutilizzo	957,4
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati al riciclaggio	3.263,1
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati ad altre operazioni di recupero	14.294,0
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento	573,9
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento per incenerimento	0,3
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento in discarica	19,8
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento attraverso altre operazioni	553,8
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento	209.052,9
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento per incenerimento	1,0
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento in discarica	180.256,2
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento attraverso altre operazioni	28.795,8
Rifiuti non riciclati	217.733,1
Percentuale di rifiuti non riciclati	95,41%

I dati sui quantitativi di rifiuti generati sono rilevati attraverso un approccio che combina misurazioni dirette e metodologie di stima, in funzione della natura delle attività svolte. In particolare, nei cantieri di scavo, la quantificazione dei rifiuti viene effettuata sulla base dei volumi di materiale rimosso, espressi in metri cubi, mentre in altre tipologie di interventi si adottano criteri di stima analoghi, coerenti con le caratteristiche operative.

Tassonomia e ambiti applicativi

L'Unione Europea, in linea con i contenuti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015 e con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ha sviluppato una strategia ambiziosa verso modelli economici più sostenibili per il raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica al 2050. Per il conseguimento di tali traguardi, l'UE intende promuovere investimenti in asset e in attività sostenibili attraverso l'impiego di risorse pubbliche e private.

A tal fine, nel 2018 la Commissione Europea ha adottato un piano d'azione sulla finanza sostenibile, che include la creazione di una "tassonomia" delle attività sostenibili. Questo sistema di classificazione è delineato nel Regolamento (UE) 2020/852, in vigore dal 12 luglio 2020. Tale sistema mira a fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune basato su metriche di sostenibilità, al fine di garantire la comparabilità tra gli operatori, ridurre i rischi di greenwashing e aumentare la quantità e la qualità delle informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business, favorendo così decisioni di investimento più responsabili.

Oltre al Regolamento 2020/852, la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento Delegato 2139/2021 ("Climate Delegated Act"), il Regolamento Delegato 2486/2023 ("Environmental Delegated Act") ed il Regolamento Delegato 2178/2021 che complessivamente forniscono un insieme di regole per l'identificazione e la rendicontazione delle attività economiche ecosostenibili.

La Tassonomia è focalizzata sull'identificazione delle attività economiche considerate eco-sostenibili, definite come quelle attività economiche che:

- contribuiscono in maniera sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali e climatici (art.9 del Regolamento UE 2020/852);
- non arrecano danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali, secondo il principio del "Do No Significant Harm" (di seguito DNSH); e
- siano svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

Gli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia sono:

1. mitigazione del cambiamento climatico;
2. adattamento al cambiamento climatico;
3. uso sostenibile e protezione delle acque e risorse idriche e marine;
4. transizione verso un'economia circolare;
5. prevenzione e controllo dell'inquinamento;
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

L'art.8 del Regolamento UE 2020/852 definisce gli obblighi di rendicontazione nell'ambito della Tassonomia e chiarisce che tali requisiti ricadono su qualsiasi im-

presa soggetta alla pubblicazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'articolo 19-bis o dell'articolo 29-bis della direttiva 2013/34/UE.

La tassonomia richiede di fornire informazioni su come e in che misura le proprie attività sono allineate ad attività economiche considerate ecosostenibili.

Con riferimento alle imprese non finanziarie la comunicazione riguarda in particolare le seguenti metriche (cosiddetti "indicatori fondamentali di prestazione" o "KPI"):

- la quota del fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate eco-sostenibili;
- la quota delle spese in conto capitale (CapEx) e la quota delle spese operative (OpEx) relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate eco-sostenibili.

Nel mese di luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento UE 2021/2178 che integra l'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 per specificare ulteriormente il contenuto e la presentazione dei suddetti KPI nonché la metodologia da rispettare per la loro misurazione e le informazioni qualitative che devono accompagnarne la rendicontazione. Nel 2023, tale Regolamento è stato modificato dall'Allegato V del Regolamento 2023/2486, con specifico riferimento ai modelli di rendicontazione dei KPI. Per la rendicontazione dei KPI relativi all'anno 2024, il Gruppo è tenuto a rendicontare le attività economiche ammissibili e allineate per tutti i sei obiettivi climatici e ambientali.

Le imprese non finanziarie sono chiamate a determinare i KPI garantendo coerenza rispetto all'informativa finanziaria e utilizzando la stessa valuta di redazione del bilancio consolidato, con l'ulteriore richiesta di includere nella propria Rendicontazione di sostenibilità i riferimenti alle relative voci di bilancio per gli indicatori di fatturato e spese in conto capitale.

Per comprendere se le proprie attività "*Eligible*" possono considerarsi anche "*Aligned*", è richiesto di verificare il rispetto di due tipologie di criteri:

- criteri di vaglio tecnico descritti nei Regolamenti Delegati che accertano se le attività considerate apportano un contributo sostanziale all'adattamento e alla mitigazione ai cambiamenti climatici;
- criteri "DNSH" – "*Do Not Significant Harm*", che accertano se le attività considerate non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali.

In aggiunta a questi specifici requisiti tecnici, il Regolamento richiede anche che un'attività economica, per essere considerata come ecosostenibile (ovvero "*Aligned*" o "*allineata*"), venga svolta nel rispetto delle Garanzie minime di salvaguardia ("*Social Minimum Safeguards*"). In questo contesto, è essenziale che l'organizzazione dimostri la sua conformità alle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani tramite le procedure implementate. Questo impegno implica il rispetto dei principi e dei diritti delineati nelle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, nonché nella Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

L'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 definisce gli obblighi di rendicontazione nell'ambito della Tassonomia, ad oggi applicabili alle società non finanziarie soggette alla Direttiva UE Corporate Sustainability Reporting Directive e in precedenza quelle sottoposte alla Direttiva Non Financial Reporting Directive comprese le integrazioni del Regolamento UE 2021/2178.

A partire dal 1° gennaio 2022, relativamente ai dati dell'esercizio 2021, le imprese

hanno rendicontato nella propria dichiarazione di carattere non finanziario le informazioni necessarie per rispondere alle richieste del Regolamento.

In particolare, le informazioni che la Tassonomia prevede per le imprese non finanziarie fanno riferimento ai seguenti indicatori:

- a) quota del fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate dalla Tassonomia;
- b) la quota delle spese in conto capitale e la quota delle spese operative relativa ad attività o processi associati ad attività economiche considerate dalla Tassonomia.

A seguito della prima applicazione del Regolamento per l'esercizio 2021, per il quale alle società non finanziarie è stato richiesto di rendicontare la quota del proprio fatturato, investimenti (*CapEx*) e costi operativi (*OpEx*) (come definiti dal Regolamento Delegato UE 2021/2178) relativa alle attività economiche ammissibili ai sensi della Tassonomia, a partire dal 1° gennaio 2023, relativamente ai dati dell'esercizio 2022, alle società non finanziarie è stato richiesto di rendicontare i parametri di cui sopra relativi, oltre che la quota di attività ammissibili ("*Eligible*") anche le attività ecosostenibili ("*Aligned*").

Successivamente, per l'esercizio 2023 è stata richiesta alle entità non finanziarie di ampliare la loro divulgazione di indicatori chiave di performance (KPI) relativi alle attività idonee, conformemente ai requisiti di divulgazione stabiliti per l'esercizio 2022, includendo sia gli obiettivi di natura ambientale, come definiti nel Regolamento Delegato UE 2023/2486, sia le attività aggiuntive identificate per gli obiettivi climatici, come definiti nel Regolamento Delegato UE 2023/2485.

In tale contesto, il Gruppo Trevi, al fine di adempiere alle richieste della normativa, nel 2024 ha ampliato l'approfondimento delle analisi delle proprie attività al fine di una migliore identificazione delle attività "*Eligible*" tra quelle indicate dai Regolamenti Delegati UE 2023/2485 e UE 2023/2486. Inoltre, come previsto dalla normativa si è provveduto ad estendere la rendicontazione comprendendo tutti i 6 obiettivi ambientale, aggiunge quindi i rimanenti 4 obiettivi.

Approccio metodologico

L'analisi della tassonomia nel Gruppo Trevi

Il Gruppo ha individuato, nell'ambito del proprio business, le attività economiche e i principali progetti svolti in linea con le indicazioni dei regolamenti sopra menzionati. La presente informativa costituisce il secondo esercizio svolto in accordo con la Tassonomia Europea; pertanto, il Gruppo ha avviato un'attività di analisi che ha coinvolto principalmente le due Divisioni con le rispettive società controllate al fine di mappare con una elevata granularità tutte le attività effettuate nell'anno di riferimento e potere così classificarle in accordo con i regolamenti sopra menzionati. Tale processo ha tenuto in considerazione i dati consolidati dei tre KPI (CaPex, OpEx, Fatturato) con l'obiettivo di evitare il double counting.

Il Gruppo, ad oggi, non ha formalizzato una procedura per la raccolta dati ai fini del regolamento Tassonomico. Nei prossimi esercizi il Gruppo continuerà l'attività di approfondimento, affinamento e strutturazione del processo di identificazione e formalizzazione delle attività ecosostenibili.

All'esito dell'analisi sopra descritta, nella disclosure della Rendicontazione di Sostenibilità 2024 sono state identificate come Taxonomy-Eligible le seguenti attività economiche:

- Uso sostenibile e protezione delle acque e risorse idriche e marine, 5.1 *“Costruzione, espansione e gestione sistema di raccolta e trattamento acqua”*
- Mitigazione del cambiamento climatico, 6.13 *“Infrastrutture per mobilità”*;
- Mitigazione del cambiamento climatico, 6.14 *“Infrastrutture per il trasporto ferroviario”*;
- Mitigazione del cambiamento climatico, 6.16 *“Infrastrutture per trasporti per vie d'acqua a basse emissioni”*
- Mitigazione del cambiamento climatico, 6.17 *“Infrastrutture aeroportuali”*
- Transizione verso un'economia circolare, 7.1 *“Costruzione nuovi edifici”*
- Transizione verso un'economia circolare, 7.6 *“Installazione, Manutenzione e riparazione per le energie rinnovabili”*
- Mitigazione del cambiamento climatico, 8.2 *“Soluzioni basate sui dati per le riduzioni delle emissioni di gas serra”*
- Mitigazione del cambiamento climatico, 9.1 *“Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato”*.

Le attività Eligible svolte dal Gruppo hanno riguardato gli obiettivi di uso sostenibile e protezione delle acque e risorse idriche e marine, mitigazione del cambiamento climatico e transizione verso un'economia circolare. Si è proceduto con l'analisi dei criteri di vaglio tecnico specifici e DNSH, per identificare eventuali attività potenzialmente valutabili ai fini dell'allineamento,

Relativamente alla Divisione Soilmec sono state rilevate unicamente l'attività 8.2 con riferimento ai KPI derivanti dalla vendita di macchinari a ridotte emissioni di gas serra e per servizi di elaborazione dati e software management e l'attività 9.1 relativa a sviluppo e commercializzazione di tecnologie a bassa emissione di CO₂.

Il Gruppo a valle del processo di analisi, tenuto conto dello status del processo di documentazione dei parametri richiesti dalla normativa e delle evidenze disponibili, ha concluso che non vi sono importi per attività allineate poiché non risultano superati tutti gli step richiesti dalla normativa. Il Gruppo continuerà a proseguire nell'affinamento del processo di analisi e classificazione.

Garanzie minime di salvaguardia

L'articolo 18.1 del Regolamento UE sulla Tassonomia descrive le garanzie minime di salvaguardia, o “social minimum safeguard”, come procedure implementate da un Gruppo per garantire che le proprie attività economiche siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale, enunciati all'interno delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP). Sono state altresì considerate le linee guida individuate dalla Platform on Sustainable Finance nel “Final Report on Minimum Safeguards” pubblicato a ottobre 2022.

Le garanzie minime di salvaguardia si riferiscono a tematiche connesse ai diritti umani, alla tassazione, alla concorrenza leale e alla lotta contro la corruzione.

A seguito dell'analisi svolta, il Gruppo ha concluso che non è stato ancora completamente superato e/o documentato in modo appropriato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, ispirate alle Linee guida dell'OCSE ed ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP) a cui il Gruppo si ispira. Tuttavia, è in corso l'implementazione di un processo volto all'identificazione, valutazione e

mitigazione dei rischi relativi ai diritti umani, alla tassazione, alla concorrenza leale e alla lotta contro la corruzione, come previsto dall'art.3, lettera c) del Regolamento 2020/852.

Definizione del perimetro

Trevi si occupa di realizzare delle opere di ingegneria nel sottosuolo, principalmente lavori di fondazione o consolidamento dei terreni, ancora non compiutamente focalizzate dalla normativa in quanto si tratta di subforniture di dettaglio all'interno di un progetto più ampio e complesso.

Tramite una visione di insieme sulle attività condotte, si riscontra la prevalenza di opere ingegneristiche specialistiche, in particolare di grandi infrastrutture, nuove costruzioni o ristrutturazioni, in particolare di banchine, moli di ormeggio e dighe. Sulla base di quanto richiesto dal Regolamento, il calcolo delle percentuali di attività Eligible è stato effettuato sull'esercizio 2024 e include tutte le società del Gruppo Trevi consolidate integralmente.

Informativa relativa alla Tassonomia UE e criteri di calcolo dei KPI

I dati di fatturato, di spese operative e di spese in conto capitale relativi alle attività ammissibili e alle attività allineate alla Tassonomia, utilizzati per il calcolo degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) e delle percentuali sui valori del bilancio, sono rappresentati secondo i modelli forniti nell'Allegato V del Regolamento Delegato 2023/2486, che modifica il Regolamento Delegato 2021/2178.

Calcolo quota fatturato (turnover)

Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – 2024



Esercizio finanziario 2024	Anno 2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno")										
Attività economiche	Codice (2)	Fatturato (3)	Quota di fatturato, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (9)	Economia circolare (8)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (9)	Economia circolare (8)	Biodiversità (10)	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineato alla Tassonomia - Anno N-1 - (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività transizione (20)	
		€/ mln	%	Si/ No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/ No; N/AM	Si/ No; N/AM	Si/ No; N/AM	Si/ No; N/AM	Si/ No; N/AM	Si/No;	Si/No;	Si/ No;	Si/ No;	Si/ No;	Si/ No;	Si/ No;	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																				
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)																				
di cui abilitanti																				
di cui di transizione																				
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)																				
Costruzione, espansione e gestione sistema di raccolta e trattamento acqua	WTR 5.1	32,466	4,89%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No				
Infrastrutture per mobilità	CCM 6.13	103.936	15,67&	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No				
Infrastrutture ferroviario	CCM 6.14	26.587	4,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No				
Infrastrutture per trasporto per vie d'acqua a basse emissioni	CMM 6.16	23.326	3,52%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No				
Infrastrutture aeroportuali	CMM 6.17	6.545	0,99%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No				
Costruzione nuovi edifici	CE 7.1	159.135	23,99%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No				
Installazione, manutenzione e riparazione per le energie rinnovabili	CE 7.6	2.193	0,33%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No				
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	CCM 8.2	42.846	6,46%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No				
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM 9.1	1.271	0,19%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No				
Fatturato delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		398.304	60,05%	31%		5%		24%												
TOTALE (A.1 + A.2)		398.304	60,05%	31%		8%		41%												
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
Fatturato delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		264.959	39,9%																	
TOTALE (A) + (B)		663.263	100%																	

I KPI del fatturato sono stati determinati come segue:

- denominatore: ricavi della gestione caratteristica,
- numeratore: ricavi dei progetti ammissibili e/o allineati alla Tassonomia.

Rispetto all'anno precedente, il Gruppo non ha evidenziato alcuna variazione nelle modalità di calcolo del fatturato.

La quota del Turnover di cui all'art. 8, par. 2, lettera a), del Regolamento UE 2020/852 va calcolata come la parte dei ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (*numeratore*), divisa per i ricavi netti (*denominatore*) ai sensi dell'articolo 2, punto 5, della Direttiva UE 2013/34.

Per l'esercizio 2024, il Gruppo Trevi ha svolto le seguenti attività di produzione di beni o servizi considerati *Taxonomy-Eligible*:

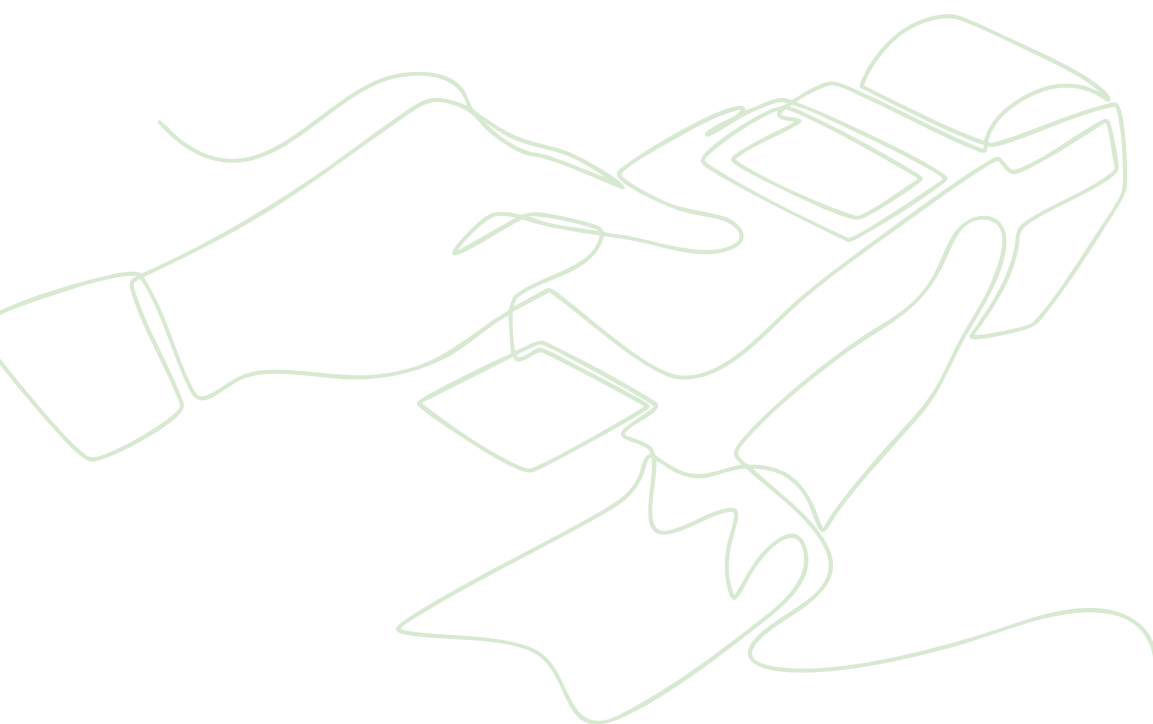
- attività 8.2 "Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra";
- attività 3.2 "Ristrutturazione di edifici esistenti".

Per quanto riguarda il numeratore, sono state prese in considerazione le commesse per la Divisione Trevi come General Contractor, relativamente alla ristrutturazione delle banchine portuali a Ravenna e a Venezia, mentre per la Divisione Soilmec sono state considerate le vendite relative alle linee di Blue Tech.

Al fine di trovare la quota "*Eligible*" il numeratore a sua volta è stato rapportato al denominatore, rappresentato dal fatturato a livello consolidato come indicato nella nota esplicativa.

Calcolo quota di spese in conto capitale (CapEx)

Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia 2024



Esercizio finanziario 2024	Anno 2024	Criteri per il contributo sostanziale								Criteri DNSH ("non arrecare danno")									
Attività economiche	Codice (2)	CapEx assoluto (3)	Quota di CapEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (9)	Economia circolare (8)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (9)	Economia circolare (8)	Biodiversità (10)	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineato alla Tassonomia - Anno N-1 - (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività transizione (20)
		€/ mln	%	Si/No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/No;	Si/No;	Si/No;	Si/No;	Si/No;	Si/No;	Si/No;	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)																			
di cui abilitanti																		A	
di cui di transizione																			T
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)																			
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra.	CCM 8.2	185	0,55%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
Ricerca, sviluppo e innovazione vicine al mercato.	CCM 91	146	0,43%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
CapEx delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		2.914	8,62%	8,62%	0%	0%	0%	0%	0%										
TOTALE (A.1 + A.2)		2.914	8,62%	8,62%	0%	0%	0%	0%	0%										
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
CapEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		30.898	91,4%																
TOTALE (A) + (B)		33.812	100%																

La quota delle spese operative di cui all'articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento UE 2020/852 va calcolata come il numeratore definito al punto 1.1.2.2 del Regolamento delegato UE 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 diviso per il denominatore definito al punto 1.1.2.1 dello stesso Regolamento delegato.

Per l'esercizio 2024, il Gruppo Trevi ha sostenuto i seguenti costi capitalizzati considerati Taxonomy-Eligible:

- attività 8.2 "Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra";
- attività 9.1 "Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato".

Nel rendicontare la tassonomia, la Divisione Trevi incontra difficoltà nel quantificare le spese in conto capitale (CapEx) relative alle attività ecosostenibili. Questo è dovuto al fatto che gli asset utilizzati dal Gruppo sono durevoli e la loro vita utile è significativamente superiore alla durata delle commesse. Pertanto, la natura a lungo termine degli asset ed il loro utilizzo in molteplici attività non permette di applicare un criterio di ripartizione per la quantificazione puntuale delle spese in conto capitale per ciascuna attività.

Inoltre, di norma gli asset vengono acquistati su centri di costo generali e non spesi sulle singole commesse che rappresentano il driver di identificazione delle attività tassonomiche.

La quota di valorizzazione dei CaPex è quindi relativa agli investimenti su studi di

nuovi modelli e miglioramenti di quelli esistenti, mentre a denominatore che è ricavato tramite il totale degli incrementi delle spese in conto capitale avvenute nel 2024.

Calcolo quota di spese operative (OpEx)

Esercizio finanziario 2024	Anno 2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno")									
Attività economiche	Codice (2)	OpEx assoluto (3)	Quota di OpEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (9)	Economia circolare (8)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (9)	Economia circolare (8)	Biodiversità (10)	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineato alla Tassonomia - Anno N-1 - (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività transizione (20)
		€/mln	%	Si/No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/No; N/AM	Si/No;	Si/No;	Si/No;	Si/No;	Si/No;	Si/No;	Si/No;	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																			
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)																	0%		
di cui abilitanti																	0%	A	
di cui di transizione																	0%		T
A.2. Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)																			
Uso sostenibile e protezione delle acque e risorse idriche e marine	WTR 5.1	12.139	2,34%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
Infrastrutture per mobilità	CCM 6.13	29.955	5,78%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM 6.14	6.603	1,27%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
Infrastrutture per trasporto per vie d'acqua a basse emissioni	CCM 6.16	3.052	0,59%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
Infrastrutture aeroportuali	CCM 6.17	220	0,04%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
Costruzione nuovi edifici	CE 7.1	27.439	5,30%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
Ristrutturazione di edifici esistenti	CE 7.6	846	0,16%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
Installazione, manutenzione e riparazione per le energie rinnovabili	CCM 8.2	30.282	5,84%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	CCM 9.1	122	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No			
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato		110.659	21,4%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
OpEx delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		110.659	21,4%	16%	0%	0%	0%	5%	0%										
TOTALE (A.1 + A.2)				16%	0%	0%	0%	0%	0%										
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
OpEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		407.441	78,6%																
TOTALE (A) + (B)		518.100	100%																

La quota delle spese operative di cui all'articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento UE 2020/852 va calcolata come il numeratore definito al punto 1.1.3.2 del Regolamento delegato UE 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 diviso per il denominatore definito al punto 1.1.3.1 dello stesso Regolamento delegato.

In particolare, per il calcolo del numeratore delle OpEx devono essere considerati il valore totale dei costi sostenuti durante l'esercizio relativi a spese indirette non capitalizzate di ricerca e sviluppo e qualsiasi altra spesa diretta alla manutenzione e riparazione ordinaria dei beni immobili, impianti e attrezzature necessari per garantire il funzionamento continuo ed efficace delle attività valutate come ammissibili per la Tassonomia. Il denominatore, invece, è costituito dal valore totale dei suddetti costi sostenuti durante l'esercizio.

Il Gruppo ha implementato un processo atto ad identificare tali costi in contabilità analitico e/o gestionale.

Nello specifico, a valle delle analisi, relativamente alle spese operative sono state prese in considerazione unicamente le spese di manutenzione e riparazione di impianti e attrezzature, dal momento che i costi di ricerca e sviluppo vengono in questo caso capitalizzati.

Per l'esercizio 2024, il Gruppo Trevi ha sostenuto i seguenti costi operativi considerati solo Taxonomy-Eligible:

- Attività 5.1 "Uso sostenibile e protezione delle acque e risorse idriche e marine"
- Attività 6.13 "Infrastrutture per mobilità"
- Attività 6.14 "Infrastrutture per il trasporto ferroviario"
- Attività 6.16 "Infrastrutture per trasporto per vie d'acqua a basse emissioni";
- Attività 6.17 "Infrastrutture aeroportuali"
- Attività 7.1 "Costruzione nuovi edifici"
- Attività 7.6 "Installazione, manutenzione e riparazione per le energie rinnovabili"
- Attività 8.2 "Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra"
- Attività 9.1 "Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato"

Attività legate al Gas e al Nucleare

In conformità con il Regolamento 2021/2178 e in luce dei chiarimenti della Commissione, si riporta il Template 1 dell'Allegato XII al Regolamento Delegato 2021/2178 relativo alle attività del Gruppo.

Attività legate all'energia nucleare

1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	NO

Attività legate ai gas fossili

4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

■ ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA

Strategia

Interessi e opinioni della forza lavoro propria

S1.SBM-2, 12

Il Gruppo Trevi, nell'ambito della propria strategia, si impegna a rispettare i diritti umani e i diritti del lavoro, garantendo la dignità, la salute, l'uguaglianza di tutti i lavoratori attraverso l'adozione del Codice Etico e della Politica sulla Responsabilità Sociale e sui Diritti Umani del Gruppo, che vietano qualsiasi forma di violenza, discriminazione, sfruttamento del lavoro minorile, molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali.

Tutti i dipendenti sono coinvolti dalla politica sulla Responsabilità Sociale e dei Diritti Umani che riguarda tutte le società del Gruppo, il quale promuove infatti il coinvolgimento dei lavoratori attraverso formazione, survey dedicate al fine di favorire la consapevolezza delle tematiche, il dialogo e gli strumenti resi disponibili, come il Whistleblowing, per segnalare, anche in forma anonima per tutelare la privacy dello scrivente, eventuali comportamenti o fatti non allineati a tali politiche.

Le politiche del Gruppo Trevi sono allineate con gli standard internazionali, come le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani. Il Codice Etico, la politica sulla Responsabilità Sociale e sui Diritti Umani del Gruppo e le pratiche aziendali riflettono questi impegni.

Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati la forza lavoro propria

S1.SBM-3, 13, 14, 15, 16

Il Gruppo Trevi ha sviluppato un approccio strutturato per identificare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla propria forza lavoro, integrandoli nella strategia aziendale. La sicurezza, lo sviluppo delle competenze e la creazione di un ambiente inclusivo rappresentano priorità fondamentali. Gli impatti principali riguardano le condizioni di lavoro, con particolare riferimento alla sicurezza nei cantieri, al benessere psico-fisico e alla necessità di aggiornamento professionale per affrontare i cambiamenti tecnologici e ambientali. Tale aspetto è rilevante anche sul piano dei rischi, in quanto gli infortuni possono comportare possibili implicazioni legali.

L'evoluzione del settore richiede nuove competenze, con il rischio di obsolescenza di alcune professionalità, ma offre anche opportunità di crescita per chi sviluppa competenze specialistiche in ambito manageriale. Vanno in questa direzione la Trevi Group Academy e la Foundation Technology Academy, strutture deputate all'erogazione, in presenza, ma anche tramite piattaforme e-learning, di corsi di formazione manageriale e tecnica.

Inoltre, il Gruppo Trevi operando in contesti ad elevato rischio operativo, dove la protezione dei lavoratori rappresenta un aspetto cruciale, ha da tempo attivato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, che include la valutazione dei

rischi, misure di prevenzione, formazione continua e il programma “Safety Always” per promuovere una cultura della sicurezza.

Il Gruppo Trevi coinvolge diverse categorie di lavoratori, tra cui dipendenti diretti, autonomi e personale fornito da terzi. Gli impatti più rilevanti si manifestano nelle operazioni di cantiere, caratterizzate da un'elevata esposizione a rischi fisici e organizzativi. Il benessere e la stabilità occupazionale sono influenzati dalla trasformazione del settore, che richiede una maggiore flessibilità e capacità di adattamento da parte dei lavoratori. Il passaggio a un modello produttivo più sostenibile e digitalizzato comporta rischi legati all'obsolescenza delle competenze esistenti e alla necessità di riqualificazione del personale. Tuttavia, questa trasformazione apre opportunità per i lavoratori con profili specializzati in tecnologie innovative e sostenibilità ambientale. Il settore richiede sempre più figure con competenze in ambito geotecnico ed in ingegneria ambientale e delle costruzioni, gestione dei dati e costruzioni ecocompatibili, favorendo la creazione di nuove opportunità lavorative.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo “Analisi di doppia rilevanza” all'interno del capitolo “Informazioni generali”.

Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

**ESRS 2
SBM-3,
46, 47, 48**

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Condizioni di lavoro	Impatto attuale positivo	Operazione proprie	Soddisfazione della forza lavoro tramite occupazione sicura, salari adeguati, dialogo attivo, libertà di associazione, diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, equilibrio tra lavoro e vita privata e rispetto dell'orario di lavoro
	Impatto potenziale negativo	Operazione proprie	Impatti sulla salute e sicurezza della forza lavoro dell'organizzazione causati da incidenti sul lavoro e malattie professionali
	Impatto attuale positivo	Operazione proprie	Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori anche mediante l'erogazione di formazione aziendale in materia di salute e sicurezza, che si traduce in una forza lavoro competente e aggiornata sui possibili pericoli derivanti dalle attività operative aziendali a cui tali persone sono soggette
	Rischio	Operazione proprie	Rischi derivanti dall'irrigidimento del sindacato
	Rischio	Operazione proprie	Carenza di forza lavoro qualificata
	Opportunità	Operazione proprie	Miglioramento del welfare aziendale per incrementare l'attrattività
	Rischio	Operazione proprie	Rischio di infortunio con intervento dell'Azienda Sanitaria Locale (intervento dell'ambulanza) e potenziale successiva apertura di un procedimento penale legato all'evento.
	Rischio	Operazione proprie	Rischi legati all'inadeguatezza delle misure di salute e sicurezza sul lavoro

Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto attuale Positivo	Operazione proprie	Soddisfazione della forza lavoro tramite lo sviluppo delle competenze professionali attraverso attività formative erogate a dipendenti e collaboratori
	Impatto attuale Positivo	Operazione proprie	Soddisfazione della forza lavoro tramite parità di genere e di retribuzione, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, valorizzazione della diversità e adozione di misure contro la violenza, la discriminazione e le molestie sul posto di lavoro
Altri diritti connessi al lavoro	Impatto potenziale negativo	Operazione proprie	Violazione dei diritti umani dei dipendenti e collaboratori (lavoro forzato e minorile)
	Impatto potenziale negativo	Operazione proprie	Episodi di perdita dei dati sensibili dei dipendenti
	Rischio	Operazione proprie	Rischio legale e reputazionale dovuto alla perdita di dati (cyber risk)

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri

S1-2, 25, 26, 27, 28

Il coinvolgimento dei lavoratori avviene, ad opera della Funzione Corporate HR, in diverse fasi e processi, a partire dalla selezione delle risorse, all'assunzione, alla formazione, fino allo sviluppo professionale. Lo sviluppo include percorsi di coaching, mentoring, piani di sviluppo, team building e consultazioni regolari con i rappresentanti dei lavoratori. La frequenza del coinvolgimento è regolare, con attività specifiche programmate durante tutto l'anno che prevedono l'acquisizione di feedback e survey. L'analisi dei risultati raccolti rientra fra gli elementi che concorrono alla definizione della strategia aziendale che impatta direttamente sulla forza lavoro.

Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai lavoratori propri

S1-3, 30, 31, 32, 33

Gli strumenti di dialogo ed i processi di gestione degli impatti legati alla forza lavoro propria sono molteplici e adeguatamente promossi. Sono presenti canali e modalità attraverso cui i lavoratori possono dialogare con la Funzione HR, rappresentata dai vari interlocutori in base alla Funzione di riferimento e/o il manager di riferimento, gerarchico, funzionale ed eventualmente progettuale. In ordine possiamo citare:

- On Boarding, percorsi di induction e feedback 1:1 che consentono al neoassunto di avere un primo confronto che si sviluppa in varie fasi;
- all'interno del Performance Management sono previsti momenti di confronto con il manager di riferimento;
- attraverso la piattaforma Oracle HCM, un sistema gestionale dedicato alle risorse umane, che permette ai dipendenti di gestire vari aspetti della propria vita lavorativa e di comunicare con l'organizzazione;
- Ask for Help, un sistema che facilita la gestione di problematica di varia natura (presenze, problemi tecnici, altro);
- Intranet aziendale;
- sistema Whistleblowing per le segnalazioni anonime.

Il Gruppo Trevi adotta un approccio proattivo nella gestione del personale e attraverso modalità e canali di comunicazione descritti nei punti precedenti, conta di porre rimedio nell'eventualità che venga causato o si contribuisca ad alimentare un impatto negativo rilevante per la forza lavoro.

I processi gestionali introdotti per fare fronte ad eventuali impatti e ricadute sulla forza lavoro interna sono stati:

- formazione *(al fine di sviluppare internamente le competenze richieste)*
- campagne di ricerca e selezione del personale
- sicurezza "fisica" *(formazione continua per aumentare la consapevolezza finalizzata al preservare la propria incolumità e salute)*
- sicurezza informatica *(formazione obbligatoria per una maggior conoscenza e consapevolezza dei rischi ed una miglior tutela dei dati aziendali)*
- progetto Hub *(formazione specifica per personale Trevi da impiegare nei cantieri).*

I referenti delle varie Funzioni HR delle società del Gruppo si riuniscono periodicamente per analizzare gli eventi significativi relativi alla forza lavoro, analizzando quindi il peso degli impatti positivi, negativi, effettivi e potenziali. Attraverso questo incontri si definiscono gli ambiti da attenzionare e si decidono quali azioni intraprendere per mitigare i rischi.

Il Gruppo Trevi adotta misure specifiche per comprendere il punto di vista dei lavoratori vulnerabili, tra cui consultazioni dirette, questionari anonimi e programmi di supporto dedicati. Grazie agli strumenti utilizzati viene posta attenzione alle risorse del Gruppo, ivi comprese le categorie più vulnerabili, anche tramite un sistema di segnalazioni anonime.

Dal punto di vista delle opportunità sono state implementate delle politiche di well-being mirate al miglioramento del benessere delle risorse, tra queste citiamo le convenzioni aziendali sul territorio e progetti sportivi.

Inoltre, nell'ambito dei CCNL, è stata avviata l'analisi di fattibilità per l'applicazione di una polizza sanitaria complementare.

Politiche relative alla forza lavoro propria

MDR-P
S1-1, 17, 18, 19,
20, 21, 22, 23, 24

Il Gruppo Trevi conduce le proprie attività nel rispetto dei diritti umani, della responsabilità sociale e della sostenibilità, riconoscendo come fattore chiave di successo il benessere delle persone. Operando in conformità ai principali standard internazionali, il Gruppo garantisce condizioni di lavoro dignitose, sicurezza sul lavoro e sviluppo professionale dei dipendenti. Nello specifico, esso ha ottenuto la certificazione SA8000:2014, attestando l'adozione di un sistema di gestione della responsabilità sociale che è conforme ai più alti standard.

Al fine di rafforzare questi principi, Trevi adotta un Codice Etico che si applica all'intero Gruppo con l'obiettivo di guidare il comportamento dei dipendenti e promuovere trasparenza, legalità e responsabilità nella gestione aziendale, che si traduce nella garanzia di pari opportunità, nella prevenzione di discriminazioni e molestie, nella protezione delle informazioni aziendali e nel contrasto ai conflitti di interesse. Il Gruppo Trevi, in linea con tale obiettivo, si impegna inoltre ad assicurare l'aggiornamento costante del Codice Etico e prevede sanzioni in caso di violazioni, di modo che ogni provvedimento sia allineato ai valori aziendali.

Sul file rouge di tali adozioni vi è la promozione di elevati standard di Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente (QHSE), con l'obiettivo primario "Zero Infortuni". Tale

traguardo viene perseguito attraverso la prevenzione dei rischi, il monitoraggio continuo delle prestazioni e il coinvolgimento attivo della forza lavoro del Gruppo. La sicurezza non riguarda solo l'ambiente fisico, ma anche la protezione delle informazioni, la quale è considerata essenziale per tutelare il know-how aziendale e i dati sensibili. Per il raggiungimento di tale obiettivo, il Gruppo Trevi ha implementato sistemi avanzati di gestione della sicurezza informatica e di controllo dei rischi. Basandosi su un modello costruito sulla regolamentazione e sulle procedure di controllo del sistema 231/2001, il Gruppo adotta protocolli volti ad assicurare trasparenza e legalità, e realizzare un sistema disciplinare finalizzato a regolamentare i comportamenti aziendali, nonché un Organismo di Vigilanza che ne monitora l'efficacia. In questo documento si fa esplicito riferimento all'impegno del Gruppo per il contrasto alla tratta di esseri umani. Inoltre, Trevi ha attivato un sistema di Whistleblowing che va ad offrire ai dipendenti e agli stakeholder un canale sicuro e riservato per poter segnalare condotte illecite o non etiche.

In linea con l'obiettivo di realizzare un ambiente di lavoro equo e inclusivo, grazie alla Politica sulla diversità ed inclusione (D&I) e parità di genere, la Società promuove attivamente la diversità, l'inclusione e la parità di genere, garantendo pari opportunità nell'accesso al lavoro, nella formazione e crescita professionale, prevenendo qualsiasi forma di discriminazione. In quest'ottica, sostiene la genitorialità e la conciliazione vita-lavoro, offrendo a tutti i dipendenti in Italia la possibilità di usufruire di congedi familiari. Nel 2024, infatti, il 13,30% dei lavoratori italiani ha beneficiato di questa opportunità, dimostrando l'attenzione del Gruppo verso il benessere dei propri lavoratori.

Per garantire una crescita sostenibile e responsabile, il Gruppo Trevi integra i principi ESG nel proprio modello di business, ispirando la propria Politica di Sostenibilità a documenti chiave, quale il Codice Etico e le politiche su corruzione, sicurezza delle informazioni e responsabilità sociale, al fine di assicurare che ogni processo aziendale sia in linea agli obiettivi globali di sostenibilità.

La Politica sulla Responsabilità Sociale e i Diritti Umani del Gruppo sottolinea l'impegno nella tutela dei diritti umani, con particolare attenzione alla lotta contro lo sfruttamento minorile e il lavoro forzato. Inoltre, promuove una cultura inclusiva sul luogo di lavoro, favorendo il riconoscimento e l'accettazione della diversità, e prevenendo qualsiasi forma di discriminazione.

Gli obiettivi della Politica di Sostenibilità sono stati identificati in linea con l'accordo di Parigi e con gli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030, ed in particolare sette SDGs della stessa, tra cui salute, istruzione, energia pulita e azione climatica. Nelle politiche sviluppate dal Gruppo non sono presenti invece riferimenti agli standard internazionali delineati dall'ONU, dall'OIL o dall'OCSE.

Attraverso queste iniziative, Trevi rafforza il proprio ruolo di Gruppo responsabile e innovativo, capace di creare valore per i dipendenti, le comunità e l'ambiente, con un impegno continuo nel miglioramento delle proprie pratiche e nella promozione di una cultura aziendale che guarda al futuro.

Obiettivi legati alla forza lavoro propria

Il Gruppo Trevi ha fissato un obiettivo chiaro e misurabile per migliorare la sicurezza sul lavoro e ridurre gli infortuni con perdita di tempo all'interno dell'organizzazione. L'obiettivo principale per il periodo di riferimento è stato il miglioramento dell'indicatore Lost Time Injury Frequency Rate (LTIF), che misura il numero di infortuni con giorni di assenza per milione di ore lavorate.

MDR-T
S1-5, 44, 45, 46,
47

Gruppo Trevi ha fissato un target per il 2024 pari a 2,24, con una riduzione annuale del 10% rispetto al valore base del 2021. Il monitoraggio dell'andamento del LTIF è stato fondamentale per verificare l'efficacia delle azioni intraprese e consentire interventi mirati in caso di deviazioni rispetto agli obiettivi prefissati. Il dato è stato calcolato considerando l'intera forza lavoro propria, includendo sia i dipendenti diretti sia il personale somministrato, per garantire una visione completa della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto nel 2024, con un risultato effettivo pari a 2,21, confermando la validità delle strategie adottate per il miglioramento della sicurezza. Il raggiungimento del target dimostra l'efficacia delle iniziative messe in atto per rafforzare la prevenzione, sensibilizzare i lavoratori e migliorare la gestione della sicurezza operativa.

Obiettivo	Anno base	Anno attuale	Anno target
LTIF (Lost Time Injury Frequency Rate)	2021	2024	2024
L'obiettivo fissato per il 2024 è una riduzione dell'indice grande LTIF del 10% annuo	3,30	2,14	2,24

Azioni adottate in relazione alla forza lavoro propria

MDR-A
S1-4, 35, 36, 37, 38,
39, 40, 41, 42, 43

Per conseguire l'obiettivo di riduzione degli infortuni con perdita di tempo, il Gruppo Trevi ha implementato un insieme di azioni strategiche e operative volte a prevenire, mitigare e gestire i rischi legati alla sicurezza sul lavoro.

Una delle principali iniziative è stata l'introduzione del programma "Safety Always", che ha avuto l'obiettivo di rafforzare la cultura della sicurezza e promuovere una leadership consapevole in materia di prevenzione degli incidenti. Il programma ha previsto sessioni di formazione specifiche per i manager e i lavoratori, workshop con il management e attività di sensibilizzazione sui comportamenti sicuri.

Parallelamente, il Gruppo ha lavorato sull'estensione della certificazione ISO 45001, garantendo l'adozione di standard elevati in materia di salute e sicurezza nei principali siti aziendali. L'implementazione di sistemi di gestione della sicurezza più strutturati ha permesso di migliorare il monitoraggio delle condizioni di lavoro e di rendere più efficaci le procedure di prevenzione.

Un ulteriore elemento chiave è stato il potenziamento del sistema di monitoraggio e segnalazione degli incidenti e dei quasi-incidenti (*near miss*). Questo ha permesso di raccogliere dati più accurati sugli eventi potenzialmente rischiosi e di adottare misure preventive mirate prima che si verificassero infortuni gravi.

Il monitoraggio dei progressi è stato effettuato attraverso il calcolo periodico del LTIF, garantendo un'analisi continua delle prestazioni e permettendo di identificare tempestivamente eventuali aree di miglioramento. Il valore è stato calcolato includendo sia i dipendenti diretti sia il personale somministrato, per assicurare una valutazione omogenea dell'andamento della sicurezza aziendale.

L'insieme di queste azioni ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, dimostrando l'efficacia di un approccio integrato alla gestione della sicurezza. Il Gruppo Trevi continuerà a investire nella formazione, nel miglioramento dei processi e nel monitoraggio continuo per consolidare i risultati ottenuti e ridurre ulteriormente il numero di infortuni sul lavoro.

Metriche

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-6, 48, 49, 50,
51, 52

Il Gruppo Trevi impiega una forza lavoro altamente specializzata e diversificata, con una presenza consolidata in diversi paesi del mondo. La gestione del personale è orientata alla valorizzazione delle competenze, alla sicurezza sul lavoro e alla promozione di un ambiente inclusivo, garantendo il rispetto dei diritti dei lavoratori e l'aderenza alle normative locali.

La Società monitora costantemente la composizione della propria forza lavoro, che include diverse tipologie contrattuali, a tempo determinato e indeterminato, in funzione delle esigenze operative. Particolare attenzione è riservata ai piani di sviluppo e retention del personale chiave, attraverso iniziative di formazione e percorsi di crescita professionale.

Numero di dipendenti per genere e turnover

	2024
Uomini	2.845
Donne	211
Non segnalato	1
Totale dipendenti	3.057
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	737
Percentuale di avvicendamento dei dipendenti	24,1%

I dipendenti sono conteggiati in numero di persone e il dato si riferisce al numero di dipendenti in forza alla fine del periodo di rendicontazione. Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è calcolato rapportando il numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo nel periodo di riferimento, includendo cessazioni per dimissioni volontarie, licenziamenti, pensionamenti e decessi in servizio, al numero totale di dipendenti registrato alla fine dello stesso periodo.

Dipendenti per paese

	2024
Italia	851
Austria	1
Francia	10
Malta	1
Algeria	125
Arabia Saudita	291
Argentina	39
Australia	73
Cile	1
Cina	4
Colombia	10
Emirati Arabi Uniti	432
Filippine	392
Hong Kong	33
India	29
Giappone	8
Kuwait	60
Nigeria	392

Oman	124
Panama	1
Paraguay	1
Regno Unito	15
Singapore	1
Stati Uniti	92
Tagikistan	43
Turchia	26
Venezuela	2
Totale	3.057

Numero di dipendenti in base al genere e al tipo di contratto

	Uomini	Donne	Non segnalato	2024 Totale
Dipendenti a tempo indeterminato	2.604	192	-	2.797
Dipendenti a tempo determinato	241	18	1	260
Dipendenti con orario non garantito	-	-	-	0
Dipendenti a tempo pieno	2.842	199	1	3.042
Dipendenti part-time	3	12	-	15
Totale dipendenti	2.845	211	1	3.057

Numero dipendenti per area geografica e per tipologia di contratto

	Indeterminato	Determinato	2024 Totale
Italia	773	78	851
Europa (Italia esclusa)	21	6	27
Africa	377	139	516
Asia	88	10	98
Far East	494	17	511
Middle East	903	4	907
America	141	6	147
Totale dipendenti	2.760	297	3.057

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

S1-8, 58, 59, 60, 63

Gruppo Trevi riconosce la contrattazione collettiva e il dialogo sociale come strumenti fondamentali per tutelare i lavoratori e mantenere un ambiente di lavoro equo e collaborativo. Il Gruppo garantisce il rispetto delle normative locali in materia di relazioni industriali, promuovendo il coinvolgimento delle parti sociali e la rappresentanza dei dipendenti nei Paesi in cui opera. In Italia, unico Paese dello Spazio Economico Europeo (SEE) in cui il Gruppo Trevi ha un livello significativo di occupazione, il 100% dei dipendenti è coperto da contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) ed è rappresentato da organismi di rappresentanza dei lavoratori. Il Gruppo si impegna a favorire un dialogo costruttivo tra lavoratori e direzione, affrontando temi legati a condizioni lavorative, sicurezza e benessere del personale.

Diversità

S1-9, 64, 65, 66

Il Gruppo Trevi definisce l'alta dirigenza come i dirigenti aventi responsabilità strategiche che guidano l'organizzazione al raggiungimento di obiettivi a lungo termine che assicurano l'integrazione di politiche di sostenibilità e pratiche di governance nelle operazioni quotidiane e nelle strategie individuate dal Gruppo. Nel 2024, la composizione dell'alta dirigenza è interamente maschile, con 6 uomini in ruoli di responsabilità, rappresentando il 100% del totale della dirigenza.

Inoltre, il Gruppo Trevi analizza la composizione della propria forza lavoro per fasce di età, con l'obiettivo di monitorare la diversificazione generazionale e sviluppare strategie di gestione del personale che rispondano alle esigenze aziendali e alle evoluzioni del mercato del lavoro.

Numero di alti dirigenti per genere

	2024
Donne	-
% del totale a livello di alta dirigenza	-
Uomini	6
% del totale a livello di alta dirigenza	100%
Non segnalato	-
% del totale a livello di alta dirigenza	-

Numero di dipendenti per fascia d'età

	2024
Sotto i 30 anni	389
% di dipendenti sotto i 30 anni	12,7%
Tra i 30 e i 50 anni	1.798
% di dipendenti tra i 30 e i 50 anni	58,8%
Sopra i 50 anni	870
% di dipendenti sopra i 50 anni	28,5%
Totale	3.057

Formazione e sviluppo delle competenze

S1-13, 81, 82, 83

Nel contesto del proprio impegno per la valorizzazione del capitale umano, il Gruppo Trevi promuove iniziative volte a sostenere lo sviluppo continuo delle competenze dei propri dipendenti, ritenendolo un elemento centrale per il mantenimento dell'occupabilità e la crescita professionale.

L'offerta formativa si integra con momenti di valutazione periodica delle prestazioni e del percorso di carriera, al fine di garantire un supporto concreto allo sviluppo delle potenzialità individuali, in linea con gli obiettivi aziendali e i principi di equità e inclusività. L'approccio adottato riflette una visione strategica orientata a favorire la crescita delle persone e il rafforzamento delle competenze chiave, contribuendo alla costruzione di un ambiente di lavoro stimolante, sicuro e orientato all'innovazione.

	Uomini	Donne	Non segnalato	2024 Totale
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	18,5%	56,9%	100%	21,1%
Numero medio di ore di formazione per dipendente	6,8	18,0	-	7,5

Retribuzione e salari adeguati

S1-16, 95, 96
S1-16, 95, 96
S1-10, 67, 68, 70

Le metriche retributive del Gruppo Trevi vengono supervisionate costantemente per promuovere equità e trasparenza nella remunerazione del personale.

Viene inoltre valutato il divario retributivo tra dipendenti di genere femminile e maschile, oltre al rapporto tra la remunerazione più elevata e la retribuzione mediana, con l'obiettivo di identificare eventuali disuguaglianze e promuovere un sistema retributivo equo e inclusivo. Questo approccio consente di monitorare le dinamiche salariali interne e di adottare eventuali misure correttive per migliorare la coerenza e l'equità delle politiche retributive.

Gender pay gap

S1-16, 95, 96, 97

Il divario retributivo di genere è calcolato considerando la retribuzione oraria lorda di tutti i dipendenti, secondo la metodologia prevista dagli standard ESRS.

Nel 2024, il Gruppo Trevi ha registrato un gender pay gap negativo dello 22,03%, indicando che la retribuzione media femminile supera quella maschile. Questa dinamica riflette una maggiore presenza di donne in posizioni qualificate e con livelli retributivi più elevati. Il Gruppo continua a promuovere una cultura aziendale basata sulla parità di genere, implementando strategie per bilanciare le opportunità di crescita professionale e retributiva per tutti i dipendenti, indipendentemente dal genere.

	2024
Divario retributivo di genere	- 22,03%

Tasso di remunerazione totale

S1-16, 97

Il tasso di remunerazione totale annua viene calcolato rapportando la retribuzione annua della persona con il salario più elevato all'importo mediano percepito dai dipendenti, escludendo dal calcolo l'individuo con la remunerazione più alta. Questo parametro fornisce un quadro dettagliato della distribuzione dei salari, permettendo di valutare l'equità e la proporzionalità del sistema retributivo.

L'analisi considera l'intera forza lavoro e include tutte le componenti della retribuzione, tra cui stipendio base, indennità, bonus, commissioni, partecipazioni agli utili e incentivi a lungo termine. Nel 2024, il tasso di remunerazione totale si è attestato ad un valore pari a 71,60. Il Gruppo Trevi si impegna verso una gestione retributiva equilibrata e coerente con gli obiettivi aziendali, volto a garantire trasparenza e allineamento tra le politiche salariali e le esigenze del personale, contribuendo alla motivazione e al coinvolgimento dei dipendenti.

	2024
Tasso di remunerazione totale	71,60

Salari adeguati

Nella seguente tabella sono presentati i dati riguardanti le nazioni in cui opera il Gruppo Trevi nelle quali sono presenti dipendenti che percepiscono remunerazioni che risultano essere sotto la soglia del salario minimo o parametri di riferimento previsti dall'area geografica in cui svolgono le proprie attività. Di seguito la percentuale di dipendenti per Paese che percepiscono un salario inferiore a quello minimo rispetto ai parametri nazionali di riferimento.

	2024
Algeria	13%
Arabia Saudita	15%
Argentina	23%
Australia	1%
Colombia	10%
Emirati Arabi Uniti	78%
Kuwait	40%
Nigeria	67%
Oman	45%
Regno Unito	33%

In totale il numero di dipendenti che risulta avere questa condizione salariale è pari al 25% dei dipendenti totali del Gruppo Trevi.

Salute e sicurezza

S1-14, 86,
87,88,89,90

Il Gruppo Trevi considera la salute e la sicurezza dei propri dipendenti una priorità fondamentale, impegnandosi a garantire ambienti di lavoro sicuri e conformi alle normative vigenti. In questo contesto, il Gruppo promuove una cultura della sicurezza fondata su principi di prevenzione, formazione continua e sensibilizzazione dei lavoratori. Il Gruppo Trevi è costantemente impegnato nel monitoraggio e nel miglioramento delle proprie politiche e misure di sicurezza, con l'obiettivo di minimizzare i rischi associati alle attività lavorative.

	Dipendenti	Non Dipendenti	2024 Forza lavoro propria
Percentuale di lavoratori propri che sono coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza basato su requisiti legali e (o) standard o linee guida riconosciute	100%	100%	100%
Numero di decessi dovuti a lesioni della forza lavoro propria	-	1	1
Numero di decessi dovuti a lesioni dei lavoratori che operano nei siti dell'impresa	-	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	53	6	59
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	6,80	1,61	4,94

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

S1-17, 101, 102

Nel periodo di riferimento, il Gruppo Trevi non ha registrato incidenti sul lavoro, denunce o impatti gravi legati ai diritti umani nella propria forza lavoro. Il Gruppo opera in un contesto normativo che assicura la tutela dei diritti umani dei propri lavoratori

e pone particolare attenzione alla prevenzione delle violazioni in materia di diritti umani.

	2024
Numero di episodi di discriminazione	-
Numero di reclami presentati attraverso i canali di segnalazione dei propri lavoratori	-
Numero di reclami presentati ai Punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	-
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti materiali a seguito di violazioni di fattori sociali e diritti umani	-
Numero di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani legati alla propria forza lavoro	-
Numero di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani legati alla propria forza lavoro che costituiscono violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	-
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti materiali per gravi questioni di diritti umani e incidenti legati alla propria forza lavoro	-
Numero di casi gravi di violazione dei diritti umani in cui l'impresa ha svolto un ruolo di garanzia per le persone coinvolte	-

■ ESRS S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Strategia

Interessi e opinioni dei lavoratori nella catena del valore

**ESRS 2
SBM-2**

Nel contesto globale odierno, i lavoratori nella catena del valore del Gruppo Trevi sono fondamentali portatori di interessi. Le loro opinioni e i loro diritti sono determinanti per orientare la strategia e il modello aziendale. Ad esempio, la considerazione delle condizioni di lavoro, del rispetto di parità di trattamento e opportunità e delle pratiche etiche in generale, è un fattore imprescindibile per Trevi, che incide sulla scelta dei partners con cui condividere il proprio impegno lavorativo.

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo Trevi ha implementato sistemi di mappatura e di monitoraggio (*quali ad esempio SAP Ariba*) delle figure coinvolte nella sua catena del valore, privilegiando gli interlocutori in grado di garantire il rispetto dei diritti umani, dei diritti dei singoli e delle loro opinioni.

Il Gruppo Trevi è consapevole che valorizzare i rapporti con interlocutori che rispettino le opinioni e i diritti dei lavoratori, aumenti la fiducia verso il Gruppo e ne incrementi il valore a vantaggio di tutti gli stakeholder.

Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore

**S2.SBM-2 10, 11,
12, 13**

Il Gruppo Trevi ha sviluppato un processo strutturato per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai lavoratori della propria catena del valore, sia a monte che a valle. L'analisi ha permesso di comprendere come questi impatti siano strettamente collegati alla strategia e al modello di business, influenzandone le scelte operative e di approvvigionamento. Gli impatti più rilevanti si concentrano sulle condizioni di lavoro e sui diritti dei lavoratori impiegati nelle fasi di approvvigionamento, trasformazione e distribuzione. La soddisfazione della forza lavoro della catena del valore è determinata da fattori come occupazione sicura, salari adeguati, dialogo attivo, libertà di associazione, diritti di informazione e partecipazione, equilibrio tra vita lavorativa e privata e rispetto dell'orario di lavoro. Tuttavia, si rilevano anche impatti potenzialmente negativi sulla salute e sicurezza dei lavoratori della catena del valore, principalmente legati agli incidenti sul lavoro e alle malattie professionali.

Parallelamente, emergono opportunità per migliorare le condizioni lavorative lungo la catena del valore. L'adozione di pratiche di approvvigionamento responsabile e l'applicazione di standard di lavoro equi ai partner commerciali possono favorire un impatto positivo, migliorando le tutele per i lavoratori e favorendo la creazione di posti di lavoro più qualificati. Il Gruppo Trevi considera nella propria analisi diverse categorie di lavoratori lungo la catena del valore. A monte, rientrano i lavoratori coinvolti nelle attività di estrazione, raffinazione e trasformazione delle materie prime essenziali per le operazioni aziendali. A valle, invece, si trovano i lavoratori im-

piegati nella logistica, nel trasporto e nella distribuzione dei materiali e dei prodotti. L'analisi comprende anche i lavoratori delle joint venture o delle società veicolo in cui il Gruppo detiene partecipazioni o ha stretto partnership strategiche.

Un ulteriore aspetto critico riguarda la parità di trattamento e le pari opportunità per tutti i lavoratori nella catena del valore. L'impatto positivo attuale è rappresentato dall'impegno per la parità di genere, la retribuzione equa per lavori di pari valore, l'inclusione delle persone con disabilità, la valorizzazione della diversità e l'adozione di misure contro la violenza e le molestie sul posto di lavoro. Un impatto negativo potenziale riguarda la possibile violazione dei diritti umani da parte di fornitori e partner commerciali, in particolare in contesti dove il rischio di lavoro forzato e minorile è generalmente più elevato. Tuttavia, il Gruppo Trevi, operando in diverse aree geografiche tra Europa, Africa, Asia, Oceania e America, non ha riscontrato casi di lavoro minorile, forzato o coatto nei propri luoghi di lavoro, sia in Italia che all'estero.

Il Gruppo adotta un approccio basato sul merito, sulla competenza e sulla valutazione delle capacità individuali, assicurando il rispetto delle normative locali e internazionali. Per questo, il monitoraggio costante della catena di fornitura resta una priorità strategica, con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro eque e conformi agli standard di responsabilità sociale.

L'analisi ha permesso di identificare rischi sistemici e specifici che caratterizzano il contesto in cui il Gruppo opera. Nei paesi con un livello inferiore di regolamentazione dei diritti dei lavoratori, si osservano situazioni di maggiore vulnerabilità, con rischio di condizioni lavorative precarie, sfruttamento e scarsa sicurezza sul lavoro. In particolare, la transizione ecologica potrebbe generare impatti negativi connessi alla ristrutturazione delle attività industriali, alla chiusura di impianti e all'aumento delle attività estrattive necessarie per la produzione di materiali destinati alle energie rinnovabili. La crescente richiesta di risorse per la transizione sostenibile potrebbe portare a pressioni sulle condizioni di lavoro nei paesi fornitori di materie prime.

Sono stati identificati anche impatti positivi, legati all'introduzione di pratiche di approvvigionamento etico e alla creazione di nuove opportunità di lavoro nei settori emergenti. Il miglioramento degli standard nei rapporti con i fornitori e l'adozione di principi ESG nelle strategie di acquisto stanno contribuendo a promuovere condizioni di lavoro più sicure, stabili e rispettose dei diritti umani lungo tutta la catena del valore. Il Gruppo Trevi riconosce l'importanza della tutela dei diritti dei lavoratori lungo tutta la catena del valore, assicurando l'adozione di criteri di equità e pari opportunità. L'attenzione è rivolta alla valorizzazione della diversità, al rispetto delle pari opportunità e al miglioramento delle condizioni di lavoro, in linea con gli standard internazionali e con le politiche aziendali adottate per garantire ambienti di lavoro sicuri e inclusivi. La strategia del Gruppo prevede il monitoraggio continuo delle condizioni lavorative e l'adozione di pratiche di approvvigionamento responsabile, con l'obiettivo di ridurre i rischi e favorire uno sviluppo sostenibile lungo tutta la filiera.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

**ESRS 2
SBM-3,
46, 47, 48**

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Condizioni di lavoro	Impatto Attuale Positivo	Catena del valore	Soddisfazione della forza lavoro della catena del valore mediante occupazione sicura, salari adeguati, dialogo attivo, libertà di associazione, diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, equilibrio tra lavoro e vita privata e rispetto dell'orario di lavoro
	Impatto Potenziale Negativo	Catena del valore	Impatti sulla salute e sicurezza della forza lavoro della catena del valore causati da incidenti sul lavoro e malattie professionali
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto Attuale Positivo	Catena del valore	Soddisfazione della forza lavoro della catena del valore mediante parità di genere e di retribuzione per lavori di pari valore, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, valorizzazione della diversità ed adozione di misure contro la violenza e le molestie sul posto di lavoro
Altri diritti connessi al lavoro	Impatto Potenziale Negativo	Catena del valore	Violazione dei diritti umani dei fornitori e partner commerciali (lavoro forzato e minorile)

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore

S2-2, 24

Il Gruppo Trevi al momento non ha ancora predisposto un processo generale e strutturato per il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti nella catena del valore.

Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai lavoratori nella catena del valore

La Società non ha ancora implementato un processo in grado di porre rimedio o mitigare gli impatti negativi sui lavoratori della catena del valore a cui è connessa.

Ancora non è stato messo a disposizione dei lavoratori nella catena del valore uno strumento che possa consentire loro di esprimere disagi e preoccupazioni.

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

**MDR-P
S2-1, 14, 15, 16,
17, 18, 19**

Il Gruppo Trevi riconosce l'importanza della responsabilità sociale lungo tutta la catena del valore e si impegna a garantire condizioni di lavoro sicure, eque e rispettose dei diritti umani, in linea con le normative nazionali e internazionali applicabili.

Questo impegno è formalizzato nel Codice di Condotta Fornitori, che stabilisce prin-

cipi chiari per la gestione etica della catena di fornitura e richiede a tutti i fornitori di rispettare elevati standard sociali, ambientali e di governance.

Le politiche aziendali in materia di diritti umani e tutela dei lavoratori si basano sui Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sulle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e sullo standard SA8000:2014 di responsabilità sociale. Il Gruppo si impegna a promuovere questi principi tra tutti i fornitori e i partner commerciali, garantendo il rispetto delle norme etiche e sociali fondamentali.

Trevi monitora attivamente la propria catena del valore attraverso audit e attività di controllo per verificare il rispetto dei requisiti del Codice di Condotta Fornitori. Il Gruppo si riserva il diritto di richiedere misure correttive ai fornitori che non rispettano gli standard stabiliti e, in caso di inadempienze gravi o ripetute, di interrompere i rapporti commerciali.

Per prevenire violazioni dei diritti umani, il Gruppo vieta esplicitamente qualsiasi forma di tratta di esseri umani, lavoro forzato o coatto e sfruttamento del lavoro minorile, in conformità con le convenzioni internazionali. Il Codice di Condotta Fornitori stabilisce inoltre misure per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori, la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, il divieto di discriminazione e molestie, la regolamentazione degli orari di lavoro e delle retribuzioni eque.

Per rafforzare il monitoraggio della catena di approvvigionamento, il Gruppo ha istituito un sistema di segnalazione (Whistleblowing), accessibile sia ai dipendenti interni che ai fornitori, che consente di riportare eventuali violazioni in modo sicuro e riservato. Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso una piattaforma dedicata o con modalità cartacee, garantendo la tutela dei segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione.

Ad oggi, non sono state segnalate violazioni relative ai lavoratori nella catena di fornitura. Tuttavia, il Gruppo continua a rafforzare i propri sistemi di monitoraggio e controllo per garantire che i fornitori operino nel rispetto dei principi etici e dei diritti umani.

Obiettivi legati ai lavoratori nella catena del valore

MDR-T, 81

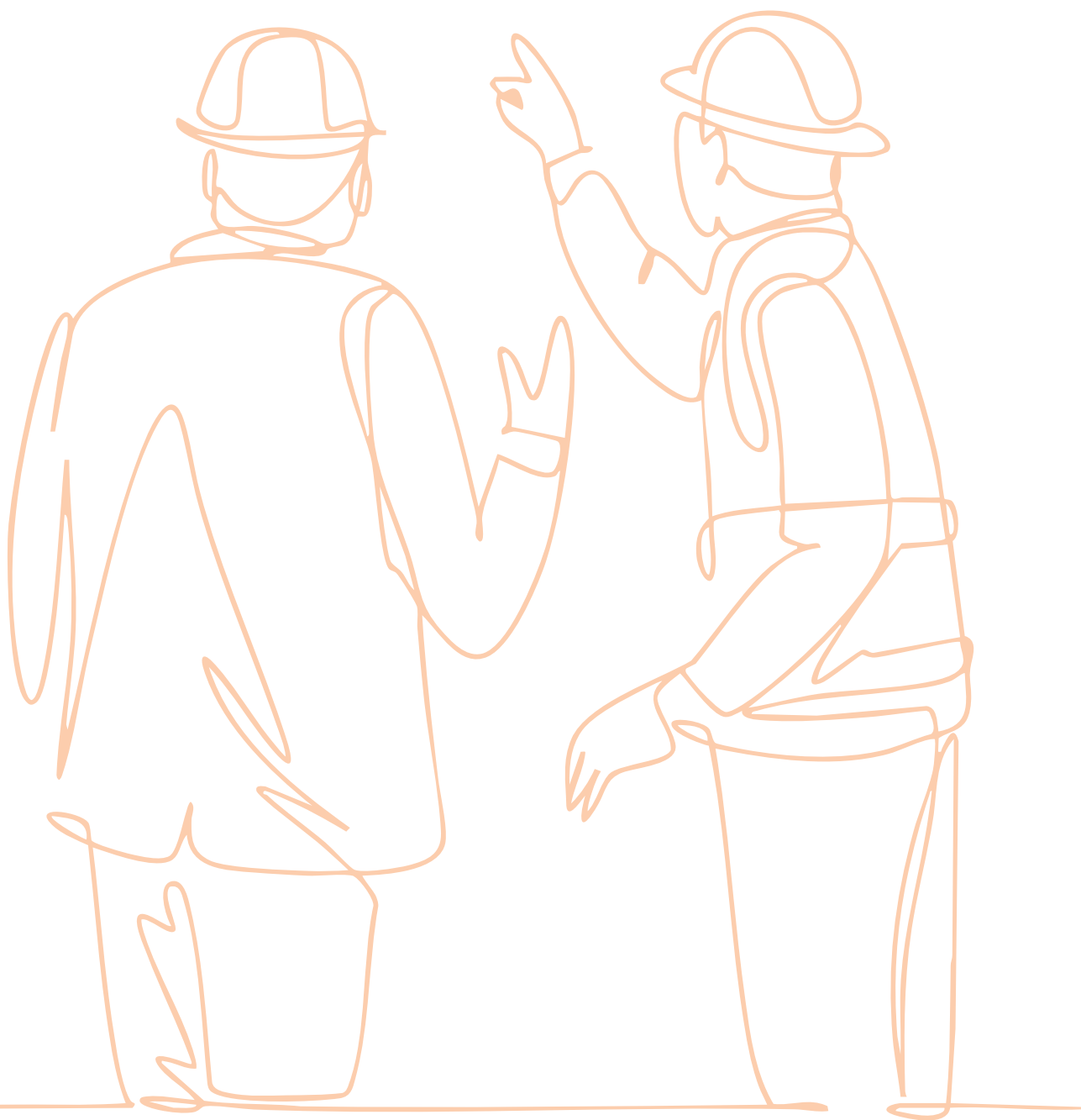
Attualmente, il Gruppo Trevi non ha ancora stabilito obiettivi quantitativi specifici riguardanti i lavoratori all'interno della propria catena del valore. Pur riconoscendo l'importanza di garantire condizioni di lavoro adeguate e il rispetto dei diritti lungo la filiera, il Gruppo è ancora impegnato nell'analisi delle strategie più efficaci per integrare indicatori e traguardi concreti nelle proprie politiche di sostenibilità. L'assenza di target definiti è principalmente legata alla complessità della supply chain e alla necessità di sviluppare strumenti di monitoraggio adeguati prima di formalizzare impegni misurabili. Nonostante ciò, il Gruppo continua a potenziare i propri processi di due diligence e a promuovere una maggiore trasparenza nelle pratiche adottate dai propri partner e fornitori.

Azioni adottate in relazione ai lavoratori nella catena del valore

MDR-A, 62

Al 2024, il Gruppo Trevi non ha ancora adottato un approccio strutturato e sistematico per gestire in modo efficace le condizioni dei lavoratori all'interno della propria

catena del valore. Pur riconoscendo l'importanza di garantire standard elevati lungo la filiera, le iniziative avviate fino a questo momento sono state di natura preliminare e non si inseriscono in un piano d'azione organico e definito. L'assenza di misure formalizzate è dovuta principalmente alla necessità di sviluppare strumenti di monitoraggio più avanzati e di approfondire l'analisi delle dinamiche della supply chain. Tuttavia, il Gruppo continua a rafforzare le attività di valutazione e sensibilizzazione, promuovendo pratiche responsabili tra i fornitori e gettando le basi per l'implementazione di azioni più strutturate in futuro.



■ ESRS S3 COMUNITA' INTERESSATE

Strategia

Interessi e opinioni delle comunità interessate

S3.SBM-2

Il Gruppo non ha ancora avviato iniziative strutturate per raccogliere e monitorare le opinioni e gli interessi delle comunità interessate, ma attraverso le relazioni commerciali e sociali, in alcuni casi favorite da una presenza storica sul territorio, riesce ad ottenere, con una certa costanza, feedback che influenzano e orientano le strategie e il modello aziendale.

Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati alle comunità interessate

S3.SBM-3, 8,9,10,11

Il Gruppo Trevi ha un impatto significativo sulle comunità in cui opera, sia attraverso le proprie attività dirette, sia mediante la catena del valore. Il modello aziendale e la strategia adottata si orientano sempre più verso un'integrazione responsabile della sostenibilità, garantendo che le operazioni siano allineate agli interessi delle comunità locali e ai principi ESG.

La relazione con le comunità si sviluppa su più livelli, includendo il contributo economico e sociale, la valorizzazione della forza lavoro locale e la gestione attenta degli impatti ambientali legati alle operazioni.

Uno degli aspetti chiave della strategia del Gruppo è il sostegno allo sviluppo economico delle comunità locali, che si realizza attraverso l'approvvigionamento da fornitori locali, garantendo così che una parte significativa del valore generato rimanga nel territorio. Questo approccio porta un contributo alla crescita delle economie locali e rafforza la stabilità delle imprese del territorio, creando un sistema di approvvigionamento più sostenibile e in linea con gli obiettivi di responsabilità sociale d'impresa.

Oltre al contributo economico, il Gruppo Trevi promuove iniziative specifiche come il progetto "Social Value" per sostenere la formazione e l'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione agli studenti in situazioni economiche difficili. L'erogazione di borse di studio e l'accoglienza di studenti universitari e neolaureati per stage e tirocini formativi rappresentano strumenti concreti per favorire la crescita professionale e migliorare l'occupabilità dei giovani. Questo impegno non solo contribuisce allo sviluppo del capitale umano locale, ma permette anche di creare una base di competenze qualificata in linea con le esigenze del settore.

Tuttavia, l'attività del Gruppo, che spesso rientra in un processo operativo la cui responsabilità primaria ricade sulla Committente o sul General Contractor, può generare impatti negativi sulle comunità interessate. La natura delle operazioni comporta inevitabilmente l'interazione con il territorio ed i suoi abitanti, con possibili conseguenze su aspetti ambientali, logistici e sociali.

L'analisi dei rischi evidenzia l'importanza di garantire un equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità ambientale, evitando che gli effetti collaterali delle attività possano compromettere il benessere delle comunità locali. Allo stesso tempo, la gestione responsabile delle relazioni con il territorio offre opportunità di rafforzamento del dialogo con gli stakeholder e di sviluppo di iniziative congiunte che possano creare valore condiviso.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali". Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

**ESRS 2
SBM-3,
46, 47, 48**

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto Attuale Positivo	Operazioni proprie	Contributo allo sviluppo sostenibile della comunità di riferimento mediante un'elevata percentuale di approvvigionamenti derivanti da fornitori locali
	Impatto Attuale Positivo	Operazioni proprie	Sostegno agli studenti in situazioni economiche difficili mediante l'erogazione di borse di studio e l'accoglienza di studenti universitari/ neolaureati per stage e tirocini formativi, contribuendo alla loro crescita formativa

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate

S3-2, 24

Il Gruppo Trevi non ha ancora avviato iniziative strutturate per coinvolgere in maniera sistematica le comunità interessate, ma attraverso una fitta rete di relazioni commerciali e sociali, in taluni casi favorite da una presenza storica sul territorio, riesce a coinvolgere le comunità locali e i loro rappresentanti con una certa regolarità.

Strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati alle comunità interessate

S3-3, 25, 26, 27, 28

Oltre ai canali "istituzionali" a disposizione di ogni soggetto interessato, si annovera l'indirizzo mail per contatti e i commenti sulle pagine Social del Gruppo, sebbene il canale privilegiato rimanga quello tramite rapporti commerciali, istituzionali e sociali.

Dal momento che nell'anno di rendicontazione in corso non sono stati registrati reclami, non si è in grado di valutare l'efficacia di tali strumenti.

Politiche relative alle comunità interessate

**MDR-P
S3-1, 12, 13, 14,
15, 16, 17, 18**

Il Gruppo Trevi da sempre valorizza l'interazione con le comunità locali nella provincia di Forlì-Cesena, nella quale essa affonda le proprie radici, così come in tutte le comunità e aree in cui svolge le proprie attività.

Il costante dialogo e la collaborazione con le comunità mirano a generare impatti

positivi a livello sociale ed economico. Il Gruppo si impegna a rispettare i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, i Principi del Global Compact e la Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro. Tuttavia, la politica aziendale non specifica aree geografiche di intervento né disposizioni esplicite in merito ai popoli indigeni.

L'impegno del Gruppo si concretizza nel progetto "Social Value", attivo dal 2008, che promuove iniziative di solidarietà e supporto alle fasce più deboli, con particolare attenzione ai bambini e alle persone in difficoltà. Il progetto prevede la creazione di opportunità lavorative, programmi educativi e di formazione, favorendo lo sviluppo di competenze specifiche nei territori in cui il Gruppo opera, ma anche contributi economici agli enti o alle organizzazioni che si occupano delle fasce più deboli della popolazione. Per garantire il rispetto degli standard internazionali, Trevi adotta processi di monitoraggio strutturati, tra cui audit interni ed esterni, valutazioni d'impatto sulle comunità locali e codici di condotta per fornitori e partner. Inoltre, ha istituito appositi canali di segnalazione aperti al pubblico per la gestione di eventuali violazioni, rafforzando il proprio impegno nella tutela dei diritti umani e nella sostenibilità.

Ad oggi, non sono state segnalate violazioni dei diritti umani o impatti negativi significativi sulle comunità locali.

Per consolidare un rapporto di fiducia con le comunità, il Gruppo sviluppa relazioni solide e durature, comunicando in modo trasparente le proprie attività e gli impegni in ambito ESG. In quest'ottica, sostiene progetti culturali, artistici e storici, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio locale. Inoltre, richiede ai propri fornitori di rispettare le comunità in cui operano, riducendo al minimo eventuali impatti negativi e sostenendo l'economia locale attraverso l'impiego di lavoratori e fornitori del territorio. Infine, il Gruppo Trevi partecipa ad attività di ricerca e innovazione tecnologica, collaborando con istituzioni e associazioni a livello locale, nazionale e internazionale per contribuire alla costruzione di una società più sostenibile.

I riferimenti alle politiche aziendali in cui sono formalizzati questi impegni sono contenuti nel Codice Etico, nella Politica sulle relazioni continuative con le comunità locali, nella Politica di Sostenibilità e nelle Linee Guida sui Diritti Umani del Gruppo Trevi, documenti accessibili pubblicamente attraverso il sito ufficiale del Gruppo.

Obiettivi legati alle comunità interessate

MDR-T, 81

Il Gruppo Trevi non ha ancora definito obiettivi misurabili specifici per il coinvolgimento diretto delle comunità interessate. La responsabilità di garantire un impatto positivo nelle aree in cui il Gruppo opera e di favorire il coinvolgimento delle comunità spetta alla Committente e al General Contractor con cui il Gruppo presta la propria opera in forma di sub appaltatore. Di conseguenza, il Gruppo Trevi non ha ancora definito una strategia autonoma o obiettivi chiari per la gestione diretta delle relazioni con le comunità locali o per l'adozione di pratiche strutturate di coinvolgimento.

Azioni adottate in relazione alle comunità interessate

MDR-A, 62

Le azioni relative al coinvolgimento delle comunità interessate non sono ancora state sviluppate in modo sistematico all'interno del Gruppo Trevi per due principali ordini di causa. In primis questa responsabilità ricade sulla Committente o sul General Contractor ai quali il Gruppo presta la propria opera. Secondariamente questa attività viene svolta in prima persona dai rappresentanti del Gruppo sul territorio tramite relazioni commerciali, istituzionali e sociali. Pertanto, non è stato ancora implementato un piano specifico e misurabile per il coinvolgimento diretto delle comunità o per l'attuazione di iniziative strutturate che rispondano alle esigenze locali.

■ ESRS S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Strategia

Interessi e opinioni dei consumatori e utilizzatori finali

S2.
SBM-2, 8

Per la Divisione Trevi, che opera nel settore dei servizi, interessi e opinioni dei consumatori e utilizzatori finali sono raccolti e processati attraverso interlocuzioni che avvengono di persona, in maniera digitale e in forma cartacea. Tali informazioni sono valutate in fase di redazione delle strategie. Per la Divisione Soilmec, che commercializza prodotti per le fondazioni, le opinioni, gli interessi e le tendenze che arrivano dal mercato sono fondamentali per orientare e impostare le strategie commerciali. Queste giungono tramite relazioni commerciali, feedback post-vendita e interlocuzioni tramite canali digitali.

Identificazione di impatti, rischi e opportunità legati ai consumatori e utilizzatori finali

S2.SBM-3, 10, 11,
12

Il Gruppo Trevi ha sviluppato un processo di identificazione degli impatti sui consumatori e sugli utilizzatori finali basato sul monitoraggio delle interazioni tra i prodotti e i clienti, analizzando i reclami, i feedback ricevuti dai canali di assistenza e le tendenze del settore. Questo approccio consente di individuare sia impatti positivi, come la soddisfazione del cliente legata all'affidabilità dei prodotti e all'efficienza dei canali di assistenza, sia potenziali rischi, tra cui il rischio di accesso non autorizzato a dati sensibili dei consumatori. L'attenzione alla protezione dei dati guida la strategia del Gruppo Trevi, che adotta misure preventive per garantire la conformità alle normative sulla privacy e la protezione delle informazioni personali. Inoltre, il Gruppo si impegna a fornire strumenti efficaci per la gestione delle segnalazioni e dei reclami, contribuendo a rafforzare la fiducia degli utilizzatori finali e migliorare la loro esperienza complessiva.

L'analisi ha incluso tutte le categorie di consumatori e utilizzatori finali che potrebbero subire impatti rilevanti derivanti dalle operazioni proprie e dalla catena del valore. La qualità e la trasparenza delle informazioni emergono come elementi fondamentali per garantire un utilizzo consapevole dei prodotti e servizi. Il monitoraggio costante dei feedback dei clienti consente di migliorare la gestione dei reclami e ottimizzare i processi di assistenza, con l'obiettivo di rendere l'esperienza dell'utente più fluida ed efficace.

Uno dei principali rischi individuati riguarda l'accesso non autorizzato ai dati sensibili dei consumatori, un aspetto che impone l'adozione di standard di sicurezza elevati per prevenire eventuali violazioni della privacy e garantire la protezione delle informazioni. Il Gruppo ha identificato la gestione sicura dei dati come una priorità strategica, implementando misure di controllo e monitoraggio continuo per mitigare eventuali vulnerabilità. Un altro aspetto critico è la necessità di fornire ai clienti canali di assistenza efficienti, capaci di risolvere tempestivamente eventuali problematiche relative ai prodotti e ai servizi, migliorando la comunicazione tra il Gruppo e utilizzatori finali.

L'analisi degli impatti ha inoltre evidenziato che alcuni consumatori possono essere più esposti a rischi specifici, in particolare per quanto riguarda la gestione delle segnalazioni e la protezione delle informazioni personali. Per affrontare queste criticità, il Gruppo sta rafforzando le politiche di sicurezza e introducendo standard di protezione sempre più elevati. Parallelamente, vengono ottimizzati gli strumenti di comunicazione con gli utilizzatori finali, al fine di migliorare la customer experience e ridurre la necessità di reclami. La soddisfazione del cliente rimane un obiettivo centrale, con un focus sulla qualità dei prodotti e sull'efficienza dei servizi di assistenza, per garantire un rapporto di fiducia solido e duraturo con i consumatori.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO		Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Impatto Positivo	Attuale	Operazioni proprie	Soddisfazione del cliente dettata dall'efficienza dei canali di reclamo messi a disposizione dal Gruppo e da elevati standard di prodotto che minimizzano la necessità di effettuare reclami
	Rischio		Operazioni proprie	Rischio di accesso a dati sensibili dei consumatori e utilizzatori finali

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali

Le Divisioni Trevi e Soilmec hanno differenti strumenti di dialogo e processi di gestione degli impatti legati ai consumatori e utilizzatori finali.

Nel caso della Divisione Soilmec, la forza commerciale si rapporta col cliente tramite contatti telefonici, visite dirette dal cliente, visite del cliente in azienda o a fiere ed eventi. Questo permette di mantenere un rapporto costante con l'utilizzatore finale e di valutare eventuali specifiche richieste o del mercato in generale. Ad esempio, in Francia i General Contractor richiedono una Certificazione Apave (Ente Certificatore Francese per la sicurezza) per poter autorizzare l'ingresso delle attrezzature in cantiere. Gli operatori Apave rilasciano un report tecnico dove evidenziano le modifiche richieste che vengono analizzate dall'ufficio tecnico della Divisione. Spesso capita che queste modifiche vengano implementate su tutta la gamma dei prodotti.

Durante i Dealer Meeting (*l'ultimo proprio nel 2024*), vengono organizzati gruppi di lavoro per analizzare sia le criticità che i punti di forza o per raccogliere suggerimenti. Il tutto riportato in apposite minute successivamente trasmesse alla Direzione e all'Ufficio Tecnico.

Il Post-vendita raccoglie eventuali richieste/problematiche tramite i commissioning o

gli interventi in cantiere. Questi vengono poi registrati anche nel CRM. Inoltre, anche il DMS (il servizio di monitoraggio delle macchine da remoto) dispone di una pagina dedicata alla raccolta dei feedback (*campo note a discrezione dell'utilizzatore*) che arriva al Service, al Software Manager ed al Business Specialist.

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

MDR-P 65
S4-1, 13, 14, 15,
16, 17

Il Gruppo Trevi è impegnato a garantire elevati standard di qualità, sicurezza e trasparenza nei rapporti con i propri consumatori e utilizzatori finali, adottando un approccio responsabile in linea con i principi etici e normativi. Tale impegno è formalizzato nel Codice Etico, che stabilisce i principi di correttezza e affidabilità nella gestione delle relazioni con i clienti, assicurando che i prodotti e i servizi forniti rispettino elevati standard di sicurezza e conformità.

L'attenzione del Gruppo verso i consumatori si articola in modo differenziato tra le sue principali aree di attività.

I clienti di Trevi comprendono principalmente committenti pubblici e privati nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture, per i quali il Gruppo assicura l'esecuzione di opere ingegneristiche nel rispetto delle normative tecniche e ambientali applicabili. La gestione degli impatti è garantita attraverso il rispetto degli standard internazionali di sicurezza e la collaborazione con i clienti per minimizzare i rischi operativi, adottando soluzioni innovative e sostenibili.

Per quanto riguarda Soilmec, che opera nella produzione di attrezzature per la perforazione, i clienti sono principalmente imprese di costruzione, operatori specializzati e contractor del settore geotecnico. Per garantire l'uso sicuro ed efficiente delle proprie attrezzature, Soilmec prevede programmi di formazione tecnica post-vendita (anche con l'uso del simulatore), assistenza diretta e aggiornamenti tecnologici, offrendo supporto continuo per migliorare l'efficacia operativa dei propri prodotti. La Divisione raccoglie periodicamente feedback dai clienti per ottimizzare il design e la funzionalità delle macchine, rispondendo alle esigenze del settore e migliorando le prestazioni e la sicurezza delle attrezzature.

Sebbene il Gruppo non disponga di una politica specifica dedicata al coinvolgimento diretto dei consumatori o alla gestione di impatti e rischi a loro connessi, le politiche aziendali garantiscono un approccio fondato sulla responsabilità sociale e sulla qualità, assicurando trasparenza, affidabilità e un costante miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi.

Obiettivi legati ai consumatori e utilizzatori finali

MDR-T, 81

Attualmente, il Gruppo Trevi non ha definito obiettivi specifici in relazione agli utilizzatori finali dei propri servizi, in quanto il Gruppo opera nel settore delle costruzioni specialistiche e dell'ingegneria del sottosuolo. Per questa ragione, l'interazione diretta con gli utilizzatori finali risulta limitata, poiché la gestione dell'impatto sui destinatari finali delle opere rientra prevalentemente nelle responsabilità dei committenti e dei general contractor.

Sebbene il Gruppo si impegni a rispettare elevati standard di qualità, sicurezza e sostenibilità nelle proprie attività, la mancanza di un framework strutturato per la valutazione degli impatti sugli utilizzatori finali rappresenta un'area di miglioramento. Sebbene le politiche esistenti siano conformi agli standard internazionali di riferimento, il Gruppo Trevi non ha attualmente fissato obiettivi misurabili o indicatori

specifici per monitorare in modo strutturato gli impatti sui consumatori e sugli utilizzatori finali. Questa scelta è motivata dal fatto che il Gruppo opera nel settore delle costruzioni specialistiche e dell'ingegneria del sottosuolo e che la valutazione, le politiche attuali e i canali di comunicazione sono adeguati alle necessità operative del Gruppo. Trevi è tuttavia aperta a rivedere questa decisione qualora emergano nuove esigenze o opportunità di miglioramento.

Azioni adottate in relazione ai consumatori e utilizzatori finali

MDR-A, 62

Al 2024, il Gruppo Trevi non ha definito azioni specifiche mirate direttamente agli utilizzatori finali dei propri servizi considerando che il rispetto delle normative internazionali e le misure già adottate costituiscono una base solida per la gestione di queste tematiche. Non solo, operando principalmente come fornitore di soluzioni ingegneristiche per grandi progetti infrastrutturali, il rapporto diretto con gli utilizzatori finali risulta essere limitato, in quanto la gestione degli impatti e delle interazioni con questi ultimi ricade principalmente sui committenti e sui general contractor.

La Divisione Soilmec ha creato nel corso del 2024 una survey "Soddisfazione Cliente", i quali dati sono raccolti lungo l'anno e che verrà utilizzata durante la prossima fiera Bauma 2025. Inoltre, sono stati strutturati report specifici di visita cliente nei quali vengono analizzati nel dettaglio eventuali feedback raccolti durante gli incontri con l'utilizzatore finale e cliente.

Pur applicando rigorosi standard di qualità, sicurezza e sostenibilità lungo l'intero ciclo produttivo, il Gruppo non dispone ancora di un sistema strutturato per valutare e mitigare eventuali impatti indiretti sulle comunità e sugli utenti finali delle opere realizzate.

In un'ottica di miglioramento continuo, il Gruppo valuterà in futuro la possibilità di sviluppare iniziative che consentano un maggiore coinvolgimento e monitoraggio degli effetti delle proprie attività, contribuendo così a una maggiore consapevolezza e responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder coinvolti.

Il Gruppo monitora inoltre i cambiamenti normativi e di mercato in maniera costante per valutare la necessità di eventuali aggiornamenti o interventi futuri.



■ ESRS G1

CONDOTTA DELLE IMPRESE

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Individuazione di impatti, rischi e opportunità legati alla condotta d'impresa

G1.IRO-1,6

Il Gruppo Trevi ha condotto un'analisi delle proprie attività aziendali per identificare impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alla cultura d'impresa, con particolare enfasi sulla gestione delle relazioni con i fornitori, la prevenzione della corruzione, la protezione degli informatori e la promozione dei valori etici all'interno dell'organizzazione. Tale analisi ha preso in considerazione sia gli impatti effettivi e potenziali che i rischi, estendendo la valutazione, seppur in misura minore, anche alla catena del valore, sia a monte che a valle. Per tale scopo, sono stati impiegati metodi sia quantitativi che qualitativi, monitorando in particolare il rischio di disallineamento tra i valori dichiarati e le pratiche attuate, nonché le opportunità di migliorare la fiducia degli stakeholder attraverso una condotta etica.

In relazione alla cultura d'impresa, il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita delle proprie attività aziendali per identificare impatti, rischi ed opportunità rilevanti. Tale l'analisi, che ha incluso la gestione delle relazioni con i fornitori e la prevenzione alla corruzione, ha evidenziato potenziali impatti negativi derivanti da comportamenti anticoncorrenziali e da pratiche monopolistiche che violano le normative antitrust, rischiando di compromettere la reputazione e la competitività del Gruppo. Tuttavia, la governance etica e la promozione dei valori aziendali hanno avuto un impatto positivo, migliorando la fiducia degli stakeholder e consolidando la reputazione del Gruppo. Un rischio significativo è rappresentato dalla mancata o inefficace attuazione del Piano di Sostenibilità, con potenziali conseguenze negative per la conformità alle normative, come la CSRD, e per la capacità di soddisfare le aspettative degli stakeholder. Inoltre, l'assenza di obiettivi ESG chiari potrebbe comportare il disallineamento con le richieste esterne, riducendo la credibilità dell'impresa.

Per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità, il Gruppo ha tenuto in considerazione una serie di fattori chiave. In primo luogo, sono state analizzate le diverse ubicazioni delle operazioni aziendali, inclusi i siti produttivi, i centri di distribuzione e i mercati di vendita, valutando i rischi specifici legati a ciascun contesto, come le normative locali, le condizioni ambientali e le dinamiche socioeconomiche. In seguito, è stata esaminata l'intera gamma delle attività operative, dalla produzione alla distribuzione, fino alla vendita e al servizio post-vendita, con particolare attenzione a rischi e opportunità legati ad ogni fase del ciclo di vita del prodotto, all'efficienza operativa, alla qualità del prodotto e alla sicurezza dei lavoratori. È stata inoltre condotta un'analisi del settore di riferimento, considerando le tendenze di mercato, le aspettative dei consumatori e le normative di settore, oltre ai rischi competitivi, le opportunità di innovazione e le necessità di conformità normativa. Infine, è stata esaminata la struttura delle operazioni aziendali, concentrandosi sui rapporti con fornitori, distributori e partner commerciali, per valutare i rischi legati alla catena di fornitura, la sostenibilità delle pratiche commerciali e la resilienza operativa.

Impatti rischi e opportunità rilevanti

L'analisi degli IRO è stata condotta seguendo i criteri e gli approcci delineati nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Di seguito sono presentati gli IRO ritenuti significativi emersi dall'analisi.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Cultura d'impresa	Impatto Potenziale Negativo	Operazioni Proprie	Comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche possono avere un impatto negativo sui consumatori, sul mercato, sui dipendenti e fornitori
	Impatto Attuale Positivo	Operazioni Proprie	Efficacia della governance nella diffusione di valori e principi etici aziendali, con impatti positivi in termini di aumento della fiducia di stakeholder interni ed esterni
	Rischio	Operazioni Proprie	Mancata o inefficiente attuazione del Piano di Sostenibilità
	Rischio	Operazioni Proprie	Rischio di non conformità alla CSRD
	Rischio	Operazioni Proprie	Rischio di non conformità ai requisiti degli stakeholder e mancanza di una chiara strategia e di obiettivi ESG.
Protezione degli informatori	Impatto Attuale Positivo	Operazioni Proprie	Promozione della consapevolezza e della cultura dell'etica aziendale, tra i dipendenti, partner commerciali e altri stakeholder anche mediante la condivisione di canali Whistleblowing
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto Attuale Positivo	Operazioni Proprie	Aumento della soddisfazione dei fornitori mediante la condotta etica nelle relazioni con i fornitori, favorendo ad esempio la capacità di garantire flussi di cassa in linea con le scadenze prefissate
	Rischio	Operazioni Proprie	Incapacità di supervisionare la performance di sostenibilità dei fornitori del Gruppo
	Rischio	Operazioni Proprie	Rischi nella selezione dei fornitori
	Rischio	Operazioni Proprie	Difficoltà nella selezione di fornitori che soddisfino sia gli standard ESG che quelli tecnico-economici
	Rischio	Operazioni Proprie	Mancanza di procedure o mancata applicazione delle procedure presenti
	Rischio	Operazioni Proprie	Mancanza di un controllo adeguato sugli acquisti della Divisione (IT).
Corruzione attiva e passiva	Impatto Attuale Positivo	Operazioni Proprie	Promozione della cultura dell'etica e dell'integrità anche mediante l'erogazione di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti in materia di anticorruzione con impatti positivi in termini di riduzione del rischio aziendale ed accrescimento della consapevolezza su tali aspetti

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

G1-1, 7, 8, 9, 10, 11

Il Gruppo Trevi promuove una cultura aziendale improntata su integrità, trasparenza e responsabilità, garantendo un ambiente di lavoro conforme ai più elevati standard etici e normativi. Tali principi sono sanciti nel Codice Etico, che stabilisce le linee guida fondamentali per la condotta di dipendenti, collaboratori e stakeholder, e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 (MOGC 231), volto a prevenire comportamenti illeciti e a rafforzare il sistema di governance aziendale.

Il Gruppo ha implementato un sistema di Whistleblowing per la segnalazione di illeciti, in linea con la Direttiva (UE) 2019/1937, garantendo protezione ai segnalanti e anonimato per evitare ritorsioni. Le segnalazioni possono essere effettuate tramite una piattaforma online dedicata o in modalità cartacea. Un organismo nominato ad hoc (Team Whistleblowing) valuta in maniera indipendente tutte le segnalazioni ricevute e avvia indagini interne per verificarne la fondatezza.

In materia di prevenzione della corruzione, il Gruppo ha iniziato un percorso di certificazione al Sistema di Gestione Anticorruzione conforme allo standard ISO 37001:2016, volto a monitorare e mitigare i rischi di corruzione attiva e passiva e nel corso del 2024 la Divisione Trevi ha ottenuto tale certificazione. Inoltre, è vietata qualsiasi forma di donazione o beneficio non autorizzato, e sono previsti specifici protocolli per i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo Trevi garantisce formazione periodica su etica e compliance per tutti i dipendenti, con particolare attenzione alle funzioni aziendali maggiormente esposte a rischi di corruzione e conflitti di interesse. L'adesione ai principi di integrità e legalità viene costantemente monitorata attraverso audit interni e attività di sensibilizzazione.

L'approccio del Gruppo Trevi alla cultura aziendale si traduce in un impegno costante per la trasparenza e l'etica negli affari, favorendo un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e conforme agli standard internazionali.

Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-2, 12,13,15

Il Gruppo Trevi considera i fornitori una componente essenziale del proprio modello di business e adotta un approccio basato su responsabilità, trasparenza e sostenibilità per la gestione della catena di approvvigionamento. Il processo di selezione e qualifica dei fornitori è guidato da criteri oggettivi che valutano la qualità, l'affidabilità etica, la sicurezza, la tutela dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani.

Per garantire il rispetto di questi principi, il Gruppo adotta il Codice di Condotta Fornitori, che stabilisce standard chiari in materia di governance, lotta alla corruzione, tutela dei diritti umani e sostenibilità ambientale. Il Codice è vincolante per tutti i fornitori, che devono impegnarsi formalmente a rispettarlo e a promuoverne l'applicazione anche all'interno della propria catena di fornitura.

Il Gruppo monitora costantemente la qualità dei servizi e delle forniture, attivando audit e verifiche per garantire il mantenimento degli standard di qualifica nel tempo. Qualora emergano criticità, vengono richieste azioni correttive ai fornitori. In caso di inadempienza grave o sistematica, Trevi si riserva il diritto di limitare o interrompere il rapporto di collaborazione.

G1-2, 14

Il Gruppo Trevi adotta misure per garantire la correttezza nei pagamenti, con partico-

lare attenzione alle PMI. Sebbene non siano riportate politiche specifiche sui tempi di pagamento, il Gruppo si impegna a mantenere rapporti commerciali equi e responsabili con i propri fornitori, basandosi su principi di trasparenza e pariteticità delle condizioni.

G1-2, 15

Trevi integra criteri ESG (*ambientali, sociali e di governance*) nel processo di selezione dei fornitori. Oltre agli aspetti economici e di qualità, vengono valutati il rispetto dei diritti umani, la sicurezza sul lavoro e l'impatto ambientale. Il Gruppo privilegia fornitori che adottano pratiche sostenibili e incoraggia l'uso di materiali riciclati e a basso impatto ambientale.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

**G1-3, 16,17,18,
20,21**

Il Gruppo Trevi ha adottato un approccio strutturato e sistematico per prevenire e contrastare la corruzione attiva e passiva, in conformità con il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico e le normative internazionali di riferimento. La Divisione Trevi ha implementato un Sistema di Gestione Anticorruzione conforme alla norma ISO 37001:2016, garantendo la conformità ai più elevati standard di integrità e trasparenza. Il Gruppo Trevi ha intenzione di ottenere la certificazione alla norma ISO 37001:2016 anche per tutte le società all'intero del proprio perimetro sociale.

Le misure adottate comprendono l'implementazione di procedure rigorose per identificare, prevenire e gestire i rischi di corruzione, inclusa una verifica accurata dei partner commerciali e delle terze parti attraverso attività di Due Diligence. All'interno del Gruppo è stata istituita una Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione, dotata di piena indipendenza e autorità per monitorare e garantire l'efficacia del sistema di gestione che svolge il proprio ruolo per la Divisione Trevi ma che estenderà le proprie competenze a tutte le società del Gruppo che otterranno la certificazione ISO 37001:2016.

Per rafforzare la cultura dell'etica aziendale, tutti i dipendenti e i membri degli organi di amministrazione e controllo partecipano a programmi di formazione dedicati, volti ad accrescere la consapevolezza sulle normative e sui rischi associati alla corruzione. Il sistema di formazione include moduli specifici per le funzioni aziendali maggiormente esposte, assicurando che le competenze acquisite siano adeguate al livello di responsabilità di ciascun ruolo.

Il Gruppo ha inoltre attivato un sistema di Whistleblowing, che consente a dipendenti e stakeholder di segnalare, in modo sicuro e riservato, eventuali violazioni delle politiche anticorruzione, garantendo protezione da ritorsioni.

Tale approccio strutturato contribuisce a ridurre il rischio reputazionale, migliorare la trasparenza nelle operazioni aziendali e rafforzare la fiducia degli stakeholder, assicurando che la conduzione degli affari avvenga nel rispetto della legalità e dei principi di buona governance.

Metriche

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

G1-4, 24, 25

Nel periodo di riferimento, il Gruppo Trevi non ha rilevato casi di corruzione attiva o passiva. Il Gruppo persegue una politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di illecito, rafforzata da rigide misure di compliance e controlli interni. Promuove una cultura aziendale improntata su etica e integrità, supportata da programmi di formazione e sensibilizzazione destinati a dipendenti e stakeholder. L'assenza di procedimenti o sanzioni relative a episodi di corruzione testimonia l'efficacia del modello di governance e delle misure adottate per proteggere l'etica aziendale.

	2024
Numero di condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	-
Importo delle ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	-

Prassi di pagamento

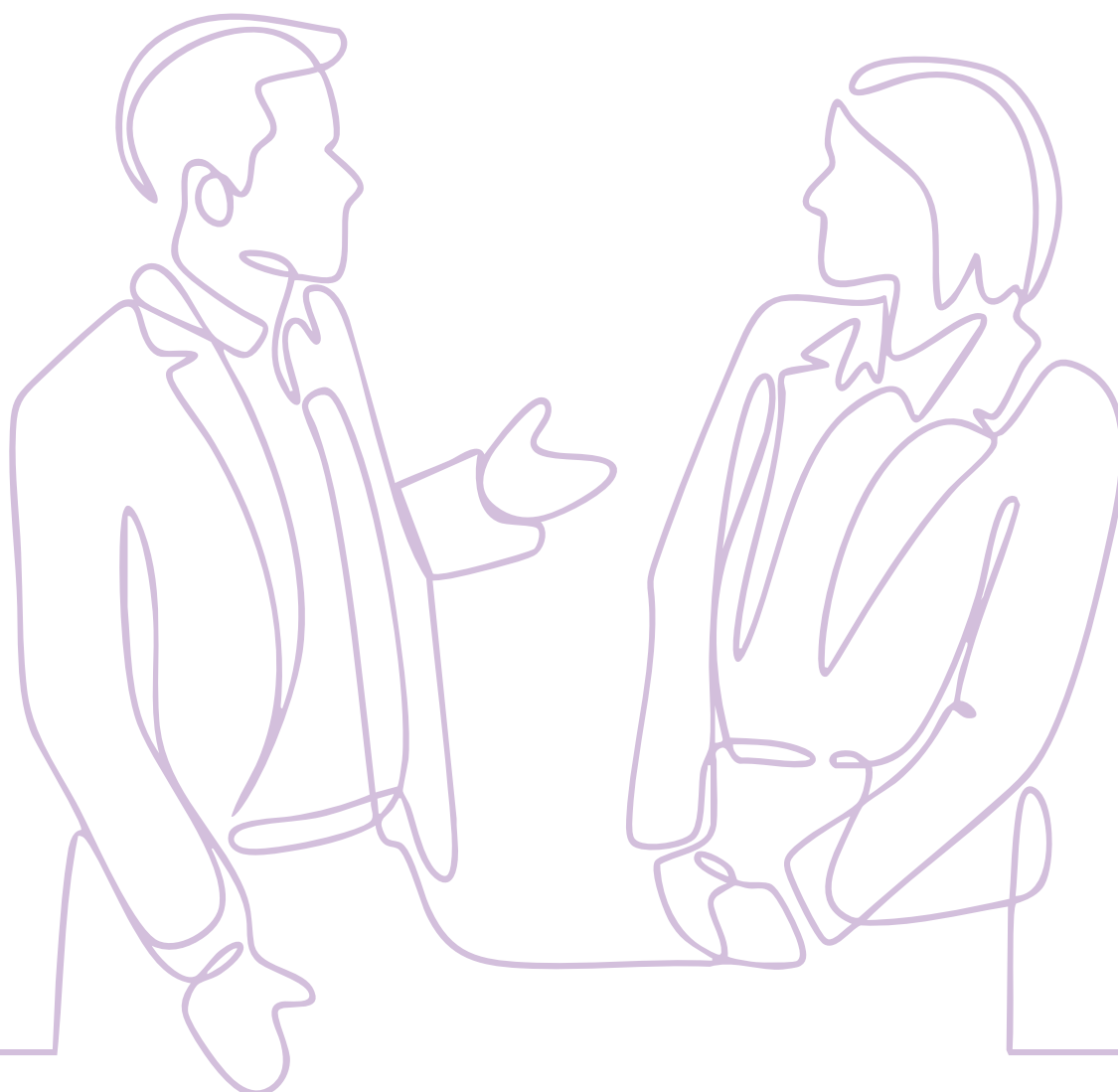
G1-6, 31, 32, 33

Il Gruppo Trevi monitora regolarmente il rispetto dei termini di pagamento per garantire la stabilità della catena di fornitura e preservare relazioni commerciali sostenibili. Di seguito sono riportate le metriche relative alle prassi di pagamento, che includono il numero medio di giorni necessari per effettuare il pagamento, calcolato a partire dalla data di emissione della fattura, e la percentuale di pagamenti effettuati entro i termini concordati. Nel 2024, il Gruppo non ha registrato procedimenti giudiziari derivanti da ritardi nei pagamenti ai fornitori.

Poiché le prassi di pagamento possono variare sensibilmente in base al settore di attività e all'area geografica, il dato è stato fornito per le diverse società del Gruppo, consentendo una valutazione più accurata della gestione degli impegni finanziari e dei flussi di cassa.

	2024	
Società	Giorni medi per il pagamento	% di pagamenti allineati ai termini
Soilmec Spa	88,3	93,2%
Trevi Spa	87,2	33,2%
Swissboring Dubai	125,9	1,1%
Trevi Construction Hong Kong	14,4	97,8%
Trevi Icos	25,5	68,8%
Pilotes Argentina	51,0	34,4%
Trevi Algeria	106,8	2,4%
Swissboring Oman	81,1	64,0%
Trevi Nigeria	49,9	33,7%
Trevi Kuwait	184,9	2,3%
Trevi Icos South	21,3	70,0%
Trevi Australia	9,9	56,0%
Trevi Algeria Branch	162,1	0,8%
Soilmec France	41,1	44,8%

Soilmec Australia	46,9	36,4%
TASC	118,9	15,9%
Soilmec UK	33,7	59,5%
Tajikistan Branch	216,4	1,3%





Rendicontazione
Consolidata
di Sostenibilità

TREVIGroup